Senato della Repubblica

XV LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

60ª seduta pubblica
martedì 24 ottobre 2006

Presidenza del presidente Marini

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-47

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 49-100

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 101-152

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . *Pag.* 1

SUL 50º ANNIVERSARIO DELLA RIVOLTA DI UNGHERIA

PRESIDENTE 1

PER LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 947.
PER COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA SITUAZIONE DELL'ORDINE PUBBLICO IN PROVINCIA DI CASERTA.
SULLA SITUAZIONE POLITICA IN UNGHERIA

PRESIDENTE . . . . . 2, 3, 4 e *passim*
ALLEGRINI *(AN)* 2
BRUTTI Massimo *(Ulivo)* 3
BAIO *(Ulivo)* 3
NOVI *(FI)* 4
QUAGLIARIELLO *(FI)* 4

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 5

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni 6

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 7

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione:

(1059) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2005*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

(1060) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 12, 13, 14 e *passim*
FERRARA *(FI)* . . . . . 12, 13, 14 e *passim*
POLLEDRI *(LNP)* . . . . . 14, 19, 22 e *passim*
BONFRISCO *(FI)* 16
ALBONETTI *(RC-SE), relatore sul disegno di legge n. 1059* 17
* RUBINATO *(Aut), relatrice sul disegno di legge n. 1060* 17, 23
CASULA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 18, 24
AZZOLLINI *(FI)* 21, 43
PIROVANO *(LNP)* 24, 31
MORANDO *(Ulivo)* 25, 26
BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)* 33, 34
PETERLINI *(Aut)* 35, 37
LEGNINI *(Ulivo)* 38, 39
FORTE *(UDC)* 41

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 19

COMMISSIONI BICAMERALI

Convocazione 45

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1059 e 1060:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 45, 46
ANTONIONE *(DC-PRI-IND-MPA)* 46
MAURO *(FI)* 46
CURSI *(AN)* 46

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 45, 46

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 47
BORNACIN *(AN)* 47

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2006 . . . 47

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1059:

Articoli da 1 a 5 49
Articolo 6 e allegato n. 1 53
Articoli da 7 a 18 68

DISEGNO DI LEGGE N. 1060:

Ordine del giorno 78
Articolo 1, modificazioni a tabelle, emendamenti e ordine del giorno 79
Articoli 2 e 3 100

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 101

CONGEDI E MISSIONI 112

GRUPPI PARLAMENTARI

Variazioni nella composizione 112

COMMISSIONE PER LA BIBLIOTECA E PER L'ARCHIVIO STORICO

Ufficio di presidenza 112

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Variazioni nella composizione 112

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA

Variazioni nella composizione . . . . . *Pag.* 112

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione 113

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 113

INDAGINI CONOSCITIVE

Annunzio 114

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere 114
Richieste di parere per nomine in enti pubblici 115
Trasmissione di atti e documenti 115
Progetti di atti comunitari e dell'Unione europea 117

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 117

CORTE DI CASSAZIONE

Trasmissione di verbali di proclamazione di risultati di *referendum* 118

CONSIGLI REGIONALI

Trasmissione di voti 118

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 47
Apposizione di nuove firme a mozioni e interrogazioni 118
Interpellanze 119
Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 131
Interrogazioni 121
Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 152

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MARINI

La seduta inizia alle ore 16,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 19 ottobre.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,33 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sul 50º Anniversario della rivolta d'Ungheria

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea)* In occasione del 50º anniversario dei fatti d'Ungheria, ricorda l'insurrezione del popolo ungherese a difesa della propria libertà e l'alto numero di vittime che seguì alla repressione, sottolineando come la divisione in blocchi dell'Europa rappresentò un potente ostacolo alla possibilità di successo di quella rivolta. Ricorda che il Senato ha patrocinato una giornata di studio e memoria che si svolgerà il 7 novembre prossimo con la partecipazione, tra gli altri, del Presidente della Repubblica di Ungheria e invita l'Assemblea ad un momento di raccoglimento in memoria dei caduta del '56. *(Generali Applausi).*

Per la discussione del disegno di legge n. 947

Per comunicazioni del Governo sulla situazione dell'ordine pubblico in provincia di Caserta

Sulla situazione politica in Ungheria

ALLEGRINI *(AN)*. Sollecita la calendarizzazione del disegno di legge per l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla condizione delle donne extracomunitarie. Anche in considerazione di recenti vicende che hanno coinvolto donne di religione islamica nonché del clima di aspro confronto che si è aperto, è necessaria una valutazione del Parlamento su problemi che investono il rispetto dei diritti delle donne, ma anche la tutela dell'identità del popolo italiano. *(Applausi dal Gruppo AN)*.

BRUTTI Massimo *(Ulivo)*. Le intimidazioni esercitate dalla camorra nel territorio casertano ai danni, da ultimo, di un magistrato della DDA impongono una risposta da parte del Governo in merito alle misure per liberare la provincia di Caserta dal controllo operato dalle organizzazioni camorristiche.

BAIO *(Ulivo)*. Sulla condizione delle donne immigrate condivide la proposta, formulata dalle ministre Pollastrini e Turco, di una commissione in cui siano rappresentate donne di diverse religioni in modo tale da aprire un serio confronto sulle numerose questioni aperte e scongiurare forme di discriminazione.

NOVI *(FI)*. Il Governo italiano deve chiedere conto al Governo ungherese del clima di repressione posto in essere in occasione della ricorrenza del cinquantesimo anniversario della rivolta contro l'invasione sovietica. *(Applausi dai Gruppi FI e AN)*.

QUAGLIARIELLO *(FI)*. Si associa alla richiesta della senatrice Allegrini per la discussione del disegno di legge sottoscritto da numerosi parlamentari dell'opposizione, di cui è primo firmatario il senatore Mantovano. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

PRESIDENTE. Le proposte inerenti alla discussione sulla condizione delle donne immigrate saranno valutate nella prossima riunione dei Capigruppo. Inoltre, solleciterà il Governo a chiedere conto della situazione di tensione registratasi in Ungheria, nonché a rispondere in merito all'influenza della camorra sul territorio casertano.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al programma dei lavori e calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 9 novembre *(v. Resoconto stenografico).*

Seguito della discussione e approvazione dei disegni di legge:

(1059) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2005*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

(1060) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana del 19 ottobre i relatori hanno svolto le relazioni orali ed è stata dichiarata aperta la discussione generale congiunta.

FERRARA *(FI)*. Il maggiore gettito rispetto alle previsioni, che il disegno di legge di assestamento registra, sconfessa l'immagine accreditata dal Ministro dell'economia di una situazione catastrofica dei conti pubblici, né pare ascrivibile agli effetti delle misure fiscali del viceministro Visco, ma piuttosto alle politiche approntate dal precedente Governo che mostrano la loro efficacia nel perseguire gli obiettivi indicati. Occorrono altresì chiarimenti da parte del Governo in ordine al notevole incremento delle autorizzazioni alle emissioni di BOT che si registra nell'assestamento per comprenderne gli eventuali collegamenti con la vicenda inerente la sentenza IVA. Al riguardo risulta altresì indefinita l'entità da corrispondere nell'anno in corso. *(Applausi dal Gruppi FI e del senatore Bornacin).*

POLLEDRI *(LNP)*. I dati a consuntivo dimostrano la strumentalità e l'inconsistenza degli allarmi lanciati dal centrosinistra sullo stato dei conti pubblici, che nel frattempo però hanno provocato la diminuzione della fiducia nel Paese ed il conseguente abbassamento degli indici internazionali di *rating*. Il consistente aumento delle entrate, ascrivibile ad un maggior gettito fiscale e contributivo, è il segno della bontà delle politiche di flessibilità del lavoro e di sviluppo dell'economia realizzate dal Governo della Casa delle libertà. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

BONFRISCO *(FI)*. Alla grande operazione di drammatizzazione dello stato dei conti pubblici compiuta dal Governo subito dopo le elezioni, fa seguito con l'assestamento un esplicito riconoscimento della bontà delle linee di politica economica e finanziaria del Governo Berlusconi, volte a sostenere le attività produttive con un minor prelievo fiscale e contributivo e ad improntare il rapporto tra il Fisco e i cittadini su principi di rispetto e trasparenza. L'operato del Governo Prodi, invece, ha raccolto fin dai primi atti critiche negative che hanno minato la credibilità del Paese e la fiducia dei mercati internazionali. *(Applausi dai ruppi FI, UDC e AN)*.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale congiunta.

ALBONETTI, *relatore sul disegno di legge n. 1059*. Lo stato critico e deficitario dei conti pubblici nel 2005 fotografato dal Rendiconto impone un giudizio negativo sull'operato del Governo *pro tempore*.

RUBINATO, *relatrice sul disegno di legge n. 1060*. I rilievi emersi dalla discussione non diminuiscono la preoccupazione per lo stato deficitario della finanza pubblica ereditato dal precedente Esecutivo. Auspica pertanto che il Governo e la maggioranza, già con la manovra per il 2007, con rigore e fermezza facciano imboccare al Paese la strada del risanamento delle finanze e del rilancio della competitività.

CASULA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Attestando l'interesse primario del Governo nel risanamento dei conti pubblici, richiama gli elementi di criticità evidenziati dal Rendiconto, ravvisabili in un aumento delle spese finali, ed in particolare di quelle correnti, superiore alle previsioni e in una pericolosa contrazione delle spese per investimento, criticità su cui si è dovuto intervenire per limitarne l'impatto negativo sul sistema Paese. Quanto ai richiamati maggiori introiti tributari e contributivi, il beneficio per le casse dello Stato è in parte sterilizzato dall'evenienza imprevista degli oneri relativi alla sentenza della Corte europea in materia di IVA.

PRESIDENTE. Comunica che la votazione finale dei due provvedimenti avverrà mediante procedimento elettronico e che dopo l'esame degli articoli del Rendiconto si passerà direttamente alla discussione degli articoli del disegno di legge di assestamento. Passa dunque all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1059.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), il Senato approva l'articolo 1. Con distinte votazioni il Senato approva gli articoli da 2 a 5, l'articolo 6 con l'annesso allegato, nonché gli articoli da 7 a 18.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1060. Passa all'esame dell'ordine del giorno G100, dell'articolo 1 e delle annesse tabelle, nonché dei relativi emendamenti ed ordini del giorno.

AZZOLLINI *(FI)*. Gli emendamenti 1.Tab.2.1, 1.Tab.2.2 e 1.Tab.2.3 propongono di aumentare le appostazioni per la ricerca scientifica, le aree sottoutilizzate e le opere stradali. Criticando, quindi, l'orientamento del Governo di procedere in via amministrativa alla contabilizzazione dei maggiori oneri connessi alla decisione comunitaria in materia di detraibilità dell'IVA, invita l'Assemblea ad approvare gli emendamenti 1.Tab.1.1 e 1.Tab.1.2, che invece più correttamente recepiscono tali oneri attraverso il disegno di legge di assestamento. *(Applausi dai Gruppi FI e AN)*.

POLLEDRI *(LNP)*. Per garantire la sicurezza dei cittadini, l'emendamento 1.Tab.2.100 prevede un aumento delle spese relative al rimpatrio degli immigrati clandestini.

PRESIDENTE. Ricorda che il senatore Legnini ha ritirato gli emendamenti a propria firma.

RUBINATO, *relatrice*. L'esame della manovra finanziaria per il 2007 sarà l'occasione più pertinente per discutere di scelte di politica economica. Chiariti quindi alcuni aspetti tecnici relativi alla contabilizzazione dei maggiori oneri relativi alla sentenza della Corte di giustizia europea in materia di detraibilità dell'IVA, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti. Illustra l'ordine del giorno G.100, che invita il Governo ad accogliere così come l'ordine del giorno G1.100.

CASULA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie gli ordini del giorno G100 e G1.100 ed esprime parere contrario sugli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G100 e G1.100 non saranno posti votazione.

PIROVANO *(LNP)*. Fa propri gli emendamenti 1.Tab.2.4 e 1.Tab.2.5.

FERRARA *(FI)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 1.Tab.1.1, che contabilizza correttamente, in termini di minori entrate, gli effetti derivanti dalla sentenza europea in materia di detraibilità dell'IVA quanto alla restituzione delle somme versate negli anni precedenti. Sottolinea che l'attendibilità e la trasparenza dei documenti di bilancio rappresentano una condizione necessaria per gestire in modo rigoroso la finanza pubblica. *(Applausi dai Gruppi FI e LNP)*.

MORANDO *(Ulivo)*. Il voto contrario agli emendamenti 1.Tab.1.1 e 1.Tab.1.2 dipende da ragioni di merito, non già dalla volontà di evitare

un'ulteriore lettura presso la Camera dei deputati. Le proposte di modifica sono tecnicamente irricevibili per due motivi: in primo luogo, sulla base della legge di contabilità dello Stato, le variazioni dovute a eventi esterni e imprevisti sono apportate con atti amministrativi del Governo. In secondo luogo, la sentenza europea sulla detraibilità dell'IVA ha effetti sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, e i relativi oneri sono stati correttamente quantificati nella Nota di aggiornamento del DPEF, ma non incide sul fabbisogno del 2006. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 1.Tab.1.1.

FERRARA *(FI).* Dichiara voto favorevole all'emendamento 1.Tab.1.2 che quantifica l'incidenza sul fabbisogno delle minori entrate derivanti dalla sentenza in materia di IVA, per la quota di competenza dell'esercizio finanziario 2006.

All'esito di distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, sono respinti gli emendamenti 1.Tab.1.2, 1.Tab.2.1, 1.Tab.2.2, 1.Tab.2.3 e 1.Tab.2.100.

PIROVANO *(LNP).* Dichiara voto favorevole agli emendamenti 1.Tab.2.4 e 1.Tab.2.5, che aumentano la dotazione di mezzi operativi e strumentali per la Guardia di finanza, impegnata a contrastare nel Mezzogiorno la piaga del lavoro nero. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato respinge gli emendamenti 1.Tab.2.4 e 1.Tab.2.5. Con successive votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, sono approvati gli articoli 1,con le annesse tabelle, 2 e 3, con l'annesso allegato.

PRESIDENTE. Passa alle dichiarazioni di voto congiunte sul complesso dei due provvedimenti.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur).* A nome dell'Udeur e dell'Italia dei Valori dichiara voto favorevole ai documenti in esame. Per esercitare un controllo tempestivo ed efficace dei conti pubblici è necessario riformare la legge di contabilità; l'assestamento e il rendiconto si limitano, infatti, a fotografare i risultati della gestione, ma consentono comunque di valutare lo stato della finanza pubblica nella fase del Governo di centrodestra. È aumentato l'indebitamento netto, in quanto la politica dei condoni fiscali e delle dismissioni ha evitato di affrontare i problemi strutturali, mentre una distorta allocazione della spesa pubblica ha fatto registrare l'incremento della spesa corrente a scapito di quella in conto capitale. Occorre, al contrario, riqualificare la spesa, ridurre le imposte sui redditi ed in particolare sul lavoro dipendente, aumentando l'imposizione indiretta e con-

trastando l'elusione e l'evasione fiscale. *(Applausi dai Gruppi Misto-Pop-Udeur e Misto-IdV).*

PETERLINI *(Aut)*. Annuncia il voto favorevole del Gruppo delle Autonomie, ringraziando il rappresentante del Governo e i relatori per l'esposizione dettagliata, che consente una visione chiara della situazione economica. I dati relativi al PIL, al deficit e al debito sono allarmanti: nella precedente legislatura sono stati sperperati i frutti dei sacrifici sostenuti dalle famiglie e dalle imprese per consentire l'ingresso dell'Italia nell'euro. Occorre perciò mettere da parte interessi corporativi e varare una manovra finanziaria per abbattere il debito e ricreare così le condizioni di una futura ripresa, attraverso una manovra capace, sul versante delle uscite, di frenare l'aumento della spesa corrente che non giova allo sviluppo e, sul versante delle entrate, di contrastare l'evasione fiscale. *(Applausi dal Gruppo Aut).*

POLLEDRI *(LNP)*. L'assenza del ministro Padoa-Schioppa rende impossibile chiedergli conto del declassamento del Paese, operato da importanti agenzie di *rating* internazionale, e dell'omissione dei benefici effetti prodotti sui conti pubblici dalla politica economica del precedente Esecutivo, in termini di entrate IRPEF da lavoro dipendente e di versamenti IVA. La Lega Nord dichiara quindi il proprio voto contrario. *(Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Amato).*

LEGNINI *(Ulivo)*. Il Gruppo voterà a favore dei provvedimenti in esame, il cui pronto licenziamento appare precondizione necessaria per procedere alla sessione di bilancio, pur evidenziando la loro inadeguatezza ai fini di una compiuta valutazione della gestione finanziaria dell'esercizio in corso. L'opposizione, prima di invitare la popolazione a scendere in piazza, dovrebbe riesaminare criticamente la gestione finanziaria del 2005, che ha prodotto il vertiginoso aumento dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione, il sostanziale azzeramento dell'avanzo primario e l'incremento del debito pubblico. L'azione responsabile del Governo in carica, pur appesantita dalla difficile situazione lasciata in eredità dal precedente Esecutivo, mira piuttosto a perseguire il risanamento e la crescita economica coniugandoli con i principi di giustizia sociale. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

FORTE *(UDC)*. Rimarcando gli effetti positivi della politica economica del precedente Governo, di cui la Nota di aggiornamento al DPEF 2007-2011 non ha potuto che prendere atto, dichiara il voto favorevole del Gruppo sul disegno di legge n. 1059. Appare invece singolare che si sia inteso prendere atto solo per via emendativa della necessità di correggere il disegno di legge di assestamento per l'anno 2006, dando conto del notevole aumento delle entrate derivante dalla efficace gestione del bilancio del governo Berlusconi, senza volerne precisare la possibile natura congiunturale o strutturale. Dichiarando il voto contrario del Gruppo UDC

al disegno di legge n. 1060, rileva la necessità di riformare strutturalmente la specifica procedura di esame parlamentare e i documenti di bilancio, al fine di favorire una informazione più completa sui dati aggregati di finanza pubblica. *(Applausi dai Gruppi UDC, FI e LNP).*

AZZOLLINI *(FI)*. La supposta disastrosa situazione finanziaria prefigurata dal centrosinistra mal si concilia con un aumento delle entrate pari a ben 22 miliardi di euro, di cui si è preso atto alla Camera dei deputati tramite lo strumento emendativo, e con la capacità che ha dimostrato il governo Berlusconi di contenere la dinamica della spesa corrente pur in presenza di una sfavorevole congiuntura interna ed internazionale. Il centrosinistra rifiuta di far propri i princìpi che hanno ispirato la presentazione degli emendamenti 1.Tab.1.1 e 1.Tab.1.2, e decide di sostituire alla politica di diminuzione delle aliquote fiscali che favoriva l'emersione della base imponibile perseguita dal centrodestra, una politica di segno opposto. Forza Italia dichiara il proprio voto contrario al disegno di legge di assestamento. *(Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC e del senatore Polledri).*

Commissioni bicamerali, convocazione

PRESIDENTE. Comunica che, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, sono convocate mercoledì 25 ottobre 2006, presso il Palazzo di San Macuto, per procedere alla propria costituzione la Commissione parlamentare per le questioni regionali; la Commissione parlamentare per l'infanzia; il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen; la Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria; la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori, di forme obbligatorie di previdenza.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1059 e 1060

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, approva i disegni di legge n. 1059, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2005, già approvato dalla Camera dei deputati, e n. 1060, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006, già approvato dalla Camera dei deputati.

ANTONIONE *(DC-PRI-IND-MPA)*. Precisa la volontà di correggere in senso favorevole il voto sul disegno di legge n. 1059.

MAURO *(FI)*. Un malfunzionamento del sistema di rilevazione del voto gli ha impedito di manifestare il suo orientamento favorevole sul rendiconto 2005.

CURSI *(AN)*. A causa di un malfunzionamento, il dispositivo di voto non ha registrato il suo voto sul provvedimento n. 1059.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

BORNACIN *(AN)*. Sollecita la risposta all'interrogazione 3-00050.

PRESIDENTE. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 25 ottobre.

La seduta termina alle ore 18,48.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,30).*
Si dia lettura del processo verbale.

LADU, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 19 ottobre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,33).*

Sul 50º anniversario della rivolta d'Ungheria

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea).* Onorevoli colleghi, in questi giorni ricorre il cinquantesimo anniversario dei fatti d'Ungheria. L'insurrezione di Budapest, con manifestazioni, scontri e coinvolgimento di studenti, operai e cittadini, ebbe conseguenze dramma-

tiche per la vita di quel Paese. L'intervento del Patto di Varsavia causò 2.800 caduti.

Ora, al di là di ogni visione ideologica, culturale, delle nostre storie e delle nostre divisioni, in senso buono, anche politiche, mi appare indubbio – e voglio sottolinearlo – che un popolo insorse a difesa e a recupero della propria libertà e pagò questo con un durissimo prezzo di sangue. In sede politica e in sede storica (anche se la storia ha tempi lunghi), dopo cinquant'anni, credo che non sia azzardato rilevare tutti, con rammarico, che la dura divisione dell'Europa in due blocchi, così come si configurava nel 1956, impedì alla generosità, al coraggio, alla voglia di libertà di quel popolo di ottenere il successo che avrebbe meritato.

Ricordo che il Senato – quindi noi – ha patrocinato l'iniziativa dell'università «La Sapienza» di Roma per una giornata di studio e memoria, il 7 novembre, con la partecipazione, tra gli altri, del Presidente della Repubblica di Ungheria.

In ricordo dei caduti, di questa pagina forte in difesa della libertà dei popoli, vi invito ad osservare un momento di raccoglimento. *(Generali applausi).*

Per la discussione del disegno di legge n. 947

Per comunicazioni del Governo sulla situazione dell'ordine pubblico in Provincia di Caserta

Sulla situazione politica in Ungheria

ALLEGRINI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLEGRINI *(AN)*. Signor Presidente, vorrei sottoporre all'attenzione sua e dell'Aula la necessità e l'urgenza di calendarizzare il disegno di legge recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia».

Le vicende di questi ultimi giorni (e a tale proposito esprimo solidarietà alla collega della Camera, onorevole Santanchè, per quanto è avvenuto nella trasmissione televisiva che tutti abbiamo visto), ma non solo, rendono il problema urgente.

Non voglio entrare nel merito perché si tratta di questioni nelle quali si deve entrare in punta di piedi e non è questo il momento né la sede, però è importante che il Senato, il Parlamento nella sua interezza, decida se intende governare oppure no questi processi di integrazione estremamente difficili. Ciò che è successo è infatti molto poco rispetto a quello che in realtà potrebbe accadere domani.

Ricordo a tutti che l'anno scorso è stata approvata una legge contro l'infibulazione. Ora non è che la violenza fisica sia più grave della violenza psicologica. Non vorrei ricordare i drammatici fatti di cronaca che hanno visto l'uccisione di una ragazza che voleva semplicemente avere un fidanzato italiano e uno stile di vita italiano, oppure gli episodi più grotteschi dell'*apartheid* al contrario di alcune facoltose donne musulmane che hanno potuto farsi riservare una spiaggia, in quel di Rimini, per godere dell'estate.

È per tutti questi motivi che noi donne italiane ci sentiamo un po' preoccupate: vogliamo difendere i diritti di tutti, ma anche la nostra identità. È quindi importante che si crei una Commissione e che se ne parli nel merito; sottolineo a lei, signor Presidente, l'urgenza di ciò e spero che al più presto la Commissione venga istituita e che ci si possa confrontare, appunto, nel merito. *(Applausi dal Gruppo AN).*

BRUTTI Massimo *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo *(Ulivo)*. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per ricordare che nei giorni scorsi, sulla stampa della Campania e sulla stampa nazionale, abbiamo letto notizie circa minacce gravi e serie ad un magistrato della Direzione distrettuale antimafia. Vi è un'indagine in corso: tali minacce provengono dal *clan* dei Casalesi, e cioè da quella parte della camorra della Campania che fa centro su Caserta. Si tratta di un'organizzazione camorristica strutturata in modo verticistico, sul modello di Cosa nostra, capace di dominare il territorio. Già nei giorni scorsi vi erano state minacce ad uno scrittore per aver scritto un libro, che ha un qualche successo, che riguarda la camorra, e in particolare quella del casertano.

Chiedo al Presidente di adoperarsi affinché il Governo venga a riferire sulla situazione nella provincia di Caserta, a Casal di Principe, sul significato e sulla gravità di queste intimidazioni e sulle misure che intende assumere per fronteggiare e combattere la minaccia camorristica.

BAIO *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO *(Ulivo)*. Signor Presidente, in merito ai fatti che sono avvenuti in questi giorni e che hanno riguardato una nostra collega della Camera, intendo associarmi alle osservazioni che sono state fatte da due Ministre – la Pollastrini e la Turco – che hanno proposto di costituire una commissione mista di donne di origine italiana e di donne di altre religioni (in modo particolare musulmane) affinché, anche all'interno del nostro Paese, si apra un confronto serio, franco e onesto, così da evitare forme di discriminazione.

Voglio ricordare che la nostra legislazione prevede per i cittadini e le cittadine italiane, per una questione d'identità e di sicurezza, l'obbligo di mostrare il viso; possono però portare coperti la testa e i capelli. Credo che questo sia un elemento di incontro e non di divisione nei confronti di persone provenienti da etnie, religioni e culture diverse.

Pertanto, penso che anche da quest'Aula debba venire un apprezzamento per la proposta formulata dalle due Ministre.

NOVI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, ritengo opportuno – dopo che lei ha ricordato il cinquantesimo anniversario della rivolta anticomunista in Ungheria – che in quest'Aula ci si soffermi per un attimo su quanto sta avvenendo in Ungheria in questi giorni e in queste ore.

In un clima rarefatto, surreale si è svolta ieri a Budapest la cerimonia per celebrare il cinquantesimo anniversario di quella rivolta anticomunista. Ebbene, nelle stesse ore in cui lo si celebrava a livello istituzionale, senza la presenza del popolo (perché è stato impedito alla gente di accedere alla piazza del Parlamento dove si svolgeva la celebrazione), c'erano a Budapest migliaia, anzi 100.000 persone in piazza, che dimostravano contro il Presidente del Consiglio che ha mentito spudoratamente al suo popolo. Vi è stata una repressione sanguinosa: 2 morti, 4 manifestanti in fin di vita e 125 feriti gravi.

Penso che il Governo italiano debba chiedere conto al Governo ungherese di quanto sta avvenendo e della repressione selvaggia che è in corso a Budapest contro gli eredi della gloriosa rivolta anticomunista di cinquant'anni fa. *(Applausi dai Gruppi FI e AN)*.

PRESIDENTE. Vorrei assicurare la senatrice Allegrini e anche la senatrice Baio – che mi pare abbia espresso analoga preoccupazione in merito alla situazione della donna extracomunitaria in Italia – che, nei limiti degli impegni già fissati nel calendario, nella Conferenza dei Capigruppo di martedì prossimo proporrò di inserire nel calendario dei lavori questo disegno di legge, di cui non mi sfugge il grande rilievo civile e morale.

QUAGLIARIELLO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Quagliarello, ne ha facoltà, anche se stavo concludendo questa fase preliminare dei nostri lavori.

QUAGLIARIELLO *(FI)*. Signor Presidente, la ringrazio per la sua cortesia. Intervengo solo per aggiungere un'annotazione: è stata presentata in questo ramo del Parlamento la proposta d'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla condizione delle donne immigrate, a firma del senatore Mantovano e di altri senatori.

Mi sembra opportuno che in Conferenza dei Capigruppo si tenga conto anche di quest'ultima proposta, perché sarebbe il modo più concreto in cui il Parlamento può venire incontro alle richieste delle nostre colleghe. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

PRESIDENTE. Senatore Quagliariello, non ho difficoltà a dire che nella Conferenza dei Capigruppo unificheremo la valutazione delle iniziative che riguardano lo stesso problema per dare poi una risposta adeguata.

Al senatore Massimo Brutti comunico che ci faremo promotori di un intervento presso il Governo perché si venga a rispondere sul fenomeno della camorra, in particolare per quanto concerne Casal di Principe.

Debbo dire – mi associo alle riflessioni del senatore Novi – che il momento è difficile anche in questi giorni in Ungheria ed è difficile per l'Europa. Abbiamo una ragione in più per intervenire: impegneremo il Governo italiano a chieder conto proprio della situazione di forte tensione che c'è in Ungheria.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi questa mattina, ha approvato all'unanimità modifiche ed integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori per il periodo dal 7 al 9 novembre, ovvero la settimana immediatamente successiva alla sospensione dei nostri lavori.

Oggi pomeriggio saranno esaminati i disegni di legge recanti rendiconto e assestamento del bilancio dello Stato.

Domani mattina inizierà la discussione del decreto-legge sul disagio abitativo, con i lavori della Commissione conclusi.

Al termine della seduta antimeridiana di domani si passerà alle votazioni a scrutinio segreto sulle dimissioni reiterate dei senatori Bubbico e Pinza.

Nel corso della seduta antimeridiana di giovedì 26 ottobre saranno discusse, oltre alla mozione sui flussi migratori, primo firmatario il senatore Mantovano, già prevista, le mozioni sulla Conferenza di Nairobi. Per tali documenti si è proceduto all'organizzazione delle rispettive discussioni: 15 minuti per ciascun Gruppo per la mozione sui flussi migratori, 10 minuti per Gruppo per la mozione sulla Conferenza di Nairobi.

Il calendario della settimana prevede inoltre il disegno di legge, con procedura abbreviata, recante istituzione di una Commissione governativa di indagine sull'anziano.

È stato poi rinviato alla seduta antimeridiana di giovedì 9 novembre, su richiesta del Governo, l'incardinamento della legge comunitaria 2006.

Resta confermato che l'Assemblea non terrà seduta la prossima settimana, laddove le Commissioni potranno invece convocarsi in relazione ai rispettivi programmi di lavoro.

Nella seduta antimeridiana di martedì 7 novembre avrà inizio l'esame del disegno di legge di riforma degli esami di istruzione secondaria superiore – ove definito, spero di sì, dalla Commissione – il quale potrà proseguire a conclusione dei decreti-legge in scadenza. A partire dal pomeriggio del 7 novembre saranno discussi i decreti-legge in materia di funzionalità della pubblica sicurezza e di emergenza rifiuti in Campania, per i quali i tempi sono stati ripartiti tra i Gruppi.

Il calendario potrà essere integrato con l'esame delle proposte della Giunta per il Regolamento in tema di integrazione del Consiglio di Presidenza del Senato.

Per quanto concerne il *question time* sui diritti umani in Cina, il Ministro degli affari esteri ha assicurato la propria disponibilità al ritorno dal suo viaggio in Cina, che avrà luogo il 12 novembre.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato all'unanimità – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi da settembre a dicembre 2006:

– Disegni di legge nn. 960-923-938 – Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato all'unanimità – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il calendario dei lavori per il periodo dal 7 al 9 novembre 2006:

Martedì	24 Ottobre	*(pomeridiana)* (h. 16,30-21)	– Seguito disegni di legge nn. 1059 – Rendiconto 2005 – e 1060 – Assestamento 2006 *(Approvati dalla Camera dei deputati) (Votazioni finali con la presenza del numero legale)* – Disegno di legge n. 1048 – Decreto-legge n. 261, sul disagio abitativo *(Presentato al Senato – Voto finale entro il 2 novembre – Scade il 28 novembre)* – Votazione sulle dimissioni dei senatori Bubbico e Pinza *(fine seduta antimeridiana mercoledì 25) (Votazioni a scrutinio segreto)* – Mozione n. 35, Mantovano ed altri, sui flussi migratori **(giovedì 26, ant.)** – Mozioni sulla Conferenza di Nairobi **(giovedì 26, ant.)** – Disegno di legge n. 546 – Indagine sull'anziano *(Procedura abbreviata ex articolo 81 del Regolamento)*
Mercoledì	25 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-21)	
Giovedì	26 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	
Giovedì	26 Ottobre	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti al disegno di legge n. 546 (Indagine sull'anziano) dovranno essere presentati entro le ore 13 di mercoledì 25 ottobre; quelli ai disegni di legge nn. 960-923-938 (Riforma esami istruzione secondaria superiore) entro le ore 12 di venerdì 27 ottobre.

Nella settimana 30 ottobre - 3 novembre l'Assemblea non terrà seduta. Le Commissioni potranno convocarsi in relazione alle esigenze dei rispettivi programmi dei lavori. La Conferenza dei Capigruppo definirà il calendario dei lavori a partire da martedì 7 novembre.

La Presidenza stabilirà, in relazione all'andamento dei lavori, l'orario di inizio dell'avvio delle discussioni generali dei disegni di legge posti all'ordine del giorno il giovedì mattina.

Martedì 7 Novembre	*(antimeridiana)* (h. 11-14)	– Disegni di legge nn. 960-923-938 – Riforma esami istruzione secondaria superiore *(Ove conclusi dalla Commissione)*
Martedì 7 Novembre	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 1083 – Decreto-legge n. 260, sulla funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 26 novembre)* – Disegno di legge n. 1069 – Decreto-legge n. 263, sull'emergenza rifiuti nella regione Campania *(Presentato al Senato – Voto finale entro il 9 novembre – Scade l'8 dicembre)*
Mercoledì 8 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Seguito disegno di legge nn. 960-923-938 – Riforma esami istruzione secondaria superiore
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– **Avvio discussione generale *(giovedì 9, ant.)*:** – Disegno di legge n. 1014 – Legge comunitaria 2006 *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale) – Doc.* LXXXVII, n. 1 – Relazione partecipazione Italia all'Unione Europea *(Ove conclusi dalla Commissione)*
Giovedì 9 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	– Eventuale seguito disegno di legge n. 546 – Indagine sull'anziano *(Procedura abbreviata ex articolo 81 del Regolamento)*
Giovedì 9 Novembre	*(pomeridiana)* (h. 16)	Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 1083 (Decreto-legge pubblica sicurezza) e 1069 (Decreto-legge emergenza rifiuti Campania) dovranno essere presentati entro le ore 19 di lunedì 6 novembre; quelli al disegno di legge n. 1014 (Legge comunitaria 2006) entro le ore 19 di giovedì 9 novembre.

Il calendario potrà essere integrato con documenti definiti dalla Giunta per il regolamento e dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Il calendario potrà inoltre essere integrato con la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di quattro componenti effettivi e quattro componenti supplenti della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Ripartizione dei tempi per la discussione della mozione n. 35, Mantovano ed altri, sui flussi migratori: 15 minuti per ciascun Gruppo (comprensivi di illustrazione, discussione generale e dichiarazioni di voto).

Ripartizione dei tempi per la discussione delle mozioni sulla Conferenza di Nairobi: 10 minuti per ciascun Gruppo (comprensivi di illustrazione, discussione generale e dichiarazioni di voto).

Ripartizione dei tempi per la discussione dei disegni di legge nn. 1059 e 1060 (Rendiconto 2005 e Assestamento 2006)

(Totale 4 ore, incluse dichiarazioni di voto)

Relatori	30′
Governo	15′
Votazioni	45′

Gruppi 2 ore e 30 minuti di cui:

Ulivo	31′
FI	24′
AN	17′
RC-SE	13′
UDC	12′
Misto	11′
LNP	10′
IU-Verdi-Com	10′
Aut	10′
DC–PRI–IND–MPA	10′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1048
(Decreto-legge disagio abitativo)

(Totale 7 ore e 15 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Relatori	30′
Governo	15′
Votazioni	30′

Gruppi 6 ore di cui:

Ulivo	1 h. 14′
FI	57′
AN	40′
RC-SE	33′
UDC	29′
Misto	27′
LNP	25′
IU-Verdi-Com	24′
Aut	23′
DC–PRI–IND–MPA	23′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1083
(Decreto-legge pubblica sicurezza)

(Totale 7 ore e 45 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Relatore	15′
Governo	15′
Votazioni	30′

Gruppi 5 ore di cui:

Ulivo	1 h. 02′
FI	48′
AN	34′
RC-SE	27′
UDC	24′
Misto	22′
LNP	21′
IU-Verdi-Com	20′
Aut	19′
DC–PRI–IND–MPA	19′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1069
(Decreto-legge emergenza rifiuti in Campania)
(Totale 7 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Relatore	15′
Governo	15′
Votazioni	1 h.

Gruppi 6 ore di cui:

Ulivo	1 h. 14′
FI	57′
AN	40′
RC-SE	33′
UDC	29′
Misto	27′
LNP	25′
IU-Verdi-Com	24′
Aut	23′
DC–PRI–IND–MPA	23′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1014
(Legge comunitaria 2006)
e del Doc. *LXXXVII, n. 1*
(Relazione partecipazione Italia all'Unione Europea)
(Totale 6 ore e 40 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Relatore	20′
Governo	20′
Votazioni	1 h.

Gruppi 5 ore di cui:

Ulivo	1 h. 02′
FI	48′
AN	34′
RC-SE	27′
UDC	24′
Misto	22′
LNP	21′
IU-Verdi-Com	20′
Aut	19′
DC–PRI–IND–MPA	19′
Dissenzienti	5′

Seguito della discussione e approvazione dei disegni di legge:

(1059) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2005*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

(1060) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)* **(ore 16,50)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge n. 1059 e 1060, già approvati dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 19 ottobre i relatori hanno svolto le relazioni orali ed è stata dichiarata aperta la discussione generale congiunta.

È iscritto a parlare il senatore Ferrara. Ne ha facoltà.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, sono tentato, e lo farò, di ricorrere ad affermazioni forti: d'altronde nella tradizione parlamentare ci sta tutto.

Ritengo che dobbiamo denunziare il fatto che questa discussione generale sta dando la possibilità al Governo di recitare la seconda puntata di una storia stranamente farsesca. È una farsa a puntate: la prima puntata ha avuto luogo con la discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria, la seconda puntata della farsa della manovra e della preparazione del bilancio 2007 il Governo la sta recitando oggi in quest'Aula.

Perché è una farsa? Perché il Governo continua ad avere atteggiamenti stravaganti, condisce il suo operato con un certo realismo, cerca di mostrare storie ed eventi quotidiani, ma lo fa sempre in modo grottesco e irrazionale. In verità, dice cose che hanno configurazioni di verosimiglianza, ma poi aggiunge troppa, davvero troppa fantasia al suo operato.

Parlo di troppa fantasia perché il Ministro dell'economia si è presentato al Parlamento e ha detto che l'Italia è in una situazione disastrosa, che la situazione è paragonabile soltanto a quella del 1992; poi corregge, con l'assestamento presentato in quest'Aula, i suoi stessi dati, corregge le entrate e nel farlo dice il vero, ma poi confonde le idee mischiando la nozione e la notizia rispetto all'aumento delle entrate con troppa fantasia.

Cosa stiamo facendo? Stiamo parlando del rendiconto, dell'assestamento e vorrei ricordare ai colleghi della maggioranza, ai relatori e al Governo che le funzioni del rendiconto – così come assegnate dalla tradizione, ma ancor più come disposto della legge di contabilità – implicano

la necessità di una valutazione amministrativa (cioè, i risultati si valutano sotto il profilo della gestione), la possibilità di una valutazione di tipo giuridico e anche la possibilità di una valutazione di tipo politico. *(Brusìo. Richiami del Presidente).*

PRESIDENTE. Per favore, colleghi! Credo che questo sia un problema da risolvere: è troppo forte il brusìo!

Prego, senatore Ferrara.

FERRARA *(FI)*. La valutazione di tipo politico sta nel fatto che il Parlamento deve valutare se il Governo ha perseguito correttamente gli obiettivi che erano stati fissati con la legge di bilancio di cui al rendiconto. Quindi, tutte le osservazioni che la maggioranza fa su una legge, il rendiconto, che ha una sua importanza di tipo formale, lasciano il tempo che trovano; è sull'assestamento che invece dovremmo correttamente parlare. Sull'assestamento dovremmo individuare quelle che sono le azioni politiche del Governo e non cercare di far refluire il dibattito sul rendiconto, ancorché è sull'assestamento che il Governo sta recitando la sua seconda puntata farsesca.

Perché si tratta di una farsa? Perché – come il Governo stesso riconosce – le entrate non sono quelle che si presumevano essere nella legge, ma sono aumentate di molto. Infatti, come il Governo stesso dice, le entrate sono aumentate di 7.068 milioni di euro, cioè si registra un aumento di 4.858 milioni rispetto alle originali previsioni. Dunque, l'assestamento di bilancio registra un aumento di entrate di 7 miliardi di euro.

È una situazione che quindi lascia vedere come quello che si è fatto con le leggi finanziarie precedenti ha di fatto rilanciato l'Italia, ha dato la possibilità di cogliere un momento di ripresa; e la circostanza che sia stato colto il momento della ripresa è evidenziato dall'aumento del gettito fiscale. Infatti, l'aumento del gettito si realizza non già, per così dire, per l'effetto Visco sul fisco, perché, se così fosse, oggi non ci sarebbe bisogno di fare nessun'altra manovra ma soltanto di affidarsi alla capacità taumaturgica del Governo e del ministro Visco per far sì che le entrate lievitino e, quindi, non ci sarebbe bisogno di dettare la necessità al Governo e al Paese di sopportare manovre di lacrime e sangue, aumento delle tasse e, conseguentemente, capitali che vanno via, *rating* che si abbassa. Basterebbe soltanto quell'effetto di Visco sul fisco e, invece, non è così, perché l'effetto sul fisco è stato determinato da un'azione corretta del precedente Governo nel perseguimento degli obiettivi che erano stati indicati nelle precedenti leggi di bilancio.

Ma c'è una cosa in più che bisogna cercare di individuare, di capire e farsi spiegare dal Governo: perché nell'assestamento di bilancio aumenta l'autorizzazione all'emissione di BOT da 60.000 milioni di euro a 66.500, cioè 6.500 in più, più del 10 per cento di aumento nell'autorizzazione all'emissione di titoli. Questo non era mai avvenuto, salvo che nel 1995 e nel 1998, con Governi che non erano di centro-destra, cioè nel 1995 con il Governo Dini (e comunque aveva un significato, perché c'era

stata una disarmonia nella conduzione della cosa pubblica) e nel 1998 per effetto dell'entrata nell'Unione Europea.

Ma perché oggi, quando per tanti anni l'autorizzazione all'emissione di BOT è stata fatta in modo prudenziale? Non si capisce cosa stia avvenendo; se aumentano le entrate di 7 miliardi di euro, perché dare l'autorizzazione al Governo di emettere più BOT? Forse – ed è bene che questo resti agli atti parlamentari, perché così ha dichiarato il Governo in Commissione – per poter dare la possibilità al Governo di corrispondere, per effetto della sentenza sull'IVA della Corte di giustizia europea, il ritorno di quanto versato che ormai è stato giudicato non essere dovuto?

Dice il Governo che tali emissioni sono compatibili con il limite delle emissioni nette sancite nella legge finanziaria del 2006. Allora, perché questo aumento nell'assestamento?

Ci sono cose ben strane la cui conduzione dev'essere chiarita a quest'Assemblea, perché in questo modo alcuni atti relativi alla conduzione finanziaria dello Stato restano assolutamente oscuri. Vogliamo sapere il motivo per cui non chiarire quale parte dei 13,4 miliardi relativi agli anni 2003-2005, sempre per le sentenze sull'IVA, verrà pagata o meno in quest'anno, perché non riusciamo a capire l'esatta portata di quanto il Governo prima dichiara in Commissione e poi non fa con l'assestamento.

Dice il Governo che si riserva di farlo per atto amministrativo. E perché procedere per atto amministrativo per un'entità così importante? Perché il Governo non opera oggi le giuste, naturali e opportune correzioni, dandoci la possibilità di vedere ciò che effettivamente succede, vale a dire di cogliere la realtà sostanziale di un Paese che va bene *(Richiami del Presidente)*, che non ha bisogno di una manovra da 40 miliardi di euro, ma che avrebbe bisogno di una manovra molto molto più contenuta? In tal modo, infatti, si sarebbe realizzata nel Paese una conduzione più seria e più opportuna.

Il fatto evidente è che questo Governo, non tanto per il suo bene, come cristianamente saremmo portati a consigliare, ma per il bene del Paese sarebbe bene che andasse a casa. *(Applausi dal Gruppo FI e del senatore Bornacin).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ripamonti. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, rinuncio al mio intervento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Polledri. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, i dati sono evidenti e, se questa fosse una favola, potremmo cominciare da: «C'era una volta».

Per il «c'era una volta» potremmo ricordare la commissione Faini e i dati e l'allarme conti pubblici che il grande Ministro tecnico – tra l'altro, grande studioso che, caso strano, era consulente della vostra campagna elettorale – ha lanciato quest'estate in tutta Europa. Si è arrivati a dire: attenzione, le agenzie potrebbero abbassare il *rating*. Per fortuna, però, il tecnico Padoa-Schioppa ci aveva raccontato che, grazie al suo intervento, le agenzie di *rating* si erano convinte e avevano mantenuto il livello di fiducia nel nostro Paese. La favola purtroppo non è finita bene: le agenzie di *rating* non solo non hanno creduto al ministro Padoa-Schioppa, non hanno creduto al provvedimento Bersani-Visco, il primo provvedimento vampiresco che avete messo in atto (il secondo lo state facendo adesso) e hanno abbassato il grado di fiducia nel Paese. Certo, se lo avesse fatto il Governo Berlusconi sareste insorti o quant'altro.

Per commentare dal punto di vista politico questo assestamento di bilancio e quindi, come ha già detto il collega Ferrara, la farsa dei conti pubblici, basta citare la fonte più autorevole, quella del vice ministro Visco, che di fatto dà ragione al Governo Berlusconi: il vice ministro Visco ha detto che nei primi otto mesi di quest'anno l'IRPEF ha registrato una crescita del 6,4 per cento.

Ci dite poco! Se adesso state cercando di rivedere in qualche modo la manovra finanziaria, lo fate perché c'è una dotazione di cassa che proviene dalla scorsa finanziaria e l'aumento deriva, soprattutto, dalle ritenute sui redditi da lavoro dipendente. Quando parlate di precarietà dovete ricordare questo: l'aumento di occupazione non deriva da provvedimenti non conosciuti, ma dalla legge Biagi, che voi avete criminalizzato e che ha portato un aumento del gettito IVA, un aumento degli oneri tributari e contributivi sui redditi da lavoro.

Certo, l'aumento delle entrate è dipeso anche dai condoni, ma sotto c'è un emergere del lavoro sommerso: con un'operazione di riduzione del debito pubblico e della tassazione, noi abbiamo fatto emergere il sommerso. Tuttavia, sempre il vice ministro Visco, alla Camera, ha affermato che l'IRES è aumentata del 20,2 per cento, non solo per misure *una tantum* (anche a causa di esse), ma a causa di fenomeni permanenti. Affermo ciò perché l'IRES deriva dai bilanci delle aziende ed essi sono precedenti al provvedimento Visco-Bersani, eccetera. Quindi le aziende erano, e sono, in buono stato.

Per quanto riguarda l'IVA, il vice ministro Visco ci ricorda che essa è cresciuta del 9,3 per cento, con una componente relativa alle importazioni e per una dinamica dei consumi più accentuata; anche questo è emersione del sommerso. Vi è un maggior gettito dell'IVA perché vi è più emersione del sommerso.

Noi pensiamo, pertanto, che non solo abbiate raccontato costantemente favole e bugie al Paese (nuovi Pinocchio una, due, tre, dieci volte), ma avete anche contribuito, con la commissione Faini, a creare un generale malcontento-scontento punito dalle agenzie di *rating*.

Dovete, altresì, spiegare perché nel 2006, con l'assestamento, troviamo solamente 6 miliardi di maggiori entrate, visto che nei primi otto

mesi le entrate superano i 25 miliardi per ammissione stessa del vice ministro Visco e quindi, su base annua, si dovrebbe oltrepassare il 2 per cento del PIL.

Signor Presidente, in conclusione, credo che, oltre alle farsa, ci sia l'ennesima menzogna e l'ennesimo gioco delle tre carte di un Governo straccione, che mente a questo Paese. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Bonfrisco. Ne ha facoltà.

BONFRISCO *(FI)*. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, rappresentanti del Governo, quest'oggi relazioniamo in merito a un rendiconto e a un documento di assestamento le cui variazioni, che si aggiungono ad altre già effettuate per atto amministrativo, incrementano il saldo netto da finanziare per il 2006 da 36.664 milioni di euro a 38.464 milioni. Il saldo primario resta positivo, ma scende da 34.736 milioni di euro a 33.229 milioni. Il ricorso al mercato dovrebbe aumentare da 232.666 milioni di euro a 235.595 milioni. Questi sono i numeri fondamentali dei due provvedimenti che ci accingiamo a votare.

Tale peggioramento è da porre in relazione all'andamento delle spese finali, soprattutto delle spese correnti primarie, che registrano un incremento solo parzialmente bilanciato dal miglioramento delle previsioni relative alle entrate finali.

Il documento di assestamento, peraltro, registra la crescita delle entrate finali, con un aumento, già nel testo presentato il 30 giugno, di circa 2.200 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali di bilancio. Con un emendamento presentato dal Governo a settembre le entrate sono state ulteriormente corrette verso l'alto per circa 10 miliardi. In particolare, l'IRE cresce di 3,6 miliardi di euro e l'IRES di 2,5 miliardi di euro. Le imposte sostitutive, già segnalate in crescita di 900 milioni a giugno, registrano una previsione complessiva di più 3,4 miliardi. L'IVA sugli scambi interni ed intracomunitari cresce di ulteriori 2,1 miliardi, mentre l'IVA sulle importazioni di ulteriori 1,15 miliardi.

Questi sono i numeri che danno la fotografia esatta di un rendiconto, già presentato in Commissione bilancio, dove gli esponenti della Casa delle Libertà hanno sottolineato come alla grande drammatizzazione mediatica sullo stato dei conti pubblici, attuata dalla sinistra subito dopo le elezioni, sia poi seguito un implicito riconoscimento che il miglioramento strutturale delle entrate, dovute a buone politiche, sia dovuto alle attività del Governo Berlusconi.

La Casa delle Libertà ha infine chiesto un'operazione verità sulle condizioni di finanza pubblica e il vostro Governo ha dovuto ammettere, come altri colleghi hanno segnalato meglio prima di me, che le entrate hanno avuto un incremento di gran lunga superiore alle previsioni: si sono attestate sulla cifra di 15 miliardi di euro nel corrente anno e sono il frutto evidente delle buone politiche del Governo Berlusconi *(Applausi*

del senatore Scarpa Bonazza Buora), che ha instaurato un clima e un rapporto sotto il segno della trasparenza e della responsabilità con i cittadini.

Altro che evasori fiscali, sono cittadini che lavorano ogni giorno, che producono quanto di buono c'è in questo Paese e che vanno trattati come meritano *(Applausi dal Gruppo FI)*, cioè come cittadini che mandano avanti questo Paese ogni mattina, alzandosi presto e lavorando, malgrado noi, malgrado l'attività che spesso questo Parlamento non riesce a svolgere nel migliore dei modi quando deve rappresentare le loro istanze.

Non esiste quindi una tassa di successione dei presunti guasti del Governo Berlusconi di vischiana memoria, di questo Visco che è una grande sciagura per il nostro Paese. Resti agli atti del Parlamento, invece, che il Governo Berlusconi ha lasciato buone politiche di sviluppo economico ed occupazionale, come ha ricordato bene il collega Polledri, e conti pubblici in buono stato, mentre a questo Governo sono bastati pochi atti, a partire dal cosiddetto decreto Visco-Bersani, per raccogliere giudizi pesantemente negativi dai mercati internazionali, fino al clamoroso declassamento dell'Italia da parte delle agenzie di *rating*.

Voi continuerete su questa strada, ne siamo certi. Noi speriamo di riuscire a fermarvi, ma ci consoliamo pensando che fra trent'anni – come avviene per i fatti di Budapest che in questi giorni rammentiamo – voi ricorderete che questa manovra, nata da una sbagliata fotografia dei conti della finanza pubblica e delle politiche economiche che avete ereditato, ha pesantemente danneggiato il Paese. *(Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC)*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale congiunta.

Ha facoltà di parlare il relatore sul disegno di legge n. 1059, senatore Albonetti.

ALBONETTI, *relatore sul disegno di legge n. 1059*. Signor Presidente, colleghi senatori, colleghe senatrici, il rendiconto – come spero sia emerso chiaramente dalla relazione – descrive una situazione economica e finanziaria per l'anno 2005 critica e deficitaria.

Nel corso del dibattito, peraltro sintetico, sono state ribadite interpretazioni politiche anche divergenti, rispetto a quelle presentate dalla relazione. Non ci sono state però proposte emendative per ciò che concerne il rendiconto, quindi non mi resta che confermare un giudizio critico sui conti dello Stato per l'anno finanziario 2005 ed esprimere, invece, un giudizio favorevole sul disegno di legge n. 1059, relativo al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2005.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la relatrice sul disegno di legge n. 1060, senatrice Rubinato.

* RUBINATO, *relatrice sul disegno di legge n. 1060*. Signor Presidente, la mia replica sarà brevissima, perché gli argomenti emersi dalla

discussione generale in realtà non cambiano lo scenario che abbiamo davanti.

Per il quarto anno consecutivo, si verifica uno scostamento del nostro bilancio, rispetto ai parametri di Maastricht; è previsto un aumento del PIL che risulta inferiore alla media europea internazionale; abbiamo inoltre il dato inequivocabile dell'aumento della spesa corrente e della spesa primaria, in particolare per l'anno 2006.

Rimane pertanto confermata la necessità di operare in modo rigoroso, facendo tesoro anche delle maggiori entrate tributarie che sono state accertate e che – rilevo, visto che siamo in sede di assestamento – non erano state previste dal precedente Governo al momento di operare le proprie scelte economiche.

Rinnovo, quindi l'invito al Governo affinché, subito dopo la discussione e l'approvazione dell'assestamento al bilancio, affronti con estremo rigore la manovra di finanza pubblica per il 2007, in modo da operare gli interventi necessari al recupero della competitività del Paese, previo risanamento dei conti dello Stato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

CASULA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli senatori, la discussione che si è svolta in Aula sul rendiconto e sull'assestamento del bilancio dello Stato indica una serie di punti di criticità, con i quali il nostro Paese si deve misurare, che riguardano in maniera specifica la situazione dei conti pubblici.

Voglio riprendere, in maniera molto rapida, alcuni dei temi di particolare delicatezza con i quali ci troviamo a misurarci e di cui abbiamo già dato conto in sede di aggiornamento del DPEF e nel corso della discussione che si svolge in occasione della predisposizione dello strumento finanziario per il 2007. Ci troviamo in una situazione che ha visto crescere, contrariamente alle indicazioni date, la spesa corrente, che ha visto una riduzione degli investimenti, tanto che siamo stati costretti, nella fase precedente all'assestamento, ad una manovra correttiva per finanziare cantieri ed infrastrutture. In maniera identica, si è intervenuti in fase di assestamento su alcune altre voci.

Per il resto occorre sottolineare le novità più rilevanti della discussione che riguardano un aumento delle entrate che, però, sono compensate negativamente dalla sentenza della Corte europea in materia di IVA.

In conclusione del mio intervento, voglio confermare per intero la volontà del Governo di perseguire come obiettivo principale quello del risanamento dei conti pubblici e, in maniera congiunta, operare per un rilancio della competitività del nostro Paese. Non è casuale, a questo proposito, la grande attenzione che è stata posta nella proposta di legge finanziaria al tema della competitività delle imprese, e quindi al loro sostegno e alle risorse da destinare allo sviluppo.

Una sola precisazione rispetto al tema sollevato dal senatore Ferrara: relativamente all'importo massimo di emissione dei titoli pubblici, vorrei

ricordare che quella previsione era contenuta come obiettivo nella trimestrale di cassa del 31 dicembre 2005. Abbiamo confermato tale previsione, ma l'orientamento del Governo, ovviamente, è quello di non far ricorso alla massima espansione dei titoli.

Per il resto, vorrei concludere richiamando gli ordini del giorno G100 e G1.100, presentati rispettivamente dalla senatrice Rubinato e dal senatore Legnini, che il Governo recepisce positivamente.

PRESIDENTE. Comunico che, poiché la votazione finale del rendiconto così come quella dell'assestamento avverrà mediante scrutinio elettronico, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, una volta concluso l'esame degli articoli del rendiconto, si passerà direttamente alla discussione degli articoli dell'assestamento. Seguiranno poi le dichiarazioni di voto congiunte e avranno, quindi, luogo le due votazioni con il sistema elettronico.

Procediamo pertanto all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1059.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 1.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	273
Senatori votanti	272
Maggioranza	137
Favorevoli	267
Contrari	0
Astenuti	5

Il Senato approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1059 e 1060

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli successivi.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6, con l'annesso allegato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 9.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 11.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 12.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 13.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 15.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 16.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 17.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 18.

È approvato.

Si è così concluso l'esame degli articoli del rendiconto.

Procediamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1060.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G100, nonchè dell'articolo 1 e delle annesse tabelle, su cui sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, vorrei svolgere alcune considerazioni sugli emendamenti da noi presentati all'articolo 1, tre dei quali trattano di alcuni impinguamenti di voci che stanno particolarmente a cuore alla Casa delle Libertà e a Forza Italia; mi riferisco, in particolare, ai fondi per la ricerca scientifica, ai fondi per le aree sottoutilizzate e ai

fondi per le opere stradali. Si tratta di scelte di politica finanziaria ed economica che meritano accoglimento.

Un discorso molto approfondito si deve fare sugli emendamenti 1.Tab.1.1 e 1.Tab.1.2, in merito ai quali non so come la maggioranza possa esprimersi in senso contrario. Voglio ricordare all'Aula che si tratta dell'appostazione, in sede di assestamento, di due minori entrate che sono state accettate puntualmente dal Governo e riportate nella Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria. Sappiamo tutti che, a seguito della sentenza comunitaria sull'IVA, il Governo ha accertato minori entrate per 13 miliardi e 400 milioni di euro per ciò che riguarda gli anni passati e per 3 miliardi e 700 milioni di euro per quanto riguarda il presente.

Si è sostenuto, in sede di Commissione bilancio, che si può evitare di procedere all'assestamento di tali somme e che è possibile procedere con provvedimenti amministrativi. Mi sembra una tesi che ha certamente valore sotto il profilo astratto, ma che non può aver valore in questo caso, in considerazione della grande rilevanza delle somme.

Sottrarre al Parlamento somme praticamente paragonabili all'intero ammontare di una finanziaria, cioè 13 miliardi e 400 milioni di euro per il passato e 3 miliardi e 700 milioni di euro a regime, è una tesi molto ardita, azzardata e che comunque sottrae al Parlamento la decisione su una materia finanziaria di così grande rilevanza. Molto banalmente comprendo che il Governo non intende modificare il disegno di legge di assestamento solo perché non vuole portarlo in terza lettura ma francamente questa mi sembra una tesi ancor più banale.

Non parliamo, signor Presidente e colleghi, di piccole somme, ma di 13 miliardi e 400 milioni di euro e di 3 miliardi e 700 milioni di euro. Per di più, faccio presente al Governo che, ove mai correttamente si accogliessero questi emendamenti e si portasse in terza lettura il disegno di legge di assestamento, trattandosi di una sola modifica, l'altra Camera potrebbe benissimo approvare il provvedimento in tempo ristrettissimo e comunque congruo. Pertanto, non vedo come si possa negare l'approvazione di tali emendamenti.

Termino, signor Presidente, sottolineando che il *vulnus* che viene inferto alla decisione parlamentare è così grande rispetto alla ridotta rilevanza delle due giustificazioni addotte – una delle quali, quella della terza lettura, addirittura banale – che, a mio avviso, merita una riflessione significativa dell'Aula. É per questo che chiedo l'accoglimento dei due emendamenti, tenendo conto che l'entità di tali cifre è stata già accertata dal Governo nella Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria. In caso contrario, l'intera manovra di bilancio verrebbe profondamente vulnerata da un atteggiamento negativo del Governo e della maggioranza. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, è diffuso nel Paese un senso di insicurezza dovuto alla politica per l'immigrazione che questo Governo sta attuando. Ricordiamo che sono stati concessi 350.000 nuovi condoni,

quindi 350.000 nuovi extracomunitari si aggiungeranno a quelli già presenti nel nostro Paese. Ammonterà pertanto a circa un milione il numero di extracomunitari che voi scaricate sul nostro territorio senza alcun controllo. In aggiunta a questo, faccio presente che un accordo con il Marocco che prevede l'immediato rimpatrio di cittadini (probabilmente di origine marocchina) non è stato da voi deliberatamente rispettato.

L'emendamento 1.Tab.2.100 si fa carico della necessità di dare sicurezza ai cittadini italiani aumentando le spese per l'effettuazione dei rimpatri. Si tratta di un evidente segnale politico che va incontro al sentimento di insicurezza che sta regnando nel nostro Paese.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

* RUBINATO, *relatrice*. Signor Presidente, vorrei svolgere una prima considerazione generale sugli emendamenti proposti.

Come bene ha rilevato il senatore Azzollini, alcuni degli emendamenti presentati sono il segno di scelte di politica economica. Credo però sia più opportuno che tali scelte vengano operate nell'apposita sede di manovra di bilancio per il 2007 e non nell'ambito dell'assestamento del bilancio per il 2006.

Quanto alla questione relativa al mancato recepimento degli effetti della sentenza europea in materia di IVA ed ai relativi emendamenti presentati, è pacifico che nella nota di aggiornamento del DPEF il Governo ha quantificato l'impatto negativo sul gettito per il 2006 e quello, in ragione della competenza economica, per la corresponsione degli arretrati.

Anche in forza del recente decreto-legge già convertito avente ad oggetto proprio tale questione, il Governo ha precisato che non si prevedono corrispondenti variazioni ai fini del saldo netto da finanziare di competenza e di cassa relativo all'anno 2006, questo in considerazione dei diversi criteri di contabilizzazione di tali poste che, ai fini dell'assestamento in esame, vedono previsioni costruite in termini di contabilità finanziaria mentre, correttamente, nella nota di aggiornamento del DPEF sono state formulate in termini di competenza economica.

Si esprime, pertanto, parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Comunico che il senatore Legnini ha ritirato gli emendamenti a sua firma, ma mantiene l'ordine del giorno G1.100.

Relatrice Rubinato, la prego di proseguire nell'espressione del parere.

RUBINATO, *relatrice*. Preso atto del ritiro degli emendamenti presentati dal senatore Legnini, confermo il parere contrario su tutti i rimanenti emendamenti per le ragioni appena descritte.

Quanto all'ordine del giorno G100 presentato dalla sottoscritta, non mi dilungo nella sua illustrazione. Rilevo solo che è all'attenzione della Commissione bilancio il parere per la ripartizione della quota dell'otto

per mille dell'IRPEF di pertinenza statale per il 2006 e, vista l'esiguità delle risorse rimaste a disposizione, a fronte di 1.601 domande-progetto presentate per finalità di tipo sociale e culturale, a causa di due provvedimenti legislativi della scorsa legislatura che hanno «distratto» la gran parte delle risorse a disposizione, l'ordine del giorno «impegna il Governo a disporre, fin dalla legge finanziaria per l'anno 2007, l'integrale ripristino della quota dell'otto per mille dell'IRPEF di pertinenza statale ovvero, in ogni caso, ad assicurare la piena destinazione di queste risorse alle finalità sociali, culturali e umanitarie proprie di tale istituto», al fine di dare attuazione e rispettare le indicazioni che sono state espresse dai cittadini contribuenti al momento dell'esercizio dell'opzione.

Quanto all'ordine del giorno G1.100, presentato dal senatore Legnini, la relatrice esprime parere favorevole.

CASULA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere favorevole all'ordine del giorno G100, presentato dalla relatrice, senatrice Rubinato, e all'ordine del giorno G1.100, presentato dal senatore Legnini, e parere contrario sugli emendamenti presentati.

PIROVANO *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIROVANO *(LNP)*. Signor Presidente, intervengo per fare miei gli emendamenti 1.Tab.2.4 e 1.Tab.2.5, ritirati dal senatore Legnini.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G100 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.1.

FERRARA *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, intervengo sugli emendamenti 1.Tab.1.1 e 1.Tab.1.2 che riguardano gli effetti della famosa sentenza sull'IVA.

La somma dei due emendamenti – faccio presente alla maggioranza e alla minoranza – ha come entità complessiva la metà dell'importo della manovra finanziaria per l'anno 2007; stiamo cioè parlando di 20 miliardi di euro, non di cifre irrilevanti. Voler richiamare l'attenzione dell'Aula su quasi 20 miliardi di euro ritengo sia un atto non soltanto obbligatorio, ma necessario per il raggiungimento degli obiettivi di rigore, che ritengo debbano essere supportati adeguatamente da qualsiasi Governo, non soltanto di quello in essere, nell'amministrazione dell'economia e della politica in questo Paese.

Non è possibile che il Governo oggi ci venga a dire che non ha intenzione di emettere BOT e che l'autorizzazione all'emissione di debito pubblico per 66,5 miliardi di euro è soltanto una pura ipotesi di lavoro. Non si fanno i bilanci con le ipotesi di lavoro; i bilanci si fanno con i dati reali, con il rigore dei conti.

Non è possibile, tra l'altro, dichiarare in questa Aula, non soltanto producendo documenti in Commissione, che il Governo sta valutando se restituire o no nell'anno in corso parte dei 13 miliardi e 400 milioni di euro e, contemporaneamente, non inserire tali cifre nell'assestamento di bilancio. Ma la cosa ancor più grave è che di fatto il Governo le ha previste perchè nella prima seduta farsesca, quella relativa al Documento di programmazione economico-finanziaria, i dati sono stati registrati. Infatti, oggi l'indebitamento non sarebbe quello dichiarato dal Governo nella Nota se non ci fossero gli effetti della sentenza IVA, come pure il debito non sarebbe quello dichiarato nella Nota se non ci fossero gli effetti della sentenza IVA, e allora questi effetti ci sono o no? Non possono aleggiare nei conti dello Stato. Ci vuole chiarezza e rigore.

Con gli emendamenti 1.Tab.1.1 e 1.Tab.1.2 richiamiamo l'Assemblea a votare perché il rigore venga introdotto nei conti dello Stato. Per questi motivi, richiamiamo l'attenzione del Parlamento perché tali emendamenti vengano approvati e quindi si realizzi quello che l'obiettivo essenziale e necessario, e cioè bilanci che siano trasparenti e che non siano atti di fantasia. Con la fantasia si creano confusione e distrazione; si realizza il disastro dello Stato. Siamo invece per uno Stato coerente con i suoi atti parlamentari, che lavori, faccia amministrazione e politica con la realtà di bilancio.

Questo bilancio non è reale e neanche assestato. Questo assestamento è sostanzialmente – mi scusi la forzatura della parola – falso. Noi siamo contro la falsità e chiediamo di approvare questo emendamento. *(Applausi dai Gruppi FI e LNP).*

MORANDO *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(Ulivo)*. Signor Presidente, il senatore Azzollini ha sostenuto che il mancato accoglimento da parte della maggioranza e del Governo di questo emendamento (mi riferisco all'emendamento 1.Tab.1.1) sottrarrebbe al Parlamento nazionale – cari colleghi, questo è stato sostenuto – la decisione su ben 13 miliardi e 400 milioni di euro. In altre parole, sottrarrebbe al Parlamento nazionale, per affidarla ad un atto amministrativo del Governo, la decisione circa il governo, dal punto di vista finanziario, degli effetti della nota sentenza della Corte di Bruxelles a proposito dell'IVA sulle automobili delle imprese. Tanto, infatti, il Governo, sulla base di relazioni tecniche approntate per altri provvedimenti, ha valutato che sia l'effetto determinato da quella sentenza sui conti pubblici italiani.

Naturalmente – lo dico per coloro che stanno ascoltando questa discussione – i 13 miliardi e 400 milioni di euro si riferiscono al complesso delle conseguenze circa il pregresso determinate dalla sentenza, mentre i 3 miliardi e 700 milioni di euro si riferiscono, in ipotesi, – mi riferisco all'emendamento successivo – all'effetto sul bilancio 2006 in termini di fabbisogno.

Signor Presidente, io sostengo che non è affatto fondata la tesi, a sua volta sostenuta dal senatore Azzollini, secondo cui il Governo darebbe parere contrario e la maggioranza si esprimerebbe in maniera contraria a questi emendamenti sulla base della mera esigenza di non fare una terza lettura alla Camera (cosa che risulterebbe necessaria se quest'Aula approvasse uno o più d'uno di questi emendamenti). Il fatto è, presidente Azzollini, che noi – al pari del Governo, se ho ben capito – consideriamo questi emendamenti, non solo politicamente, ma anche tecnicamente, scorretti e non attendibili.

La ragione, signor Presidente, ha qualche complessità tecnica, ma è quasi impossibile parlare di cose così complicate in un contesto di questo tipo... *(Brusìo).*

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, lasciate parlare il senatore Morando.

MORANDO *(Ulivo).* Ma, ammesso che ci sia qualcuno che voglia seguire questa discussione che sembra riguardare, e riguarda effettivamente, qualcosa come più di 25.000 miliardi di vecchie lire, la questione sta, in termini di valutazione tecnica e politica, nel modo che di seguito illustrerò. La sentenza è stata emessa nel corso dell'anno 2006 e determina un onere per il bilancio dello Stato, relativo al pagamento dell'IVA che nel passato avrebbe potuto essere detratta ed è stata invece pagata dai soggetti indicati dalla sentenza, per 13 miliardi e 400 milioni di euro.

Voi sapete, signor Presidente, colleghi, che esistono due tipi di contabilità: una è la contabilità economica, quella in base alla quale, su valutazioni di competenza giuridica, si determina il dato del cosiddetto indebitamente netto delle pubbliche amministrazioni in rapporto al prodotto interno lordo (quello che vale per il Patto di stabilità esterno e per Bruxelles); vi è poi un dato relativo invece a qualcosa che ha più a che fare con la cassa che con la competenza, ossia il dato del fabbisogno e, di conseguenza, del saldo netto da finanziare.

Ora, in termini di SEC 95, cioè sulla base delle regole di contabilità europea, è chiarissimo che lo Stato italiano debba contabilizzare, in termini di contabilità economica, così peggiorando il dato dell'indebitamente netto del 2006, gli effetti di quella sentenza, tutti e contemporaneamente per quanto riguarda il pregresso, nel 2006, cioè nell'anno in cui si determina l'obbligazione a pagare, o, come in questo caso, l'obbligazione a restituire ciò che è stato, secondo la sentenza, indebitamente pagato. Così il Governo ha fatto quando, nella Nota di aggiornamento al DPEF, ha regi-

strato il peggioramento per un punto e qualcosa di PIL del dato dell'indebitamento netto.

Con questo elemento la legge di assestamento non c'entra assolutamente nulla. È scorretto tecnicamente perché nel provvedimento al nostro esame avremmo dovuto registrare il determinarsi di un «ammanco», in questo caso di somme da restituire, in termini di fabbisogno. Quando materialmente lo Stato italiano consentirà ai soggetti interessati dalla sentenza di recuperare le somme illegittimamente pagate, in quel momento sarà registrato un dato negativo sul piano del fabbisogno e a quel punto la contabilità finanziaria dovrà registrarlo, cosa che puntualmente la legge finanziaria per il 2007 e per gli anni successivi fa, determinando le conseguenti variazioni nella legge di bilancio.

È del tutto evidente – e termino, signor Presidente – che se nel 2006 materialmente non viene erogato nulla, in termini di fabbisogno il dato di peggioramento dei conti è certamente pari a zero, mentre il dato di peggioramento dell'indebitamento è di 13 miliardi e 400 milioni. Come deve essere registrato nei dati di contabilità nazionale un tale peggioramento dell'indebitamento?

In termini di Patto di stabilità e crescita europeo, come abbiamo già detto, vi è stato un peggioramento, dal momento che il dato dell'indebitamento netto dell'anno 2006 in rapporto al PIL è cresciuto, dopo la sentenza della Corte di giustizia europea, al 4,8 per cento. L'Italia – ripeto – chiude l'anno 2006 con un indebitamento netto del 4,8 per cento, in forza della corretta contabilizzazione dei 13 miliardi e 400 milioni al nostro esame.

Per quanto concerne il fabbisogno, tuttavia, nel 2006 non vi è stata alcuna erogazione: il risultato è un distanziarsi del dato dell'indebitamento netto rispetto a quello relativo al fabbisogno. In termini di legge di assestamento, a mio parere, non abbiamo bisogno di «coprire» finanziariamente nulla.

Pertanto, l'emendamento 1.Tab.1.1 è – a mio giudizio – anche dal punto di vista tecnico, del tutto inaccettabile. È evidente però che la registrazione del livello di indebitamento dovrà poi tradursi in materiali erogazioni e ciò dovrà avvenire, nel dato di contabilità del 2006, in forza di un atto amministrativo, perché si tratta di un evento esterno all'attività di legislazione, cioè di una sentenza della Corte di Bruxelles che scarica degli oneri sulla finanza pubblica italiana. È il caso classico nel quale la legge di contabilità prevede che si proceda con atto amministrativo.

Per tale ragione, signor Presidente, in forza di motivazioni tecniche e non semplicemente perché non vogliamo che la legge torni alla Camera, il nostro voto sarà convintamente contrario all'emendamento 1.Tab.1.1. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

PRESIDENTE. Scusate colleghi, il senatore Azzollini prima e ora il senatore Morando si sono impegnati in discorsi caratterizzati da elementi tecnici che richiedono un po' di tranquillità. Non voglio usare termini

grossi, quali «rispetto», ma credo che dovremmo migliorare la condizione dell'ascolto nelle nostre discussioni.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 1.Tab.1.1, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Per favore non commentiamo e restiamo seduti. C'è qualche posto vuoto con la scheda inserita. Vi prego di correggere tali anomalie. Il segretario sta svolgendo il proprio ruolo in questo momento.

Senatore Possa, il senatore segretario richiede il controllo della tessera vicina alla sua postazione.

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	283
Senatori votanti	282
Maggioranza	142
Favorevoli	129
Contrari	152
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.2

FERRARA *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, l'intervento del senatore Morando in ordine alla contrarietà, espressa per voce sua dalla maggioranza, all'approvazione dell'emendamento sui 13,4 miliardi di euro non trova possibilità di convincimento, ma capisco bene che ora siamo nella fase di votazione del successivo emendamento, quello riferito al mancato gettito di IVA.

Volendo continuare nella logica del ragionamento, il Governo su questo emendamento ha dato parere contrario perché ritiene che, non essendo ancora certi gli esiti, non si debba preoccupare dell'assestamento della relativa cifra, con effetti sul bilancio del 2006. Ma se così fosse e se quindi avesse validità il ragionamento del senatore Morando, significherebbe che, per lo spazio temporale intercorrente tra il 14 settembre e la fine dell'anno, non dovrebbero esserci effetti della cosiddetta sentenza IVA sulla richiesta di detrazione dell'IVA pagata nell'acquisto degli automezzi.

Ma così non è, tant'è vero che non solo nel Documento di programmazione economico-finanziaria era stata scontata la cifra di 3,7 miliardi in

funzione dell'indebitamento, ma che in tutte le dichiarazioni si dice che sui 3,7 miliardi di euro sarà fatta compensazione durante l'anno.

Dunque, se viene fatta compensazione durante l'anno, ciò comporta un effetto sul fabbisogno, ma se tale effetto c'è, questo significa che se ne deve dare riscontro nell'assestamento. Non solo, ma anche nella tabella allegata all'assestamento, al momento in cui il Governo presenta il suo emendamento alla Camera dei deputati, si chiarisce che la proposta di assestamento per 2,132 miliardi – che era la previsione iniziale – andava corretta di 4,8 miliardi, ma non si chiarisce se tale cifra sia la differenza del maggior gettito di 9,6 miliardi, una volta detratti i 7,8 miliardi. Anche in questo caso, aderendo a tale teoria, mancherebbe un miliardo di euro cioè 2.000 miliardi di vecchie lire.

Ripeto, il Governo non ci dice se la sua contrarietà all'approvazione dell'emendamento derivi dal fatto che non ci sarà l'esborso di 3,7 miliardi di euro o se invece, nonostante l'esborso, non ci voglia dire se l'assestamento deve essere fatto per via legislativa o per via amministrativa, ancorché la legge di contabilità non consenta di compiere per via amministrativa la stessa variazione.

Quindi, c'è, da una lato, una forzatura di legge e, dall'altro lato, una scarsa chiarezza. Lo ripeto ancora: c'é troppa fantasia nei conti. Tale fantasia é un fatto che bisogna punire: non ci riusciremo con il voto in Aula, ma ci riuscirà, secondo me, il Paese mandando a casa questo Governo.

Per questo votiamo, ancora una volta, contrariamente all'indicazione del Governo e per l'approvazione di questo emendamento. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 1.Tab.1.2, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	283
Senatori votanti	282
Maggioranza	142
Favorevoli	130
Contrari	151
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento1.Tab.2.1, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione. Per favore, affrettarsi!

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	284
Senatori votanti	283
Maggioranza	142
Favorevoli	131
Contrari	151
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 1.Tab.2.2, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	282
Senatori votanti	281
Maggioranza	141
Favorevoli	128
Contrari	152
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 1.Tab.2.3, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione. *(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	283
Senatori votanti	282
Maggioranza	142
Favorevoli	130
Contrari	151
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 1.Tab.2.100, presentato dal senatore Polledri.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	283
Senatori votanti	282
Maggioranza	142
Favorevoli	130
Contrari	151
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.2.4.

PIROVANO *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIROVANO *(LNP)*. Signor Presidente, proprio contestualmente all'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul lavoro nero nel mondo agricolo, soprattutto nel Meridione, l'emendamento 1.Tab.2.4 consente di fornire finanziamenti alle forze dell'ordine, al fine di consentire loro di operare controlli e di reprimere questa piaga.

Quindi, trovo giusto che l'emendamento 1.Tab.2.4 sia votato in modo positivo da quest'Aula; mi spiace che sia stato ritirato dal presentatore, lo facciamo nostro e chiediamo all'Aula di non togliere finanziamenti che servono per l'acquisto anche di automezzi, magari sostituendo le vecchie FIAT «Uno», che credo siano ormai neppure euro, sono al di sotto dell'euro zero.

Chiedo, pertanto, un voto favorevole all'emendamento 1.Tab.2.4. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 1.Tab.2.4, presentato dal senatore Legnini, ritirato dal proponente e successivamente fatto proprio dal senatore Pirovano.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	276
Senatori votanti	275
Maggioranza	138
Favorevoli	124
Contrari	150
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 1.Tab.2.5, presentato dal senatore Legnini, ritirato dal proponente e successivamente fatto proprio dal senatore Pirovano.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	284
Senatori votanti	283
Maggioranza	142
Favorevoli	132
Contrari	150
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ricordo che l'emendamento 1.Tab.2.6 è stato ritirato.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.100 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 1, con le annesse tabelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	287
Senatori votanti	286
Maggioranza	144
Favorevoli	151
Contrari	135

Il Senato approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	282
Senatori votanti	281
Maggioranza	141
Favorevoli	151
Contrari	130

Il Senato approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 3, con l'annesso allegato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	282
Senatori votanti	281
Maggioranza	141
Favorevoli	151
Contrari	130

Il Senato approva.

Passiamo ora alle dichiarazioni di voto sul complesso dei due provvedimenti, che verranno svolte congiuntamente.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Signor Presidente, onorevoli senatori, intervengo su entrambi i provvedimenti, rendiconto del 2005 ed assestamento del 2006, la cui discussione è appunto congiunta.

Come hanno avuto modo di rilevare diversi colleghi durante la discussione, i due documenti propongono un metodo di controllo tardivo e superato, che comporterebbe quindi una riscrittura della legge di contabilità pubblica e l'introduzione di sistemi più efficaci e puntuali.

Dall'analisi degli stessi documenti e dal collegamento degli elementi di questi con gli altri documenti contabili appena presentati o approvati in Parlamento, si possono però rilevare dei dati di tendenza che evidenziano il quadro di come siano stati amministrati i conti pubblici negli anni in cui ha governato il centro-destra. Si tratta di anni che segnano, soprattutto nel periodo di fine legislatura, un aumento dell'indebitamento netto. Il risultato differenziale tra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie, che aveva avuto un *trend* decrescente fino al 2001 portandosi al 3,1 per cento, è tornato a crescere con i Governi Berlusconi, portandosi fino al 4,1 per cento registrato alla fine del 2005. Ciò soprattutto a causa di un forte aumento della spesa che non trova un corrispettivo nelle entrate.

Dal punto di vista della spesa pubblica, si deve quindi annotare non solo un aumento della stessa, ma soprattutto una sua diversa e peggiore allocazione. Aumenta – anziché diminuire, come sarebbe auspicabile – soprattutto la spesa corrente. Si ingrandisce la spesa per quanto riguarda il pubblico impiego: ciò non significa che siano aumentati gli stipendi pubblici, ma che si è allargata la platea di chi ne usufruisce, ossia sono aumentate proprio le voci dove invece si potevano introdurre dei controlli di spesa più rigorosi. Tali controlli sono mancati in generale, se ci troviamo a registrare, nei documenti in esame, delle eccedenze in molte voci di spesa che, per forza di cose, in quanto già impegnate, lo Stato deve onorare.

L'aumento della spesa corrente è tutto a scapito di quella in conto capitale, cioè degli investimenti duraturi che avrebbero potuto segnare un serio cambio di marcia della politica economica e a favore dello sviluppo del nostro Paese. Se si considera che per ogni euro speso in conto capitale se ne spendono dieci per la parte corrente, avremo la misura di uno Stato che, purtroppo, è destinato a mancare importanti obiettivi di crescita, se non si mette in moto in tempi brevi una netta inversione di tendenza. Dal punto di vista delle entrate rileviamo come sia ancora troppo consistente, rispetto al totale delle entrate, il gettito da imposta sui redditi, in particolare da lavoro e, nella specie, da lavoro dipendente.

Noi riteniamo auspicabile una diversa distribuzione delle entrate; in particolare, pensiamo a minori imposte dirette compensate da maggiori imposte indirette. Secondo noi si può recuperare molta parte dell'evasione e dell'elusione fiscale attraverso la tassazione dei consumi e del trasferimento di ricchezza, perché solo in questo modo si possono colpire gli eva-

sori e gli elusori fiscali ancor prima di attuare opportuni e appropriati controlli sui redditi.

La revisione del sistema di tassazione da noi indicato, inserita in un quadro di perequazione generale, può portare soprattutto ad un graduale ed auspicabile abbassamento della tassazione sui redditi da lavoro negli anni a venire.

La decisione dei Governi Berlusconi di puntare quasi tutto su misure *una tantum*, derivanti prima dalla cessione di parte del patrimonio pubblico e poi da condoni e scudi fiscali, ha creato danni sia alla gestione fiscale che al rapporto con i contribuenti ed ha lasciato in eredità ai Governi successivi gli evidenti limiti della mancata introduzione di interventi strutturali sulle entrate e sulle fiscalità.

Crediamo che il Governo Prodi, a partire dal cosiddetto decreto Visco-Bersani ed ora con la manovra per il 2007, si stia muovendo nel senso di recuperare un rapporto con i contribuenti, con tutti, anche con quelli che sinora non sono stati onesti, e per porre in atto una seria rimodulazione fiscale.

Ovviamente, i dati relativi agli effetti del cosiddetto decreto Visco-Bersani non sono registrati nel presente Rendiconto, in quanto il documento è stato presentato a giugno, come previsto dalla vigente legge di contabilità.

I disegni di legge in esame fotografano però il momento della gestione precedente, quella del centro-destra, e indicano come ci si debba muovere di conseguenza. Ebbene, a noi sembra che il Governo Prodi e la sua maggioranza stiano puntando a una migliore qualificazione della spesa pubblica, ad una diversa e più equa gestione delle entrate, a obiettivi di finanza pubblica che possono portare il Paese a posizioni di crescita duratura, al fine di registrare nel giro di pochi anni un netto miglioramento dei conti pubblici.

Per queste ragioni, dichiaro il voto favorevole sui disegni di legge in esame a nome del Gruppo che rappresento, i Popolari-Udeur, e – come vice presidente del Gruppo Misto, delegato dal Presidente – della componente Italia dei Valori. *(Applausi dai Gruppi Misto-Pop-Udeur e Misto-IdV).*

PETERLINI *(Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI *(Aut)*. Signor Presidente, la votazione sui disegni di legge in esame sembra un atto dovuto, burocratico, ma in verità merita più attenzione di quanta gliene stiamo dedicando, poiché il Rendiconto per l'anno 2005 e l'assestamento per il 2006 recano dati economici, presentati con tanta accuratezza dal Governo e in modo esemplare dalla Commissione (di ciò ringrazio in particolare la relatrice, senatrice Rubinato), che esprimono un giudizio e una chiara visione dello stato economico in cui si trova attualmente l'Italia.

Tale giudizio non può che essere quello riferito dalle cifre, che sono piuttosto allarmanti. Vediamo per esempio il prodotto interno lordo che, con altre parole per chi ci segue, dimostra quanto sia cresciuta l'Italia: purtroppo, il reddito del nostro Paese, nell'anno 2005, è cresciuto a tasso zero. Ciò vuol dire che l'Italia, l'anno scorso, è rimasta ferma, nonostante i sacrifici, il lavoro e l'impegno della gente e delle nostre aziende. Siamo rimasti fermi e non possiamo neanche ricorrere alla scusa della situazione congiunturale, come spesso si fa, perché, mentre noi siamo stati fermi, l'Europa già l'anno scorso ha ripreso a camminare.

Un altro dato incontestabile è l'indebitamento netto della pubblica amministrazione nel 2005, che è stato pari al 4,1 per cento ed è cresciuto dello 0,7 per cento rispetto al 2004.

I numeri indicano inoltre che il debito pubblico è salito al 106,4 per cento del prodotto interno lordo. Siamo abituati a sentire cifre, però è allarmante apprendere che il debito dell'Italia è più grande del valore relativo alla somma di tutti i prodotti e i servizi che in un anno sono stati prodotti in Italia.

Per avere una migliore visione dello sviluppo economico, non mi fermo alla considerazione del 2005, che è un brevissimo lasso di tempo e potrebbe quindi costituire una valutazione parziale, ma vorrei allargare l'analisi a tutto il periodo che va dal 2001 al 2005. In questo arco di tempo, la spesa pubblica è drammaticamente cresciuta. Ricordiamo che negli anni Novanta, grazie ai tanti sacrifici compiuti dal popolo e dalle aziende in Italia, il debito pubblico è sceso – eravamo molto fieri di questo fatto – e così siamo riusciti ad entrare a testa alta nella zona dell'euro, rispettando i criteri imposti dall'Accordo europeo di Maastricht e limitando il *deficit* sotto il 3 per cento rispetto al PIL, anzi portandolo addirittura nel 2000 allo 0,6 per cento, cioè quasi allo zero.

Purtroppo poi, negli anni 2000, iniziando con l'ultimo passato Governo Berlusconi, il disavanzo dell'amministrazione pubblica ha perforato il limite che avevamo già sottopassato del 3,2 per cento, previsto dagli accordi di Maastricht. Il disavanzo è cresciuto fino al 2005 del 2,6 per cento del PIL. Per quest'anno si prevede un disavanzo pubblico del 4,6 per cento del PIL. Il debito complessivo dell'amministrazione pubblica ha raggiunto il massimo storico del 100,6 percento del Prodotto interno lordo. Anche questa cifra dice poco. Cerco di esemplificare: immaginiamoci una famiglia, il cui debito è talmente grande che quello che si guadagna deve essere investito per pagare le rate e gli interessi alle banche.

Quanti sono gli interessi che l'Italia paga ogni anno? Gli interessi che l'ultimo anno abbiamo pagato sul bilancio sono 64, 5 miliardi di euro. L'indebitamento netto dello Stato, cioè ulteriori debiti, erano pari al 58, 2 miliardi; non bastava neanche a pagare gli interessi di questa cifra che avevamo superato.

Le agenzie di *rating* hanno declassato l'affidabilità creditizia dell'Italia pochi giorni fa di un quarto di punto. Questo comporta che i crediti diventano sempre più onerosi.

Ho fatto questo quadro per far emergere le cifre e la situazione dell'Italia per un semplice motivo che riguarda la finanziaria futura. In tutta la discussione su questa finanziaria presentata dal Governo, si sentono solo interessi di parte. E soprattutto da certe categorie economiche sembra quasi che quel che conti per fare una finanziaria sia la somma degli interessi particolari di certe categorie. Invece siamo di fronte ad un debito pubblico talmente forte che deve essere nell'interesse di noi tutti e, soprattutto delle aziende e dell'economia tutta insieme, far crescere e far riprendere nuovamente questo Paese.

Solo da queste cifre capiamo come, su una finanziaria di circa 40 miliardi, sarà prevista la manovra finanziaria prossima: quasi la metà sarà dedicata allo sdebitamento di questo peso, che si è accumulato soprattutto negli ultimi anni. In questi ultimi anni, infatti, sul lato delle entrate, i continui e reiterati condoni fiscali, la legittimazione morale dell'evasione fiscale ha portato ad una economia sommersa di circa 200 miliardi di euro, che mancano e che devono essere pagati dai contribuenti che, invece, pagano onestamente le loro tasse. Per questo l'obiettivo di combattere questa evasione fiscale è più che plaudibile; non solo, è necessario per poter ridurre anche a lungo termine questo peso che sta gravando sulle spalle di chi lavora, sia come autonomo che come lavoratore per la nostra economia.

Inoltre, Sono salite anche le spese correnti, nonostante i ripetuti vincoli formali posti per contenerle nelle leggi finanziarie che si sono succedute dal 2001 al 2005. Il dramma di questa situazione è che tale aumento delle spese correnti non è servito né a rilanciare l'economia né tantomeno a migliorare il livello dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni ai cittadini. *(Commenti del senatore Boccia Antonio).*

PRESIDENTE. Senatore Boccia, lasci tranquillo il senatore Peterlini che sta parlando!

PETERLINI *(Aut)*. Non è che usufruiamo troppo, Presidente – e la ringrazio – del tempo che normalmente abbiamo a disposizione, ma questo momento ci sembra importante. Comunque, signor Presidente, sto per concludere.

Dunque, siamo in un momento molto delicato per la nostra economia, per la situazione del Paese e per tutti noi. In questo delicato momento dovremmo far capire che serve una manovra finanziaria che abbatta il grandissimo *deficit*, un indebitamento dello Stato che non è più sopportabile. Ripeto l'esempio di una famiglia che, pagando tutto quello che guadagna esclusivamente per gli interessi, non ha più spazio per coprire le spese necessarie, così come il Paese non ha più spazio per il proprio sviluppo.

Pertanto, ringraziamo per la chiara esposizione delle cifre svolta dal Governo e dalla Commissione ed, augurandoci che la prossima finanziaria renda possibile la ripresa per l'intero Paese, annunciamo il voto favorevole del Gruppo per le autonomie sui provvedimenti in esame. *(Applausi dal Gruppo Aut).*

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sapere quando avremo la possibilità di avere il ministro Padoa-Schioppa nei banchi dell'Aula del Senato. Ricordo che nella scorsa legislatura è stata richiesta la presenza dell'ex ministro Tremonti! *(Applausi del senatore Amato)*. Oggi è presente il sottosegretario Casula, mentre il vice ministro Pinza è alla *buvette* ed il ministro Turco è al telefono per risolvere sicuramente il problema della sanità e magari per modificare la finanziaria evitando di tassare i Pronto soccorso (speriamo che con questa telefonata ci riesca!), ma, signor Presidente, non è qui presente il ministro Padoa-Schioppa; speriamo di poterlo avere. A mio giudizio, egli non viene perché si è vergognato, visto che gli abbiamo rinfacciato molto chiaramente le bugie che è andato dicendo in giro per l'Europa.

Caro senatore Peterlini, meno male che avevamo il Ministro che doveva tutelarci con l'Europa e che aveva convinto a non abbassare il *rating*! Ora, grazie alle vostre garanzie, ci troviamo con un quarto di punto e con qualche centinaio di milioni di euro in più da pagare!

Quindi, avete raccontato al Paese una grande menzogna: avete raccontato che non si sarebbe arrivati alla fine del mese e che l'evasione fiscale è aumentata; ciò non è vero perché sono aumentate le entrate dell'IRPEF da lavoro dipendente ed è aumentata l'IVA sui consumi e quindi c'è meno «nero». Avete raccontato bugie al Paese e giustamente il ministro Padoa-Schioppa oggi non ha il coraggio di presentarsi in Parlamento.

Per questi motivi molto semplici, consegniamo al Paese il voto contrario del Gruppo Lega Nord sui provvedimenti in titolo. *(Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Amato)*.

PRESIDENTE. Avevano chiesto di intervenire i senatori Forte ed Azzollini che, però, in questo momento non sono presenti in Aula.

Dovremmo pertanto procedere alle votazioni finali.

LEGNINI *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. No, signor Presidente, questo non è possibile! Lei ha già annunciato il passaggio alle votazioni finali!

PRESIDENTE. Il senatore Legnini è presente in Aula e aveva già chiesto di intervenire in dichiarazione di voto.

POLLEDRI *(LNP)*. Il senatore Legnini non aveva chiesto di intervenire!

FRANCO Paolo *(LNP)*. Signor Presidente, le ricordiamo che lei ha già annunciato il passaggio alle votazioni finali.

LEGNINI *(Ulivo)*. Io avevo chiesto di intervenire in dichiarazione di voto e non ho rinunciato a farlo.

PRESIDENTE. Senatore Polledri, può controllare che il senatore Legnini aveva già chiesto di intervenire: poiché ora è presente in Aula, mi sembrerebbe una forzatura non consentirgli di prendere la parola. Peraltro, in questo momento è rientrato anche il senatore Forte che, a sua volta, aveva chiesto di intervenire in dichiarazione di voto. *(Commenti dei senatori Franco Paolo e Polledri).*

LEGNINI *(Ulivo)*. Signor Presidente, il Gruppo dell'Ulivo voterà a favore dell'approvazione dei disegni di legge che stiamo discutendo, al fine di ottenerne una rapida definizione, necessaria al prosieguo della sessione di bilancio.

Trattasi di strumenti, quelli del rendiconto e dell'assestamento, di contenuto prevalentemente se non esclusivamente tecnico-contabile, per i quali quindi l'esercizio della discrezionalità riconducibile a scelte di politiche di bilancio è contenuto entro margini molto ristretti, peraltro nel nostro caso non utilizzati in quanto il Governo ha sottolineato la necessità, e condividiamo tale posizione, di evitare una doppia lettura alla Camera, la quale conseguirebbe un inopportuno rallentamento della sessione di bilancio.

Il nostro voto favorevole è quindi espressione di tali esigenze, prevalentemente tecniche, come detto, e legate all'ordinato svolgimento degli obblighi incombenti sul Parlamento.

L'unica annotazione emersa sia nella discussione generale che nella discussione in Commissione che merita di essere evidenziata è quella che riguarda l'inadeguatezza di tali strumenti contabili rispetto all'esigenza di ottenere a consuntivo un quadro della gestione della finanza pubblica utile a verificare *ex post* il pieno rispetto degli obiettivi fissati dalla legge finanziaria e, in generale, degli strumenti di programmazione economico-finanziaria. I documenti che dobbiamo approvare non consentono infatti di restituire al Parlamento, e quindi al Paese, un chiaro ed esaustivo quadro contabile contenente la misurazione a consuntivo degli obiettivi essenziali utili a valutare l'efficacia della gestione finanziaria dell'esercizio.

Non consentono di valutare con immediatezza, ad esempio, il rispetto dei vincoli e delle regole del patto di stabilità esterno e in generale degli obiettivi di contenimento e controllo della spesa pubblica e delle entrate nel loro complesso e dell'incidenza delle politiche di bilancio sull'andamento dell'economia del Paese.

Tale inadeguatezza non è evidentemente frutto di difetti compilativi del rendiconto e dell'assestamento, ma solo della struttura e della funzione di tali strumenti contabili, così come definiti e normati dalla legge di contabilità. È auspicabile che sul punto si avvii, come già si è fatto per il

DPEF, una discussione in profondità per pervenire a uno sforzo riformatore risolutivo.

Purtuttavia, l'occasione è utile per ribadire un giudizio per noi fortemente negativo sulla gestione finanziaria dell'anno 2005. Tale esercizio costituisce infatti il punto di caduta più basso delle politiche di bilancio del centro-destra del quinquiennio passato, l'anno nero dopo che in quelli precedenti le *performance* della finanza pubblica erano state nella migliore delle ipotesi deludenti.

Signori dell'odierna opposizione, che fino a d'oggi, fino a poco fa, avete urlato i supposti successi del vostro Governo e contestato i dati che vengono oggi riferiti dal Governo, i dati di cui abbiamo dovuto nostro malgrado prendere atto e sui quali siamo oggi costretti a ricostruire un quadro finanziario affidabile e accettabile del Paese per i mercati e l'Europa sono chiari e univoci. Il 2005 è stato l'anno nel quale si sono verificati, ad onta di illusorie e false previsioni, fatti che hanno compromesso l'accumulazione di credibilità e virtuosità dei conti che si era verificata fino al 2000, inizio 2001.

Si è verificato, infatti, che l'indebitamento netto della pubblica amministrazione, come fino a poco fa ricordato dai colleghi della maggioranza, si è pericolosamente evoluto, dallo 0,8 per cento del PIL del 2000 al 4,1 per cento del 2005. Avete consentito un incremento della spesa corrente costante negli anni per un ammontare di enorme entità: il 2,8 per cento del PIL. Avete dilapidato le risorse in termini di cassa facendole aumentare dagli oltre 49 milioni di euro, il 3,6 per cento del PIL del 2004, agli oltre 59 milioni di euro del 2005, il 4,2 per cento del prodotto interno lordo.

Avete consumato l'avanzo primario che era stato con fatica e sacrificio ricostituito, avanzo che nel 2000 era il 5,5 per cento del PIL ed è sceso nel 2005 allo 0,5 per cento, determinandone, quindi, il sostanziale azzeramento: cinque punti in cinque anni.

Per effetto delle incaute previsioni e della poco assennata gestione, il debito pubblico è balzato – come è stato detto – dal 103,9 per cento del PIL nel 2004 al 106,4 per cento nel 2005. A tutto ciò si possono aggiungere i dati notoriamente negativi dell'andamento dell'economia reale, causa ed effetto, almeno in parte, delle politiche di bilancio del Governo passato e l'inidoneità, evidenziata in tempi non sospetti dall'allora opposizione, di talune regole di contenimento della spesa: valgano per tutti gli esempi della regola del tetto del 2 per cento e dei tagli non selettivi ed indiscriminati espressi in termini percentuali sulla spesa dei Ministeri, tagli rivelatisi – come è noto – iniqui ed inefficaci.

In tal modo, il quadro comincia ad essere completo. È un quadro che ci preoccupa, che è stato alla base di scelte molto impegnative che il Governo attualmente in carica ha programmato nel DPEF ed attuato nel disegno di legge finanziaria proposta al Parlamento. Sono risultati che dovrebbero far riflettere voi, signori dell'opposizione, che dovrebbero indurvi ad un'autocritica severa e che, comunque, dovrebbero consigliarvi una maggiore cautela nelle posizioni politiche che andate esponendo in

queste settimane sullo sforzo messo in atto dal Governo e da questa maggioranza per determinare le condizioni perché si rispettino i parametri di Maastricht, riportando il rapporto *deficit*-PIL al di sotto del 3 per cento, ricostituendo quel bene prezioso rappresentato dall'avanzo primario, disegnando nuovamente in senso discendente l'enorme monte debitorio pubblico.

Prima di urlare nei modi che avete adottato e che state adottando anche oggi, prima di scendere in piazza e di assumere posizioni irresponsabili, dovreste riflettere, farvi carico dell'eredità che avete trasmesso al Paese e a chi oggi ha la responsabilità di governarlo.

Ecco perché, signor Presidente, dietro i numeri che sostanziano i documenti contabili di assestamento e di consuntivo è nascosto un testamento che esprime tutte le difficoltà in cui si dibatte il nostro Paese, un testamento scritto da altri che, loro sì, hanno tradito la fiducia e le aspettative del Paese.

È con questo spirito di grande preoccupazione, ma anche con la responsabilità e la determinazione necessarie per uscire in positivo da tale situazione, risanando, provando a reintrodurre una quota accettabile di giustizia sociale e a determinare le condizioni per far crescere di nuovo la nostra economia, che ci accingiamo a votare, con i significati che ho illustrato all'inizio del mio intervento, i disegni di legge al nostro esame. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

FORTE *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTE *(UDC)*. Signor Presidente, onorevoli senatori, membri del Governo, preliminarmente, ai fini di inquadrare meglio la situazione dei conti pubblici, giova rammentare che la Nota di aggiornamento al DPEF 2007-2011 ha appalesato come il PIL dell'anno in corso, nonostante le previsioni, sia in crescita, come le entrate fiscali siano maggiori e, soprattutto, come esse siano maggiori in maniera strutturale, il che significa che dispiegheranno i loro effetti anche l'anno prossimo.

A questo punto, non vale pertanto neanche la pena di commentare ulteriormente la poco commendevole operazione attuata mediante la cosiddetta *due diligence* per il tramite di un economista pennivendolo, tant'è che ora lo stesso economista viene candidato a capo di varie commissioni di verifica dei conti pubblici (meglio sarebbe dire di inquisizione o di manipolazione dei conti), quali quelle create *ad hoc* dal disegno di legge finanziaria 2007.

Venendo allo specifico dei documenti al nostro esame, rilevo come il dibattito in Commissione bilancio in ordine al rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2005 non abbia in alcun modo messo in discussione le risultanze di tale documento, che appare quindi sostanzialmente corretto, al di là delle ovvie differenze di valutazione tra maggioranza e opposizione.

In proposito, faccio solo una notazione di sistema per rilevare come da tale documento non sia ancora del tutto possibile effettuare né la prevista valutazione economica e finanziaria delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti dagli indicatori di efficacia e di efficienza e agli scopi delle principali leggi di spesa, né il completo raccordo tra dati di bilancio e dati del conto delle pubbliche amministrazioni. La risultanza del documento 2005 ha quindi avuto il voto favorevole del nostro Gruppo.

Per quanto attiene, invece, al disegno di legge di assestamento per il 2006, non può essere sottaciuto, a mio parere, come le nuove e significative entrate che sono state oggetto di apposito emendamento presentato nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati facciano ulteriormente giustizia della verità dei conti pubblici e della bontà della gestione di bilancio operata dal Governo Berlusconi.

Su tale argomento, un elemento invece certamente censurabile è costituito dal fatto che è rimasta inevasa la questione della necessità di un approfondimento circa la natura di tali maggiori entrate ed in particolare sulla componente strutturale, ovvero congiunturale, delle medesime. Occorre infatti rammentare che la Nota di aggiornamento al DPEF stimava 5 miliardi di euro di maggiori entrate come componente strutturale, per cui appare chiaro come il migliore andamento economico non appaia da solo idoneo a giustificare l'intera entità delle maggiori entrate.

Si può altresì affermare, come d'altronde emerso durante l'esame in sede di Commissione finanze della Camera, che parte della componente strutturale delle maggiori entrate potrebbe intendersi come effetto virtuoso dei condoni operati, che inducono molti contribuenti a dichiarare redditi sommersi favorendo un fenomeno di emersione dell'imponibile.

Senza entrare nel merito di un dibattito che sarà affrontato in sede di esame del disegno di legge finanziaria 2007, mi sembra chiaro come, a partire dall'ingresso nell'euro, il Paese abbia pagato con una costosa fase di bassa crescita l'impreparazione con la quale si è entrati nel regime della moneta unica. Il bilancio pubblico ha dovuto pertanto necessariamente subire gli effetti di questo stato di cose. Ora esso deve imparare a muoversi in regimi di mercato veramente liberi e competitivi, creando le condizioni, le garanzie e le possibilità, per chi lavora e merita, di cogliere le opportunità, senza attendersi l'aiuto dello Stato.

Signor Presidente, onorevoli senatori, membri del Governo, valutate tutte queste circostanze, non possiamo concordare sulla espressione di un voto favorevole in ordine al disegno di legge di assestamento per il 2006.

In conclusione, intendo approfittare di questa sede per sottolineare la necessità di una più complessiva riforma strutturale della procedura di esame dei documenti di bilancio che consenta al Parlamento, per il tramite dei propri organi tecnici interni, di «conoscere per deliberare» nella piena consapevolezza dell'andamento degli aggregati di finanza pubblica.

Pertanto, il Gruppo dell'UDC voterà contro questo disegno di legge; ci dispiace, ma non possiamo fare diversamente *(Applausi dai Gruppi UDC, FI e LNP).*

AZZOLLINI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, molto rapidamente devo dire che l'insieme dei documenti che stiamo esaminando smentisce – direi in maniera piuttosto clamorosa – gli assunti del Governo. Il primo assunto era che questo Governo ha ereditato una situazione finanziaria disastrosa. Peccato che lo stesso Governo è dovuto correre ai ripari, durante la sessione dell'assestamento e del rendiconto alla Camera dei deputati, perché ha dovuto accertare ben 22 miliardi di maggiori entrate.

Non commento la facezia del presidente del Consiglio Prodi il quale riferiva che quei miliardi di entrate fossero di pertinenza di questo Governo. Ripeto, è solo una facezia, perché è di tutta evidenza... *(Brusìo).*

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, chiedo un po' di silenzio almeno vicino al senatore Azzollini.

AZZOLLINI *(FI)*. Grazie, signor Presidente.

Dicevo che è una facezia perché è di tutta evidenza che, invece, le maggiori entrate sono certamente un'eredità del Governo precedente. Si badi: voci avvertite della maggioranza hanno detto che una delle più probabili cause di quelle maggiori entrate, specie nella parte strutturale che ammonta ad oltre 5 miliardi (tale è ritenuta dal Governo), sia attribuibile ad emersione di materia imponibile grazie alla politica fiscale del precedente Governo. Ciò significa che noi eravamo un'alternativa a questa politica fiscale: oggi il Governo aumenta le tasse; noi non aumentavamo le tasse, anzi abbassavamo le aliquote, ma favorivamo emersione di base imponibile.

È qui, nelle cifre e nei dati, la verità sui fatti che hanno interessato in questi anni la manovra finanziaria dei nostri Governi ed è qui, in queste cifre, direi l'errore di fondo della politica fiscale di questo Governo che continua ad aumentare le aliquote, così probabilmente favorendo la sottrazione di materia imponibile.

Il Governo ha dovuto registrare questo fatto e, naturalmente, ha dovuto sottacere, sia nelle relazioni sia nel dibattito, questo grande, importante dato; ribadisco: è dovuto, in tutta fretta, ricorrere ad un emendamento alla Camera dei deputati perché il dato nemmeno era stato registrato quando questo provvedimento aveva cominciato il suo *iter* parlamentare.

Quanto al resto, la critica si appunta sempre sulla dinamica della spesa corrente. Posso dire che l'aver mantenuto una dinamica della spesa corrente nei termini in cui l'abbiamo mantenuta è stato uno sforzo serio in

presenza di gravi difficoltà di crescita del Paese, quali quelle che si sono evidenziate a causa di fatti politici noti e di rilievo durante il quinquennio del nostro Governo. Questo è il punto politico di fondo che ci impone una valutazione critica dell'assestamento, così come configurato dal Governo e che i fatti hanno smentito.

A questo punto, vorrei però formulare anche due notazioni tecniche rispetto a quanto il presidente Morando ha detto poc'anzi. Infatti, se ha registrato maggiori entrate, sarebbe logico che l'assestamento registrasse anche le minori entrate dovute alla sentenza della Corte di giustizia europea sull'IVA degli autoveicoli. Voglio dire che i due emendamenti da me proposti sono assolutamente necessari.

Quanto al primo ricordo che, seppur non espressamente prevista la necessità di assestare una cifra solo per competenza, nella scorsa legislatura, con riferimento ad un provvedimento che stava particolarmente a cuore all'allora maggioranza (quello sulla previdenza agricola), era stata a quest'ultima imposta una copertura in termini anche di competenza economica, rendendo così estremamente difficoltosa l'approvazione del provvedimento. Per questo ho riproposto l'emendamento 1.Tab.1.1: per ricordare che non si possono usare due strumenti diversi a fronte della stessa situazione.

Certamente, però, non è valida l'osservazione del presidente Morando in relazione all'emendamento 1.Tab.1.2, perché la minore entrata di 3 miliardi e 700 milioni è relativa al 2006, a regime, e dunque andava registrata nell'assestamento. L'affermazione, certo veritiera, secondo cui si può fare questa operazione con un provvedimento amministrativo si presta a due obiezioni, che ripropongo. La prima è che si sottrae così alla decisione del Parlamento una cifra, una manovra di bilancio di rilevantissima entità: parliamo di 3 miliardi e 700 milioni di euro.

La seconda è che, laddove si dovesse adottare un provvedimento amministrativo, il Governo avrebbe dovuto comunicare al Parlamento quanto vale quel provvedimento in termini di competenza finanziaria. Dal momento che ciò non è avvenuto, è di tutta evidenza che nella legge di assestamento vi è il grave *vulnus* della mancata registrazione di una minore entrata così rilevante come quella di 3 miliardi e 700 milioni di euro. Allo stesso tempo, la maggioranza che sostiene l'attuale Governo ha adottato un atteggiamento anche riguardo alle coperture: nella precedente legislatura ha adottato un'«iperseverità», questa volta invece un'«iposeverità».

Annunciamo, pertanto, il nostro voto negativo alla legge di assestamento per le ragioni suddette. In questo provvedimento, come nella Nota di aggiornamento, sono visibili le verità che questo Governo molte volte ha taciuto o addirittura nascosto agli italiani.

Avevamo dato vita ad una politica fiscale che favoriva l'emersione di base imponibile e abbassava le aliquote. L'attuale Governo fa il contrario e così danneggia l'economia e i cittadini italiani. Avevamo avanzato proposte per inserire alcuni elementi di verità nella legge di assestamento al nostro esame, ma il Governo ha inteso non accoglierli. Per questo motivo,

la nostra valutazione non può che essere profondamente negativa. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC, AN e del senatore Polledri).*

Commissioni bicamerali, convocazione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare alla votazione finale dei disegni di legge nn. 1059 e 1060, comunico che, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, le seguenti Commissioni sono convocate mercoledì 25 ottobre 2006, presso il Palazzo di San Macuto, per procedere alla propria costituzione: Commissione parlamentare per le questioni regionali, alle ore 13,45; Commissione parlamentare per l'infanzia, alle ore 14,30; Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di EUROPOL, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, alle ore 14,30; Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, alle ore 15,15; Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori, di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, alle ore 15,15.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1059 e 1060 (ore 18,40)

PRESIDENTE. Procediamo dunque alle votazioni finali.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1059, nel suo complesso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	228
Senatori votanti	227
Maggioranza	114
Favorevoli	224
Contrari	1
Astenuti	2

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1060, nel suo complesso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Brusìo. Richiami del Presidente).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	153
Contrari	1

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

ANTONIONE *(DC-PRI-IND-MPA)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIONE *(DC-PRI-IND-MPA)*. Signor Presidente, intervengo solo per precisare che il mio voto è risultato essere contrario al rendiconto solo a causa di un disguido. Vorrei, quindi che rimanesse agli atti la volontà da parte mia di votare positivamente sul rendiconto e non di esprimere un voto contrario.

MAURO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO *(FI)*. Signor Presidente, intervengo per dire che nella votazione del rendiconto non ha funzionato il dispositivo di voto, ma vorrei che rimanesse agli atti il mio voto favorevole. Non ho partecipato al voto nella votazione successiva.

CURSI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURSI *(AN)*. Signor Presidente, vorrei farle presente che, in occasione della votazione del rendiconto, il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

BORNACIN *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORNACIN *(AN)*. Intervengo per sollecitare la risposta all'interrogazione 3-00050, presentata il 5 luglio 2006.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 25 ottobre 2006

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 25 ottobre 2006, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2006, n. 261, recante interventi urgenti per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali (1048) *(Relazione orale).*

II. Votazioni sulle dimissioni presentate dai senatori Bubbico e Pinza *(Scrutinio segreto) (Al termine della seduta antimeridiana).*

La seduta è tolta *(ore 18,48).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 23,45

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2005 (1059)

ARTICOLI 1, 2, 3, 4 E 5 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

TITOLO I
APPROVAZIONE DEI RENDICONTI

Art. 1.

Approvato

(Rendiconti)

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e i rendiconti delle Amministrazioni e delle Aziende autonome per l'esercizio 2005 sono approvati nelle risultanze di cui ai seguenti articoli.

TITOLO II
AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

CAPO I
CONTO DEL BILANCIO

Art. 2.

Approvato

(Entrate)

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2005 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 627.413.137.119,28.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 in euro 116.855.757.140,68, risultano stabiliti – per effetto di maggiori o minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2005 – in euro 122.958.729.120,04.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2005 ammontano complessivamente a euro 151.247.558.929,35 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in euro)		
Accertamenti . . .	584.827.875.054,72	10.853.399.124,26	31.731.862.940,30	627.413.137.119,28
Residui attivi dell'esercizio 2004	14.296.432.255,25	6.689.098.865,37	101.973.197.999,42	122.958.729.120,04
		151.247.558.929,35		

Art. 3.

Approvato

(Spese)

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie, impegnate nell'esercizio finanziario 2005 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 635.556.358.451,14.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 in euro 121.293.661.941,61 risultano stabiliti – per il combinato effetto di economie, perenzioni, prescrizioni, diminuzioni per variazioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 2005 – in euro 110.179.781.612,08.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2005 ammontano complessivamente a euro 119.137.975.449,70, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare *(in euro)*	Totale
Impegni	582.297.853.989,70	53.258.504.461,44	635.556.358.451,14
Residui passivi dell'esercizio 2004	44.300.310.623,82	65.879.470.988,26	110.179.781.612,08
		119.137.975.449,70	

Art. 4.

Approvato

(Disavanzo della gestione di competenza)

1. Il disavanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2005, di euro 8.143.221.331,86, risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie	€	377.853.610.921,91		
Entrate extratributarie	»	44.104.629.779,45		
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	»	10.075.264.964,61		
Accensione di prestiti	»	195.379.631.453,31		
Totale Entrate . . .			€	627.413.137.119,28
Spese correnti	€	420.449.487.910,25		
Spese in conto capitale	»	46.793.820.498,88		
Rimborso passività finanziarie	»	168.313.050.042,01		
Totale Spese . . .			»	635.556.358.451,14
Disavanzo della gestione di competenza .			€	8.143.221.331,86

Art. 5.

Approvato

(Situazione finanziaria)

1. Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 2005, di euro 292.602.698.379,44, risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza				€ 8.143.221.331,86
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 2004			€ 301.676.329.356,47	
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2004:				
Accertati:				
al 1° gennaio 2005	€	116.855.757.140,68		
al 31 dicembre 2005	»	122.958.729.120,04		
			€ 6.102.971.979,36	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2004:				
Accertati:				
al 1° gennaio 2005	€	121.293.661.941,61		
al 31 dicembre 2005	»	110.179.781.612,08		
			€ 11.113.880.329,53	
Disavanzo al 31 dicembre 2004 . . .				€ 284.459.477.047,58
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2005 . . .				€ 292.602.698.379,44

ARTICOLO 6 E ALLEGATO N. 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 6.

Approvato

(Approvazione allegato)

1. È approvato l'allegato n. 1, di cui all'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

ALLEGATO N. 1

PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE EFFETTUATI NELL'ANNO 2005

(articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468)

La legge 30 dicembre 2004, n. 312, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e del bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007, prevedeva, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'unità previsionale di base "Altri Fondi di riserva" (Oneri comuni) di pertinenza del Centro di Responsabilità "Ragioneria Generale dello Stato" - capitolo n. 3001 - lo stanziamento di Euro 1.500.000.000,00 in conto competenza e in conto cassa.

Nel corso dell'anno finanziario 2005 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti con i seguenti Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze (tra parentesi si evidenziano i prelevamenti in termini di cassa):

1)Decreto del Ministro del Tesoro, n.805 del 9 Maggio 2005, registrato alla Corte dei conti il 23 Maggio 2005, reg. n. 3, foglio n.4	35.244.845,00 (35.244.845,00)
2)Decreto del Ministro del Tesoro, n.3650 del 14 Gennaio 2005, registrato alla Corte dei conti il 17 Gennaio 2005, reg. n. 1, foglio n.51	35.000.000,00 (35.000.000,00)
3)Decreto del Ministro del Tesoro, n.6124 del 31 Gennaio 2005, registrato alla Corte dei conti il 7 Febbraio 2005, reg. n. 1, foglio n.144	1.500.000,00 (1.500.000,00)
4)Decreto del Ministro del Tesoro, n. 34377 del 7 Aprile 2005, registrato alla Corte dei conti il 13 Aprile 2005, reg. n. 1, foglio n.380	1.550.000,00 (1.550.000,00)
5)Decreto del Ministro del Tesoro, n.38043 del 9 Maggio 2005, registrato alla Corte dei conti il 23 Maggio 2005, reg. n. 3, foglio n.12	1.000.000,00 (1.000.000,00)

6)Decreto del Ministro del Tesoro, n.40105 del 12 Aprile 2005, registrato alla Corte dei conti il 18 Aprile 2005, reg. n. 2, foglio n.5	15.000.000,00 (15.000.000,00)
7)Decreto del Ministro del Tesoro, n.44576 del 18 Aprile 2005, registrato alla Corte dei conti il 20 Aprile 2005, reg. n. 2, foglio n.7	22.000.000,00 (22.000.000,00)
8)Decreto del Ministro del Tesoro, n.47937 del 23 Giugno 2005, registrato alla Corte dei conti il 11 Luglio 2005, reg. n. 4, foglio n.38	9.226.300,00 (9.226.300,00)
9)Decreto del Ministro del Tesoro, n.65343 del 29 Luglio 2005, registrato alla Corte dei conti il 9 Agosto 2005, reg. n. 4, foglio n.257	34.498.438,00 (34.498.438,00)
10)Decreto del Ministro del Tesoro, n.93453 del 19 Settembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 28 Settembre 2005, reg. n. 5, foglio n.87	3.812.119,00 (3.812.119,00)
11)Decreto del Ministro del Tesoro, n.110646 del 19 Settembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 28 Settembre 2005, reg. n. 5, foglio n.97	10.000.000,00 (10.000.000,00)
12)Decreto del Ministro del Tesoro, n.113809 del 25 Agosto 2005, registrato alla Corte dei conti il 4 Ottobre 2005, reg. n. 5, foglio n.189	1.100.000,00 (1.100.000,00)
13)Decreto del Ministro del Tesoro, n.113854 del 19 Settembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 29 Settembre 2005, reg. n. 5, foglio n.136	1.500.000,00 (1.500.000,00)
14)Decreto del Ministro del Tesoro, n.120324 del 19 Settembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 29 Settembre 2005, reg. n. 5, foglio n.140	3.000.000,00 (3.000.000,00)

15)Decreto del Ministro del Tesoro, n.125002 del 29 Dicembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 23 Gennaio 2006, reg. n. 1, foglio n.41	5.000.000,00 (5.000.000,00)
16)Decreto del Ministro del Tesoro, n.129894 del 29 Dicembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 6 Febbraio 2006, reg. n. 1, foglio n.257	500.000,00 (500.000,00)
17)Decreto del Ministro del Tesoro, n.136964 del 20 Ottobre 2005, registrato alla Corte dei conti il 26 Ottobre 2005, reg. n. 5, foglio n.257	50.000.000,00 (50.000.000,00)
18)Decreto del Ministro del Tesoro, n.141488 del 29 Dicembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 23 Gennaio 2006, reg. n. 1, foglio n.49	500.000,00 (500.000,00)
19)Decreto del Ministro del Tesoro, n.145134 del 29 Dicembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 23 Gennaio 2006, reg. n. 1, foglio n.53	7.000.000,00 (7.000.000,00)
20)Decreto del Ministro del Tesoro, n.148081 del 16 Novembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 21 Novembre 2005, reg. n. 5, foglio n.396	2.200.000,00 (2.200.000,00)
21)Decreto del Ministro del Tesoro, n.149567 del 16 Novembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 13 Dicembre 2005, reg. n. 6, foglio n.94	530.000,00 (530.000,00)
22)Decreto del Ministro del Tesoro, n.155989 del 29 Dicembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 10 Febbraio 2006, reg. n. 1, foglio n.304	35.000.000,00 (-)

I Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 9 maggio 2005)

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - U.p.b. "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro" (Servizio consultivo ed ispettivo tributario). Maggiori oneri per fitto di locali ed oneri accessori € (1.503.538,00) - U.p.b. "Amministrazione generale del personale e dei servizi" (Funzionamento) - Maggiori spese per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti(€ 650.000,00); per fitto di locali ed oneri accessori (€ 8.000.000,00); per spese di pagamento dei canoni d'acqua, luce, energia, ecc. (€ 5.000.000,00) - U.p.b. "Tesoro" (Funzionamento) - Maggiori costi per i pagamento dei canoni d'acqua, luce energia, telefoni (€ 1.200.000,00). U.p.b. "Ragioneria Generale dello Stato" (Funzionamento) - Maggiori oneri per fitto di locali ed oneri accessori (€ 3.500.000,00) e per il pagamento dei canoni d'acqua,luce, energia, ecc. (€ 3.000.000,00) - U.p.b. "Politiche di sviluppo e di coesione" (Funzionamento) - Maggiori oneri per missioni all'interno, all'estero e per indennità e rimborso spese di trasporto (€ 827.806,00) e per fitto di locali ed oneri accessori (€ 2.000.000,00).- U.p.b."Politiche fiscali" (Spese generali di funzionamento). Maggiori occorrenze per fitto di locali ed oneri accessori (€ 1.637.295,00) - U.p.b "Avvocatura Generale dello Stato" (Funzionamento) Maggiori spese per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti(€ 200.000,00)e per il pagamento dei canoni d'acqua,luce, energia, gas e telefoni (€ 900.000,00).

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - U.p.b. " Imprese" (Funzionamento). Maggiori occorrenze per fitto di locali ed oneri accessori (€ 900.000,00) e per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti (€ 250.000,00).

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - U.p.b. "Trasporti terrestri" (Accordi ed organismi internazionali). Quota a carico dell'Italia della spesa riguardante la partecipazione agli accordi internazionali per i trasporti terrestri (€ 450.000,00) - U.p.b. "Capitanerie di porto" (Spese generali di funzionamento) - Somme necessarie per far fronte alle maggiori occorrenze per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti (€ 2.000.000,00), per fitto di locali ed oneri accessori (€ 300.000,00) e per la manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e dei relativi impianti (€ 1.400.000,00).

Le rimanenti occorrenze, per complessivi € 1.526.206,00, si sono rese necessarie a fronte di maggiori spese da rimborsare per missioni nel territorio nazionale e all'estero (€ 717.090,00), per la manutenzione, riparazione dei locali e dei relativi impianti (€ 359.116,00) e per il pagamento dei canoni d'acqua, luce, energia, gas e telefoni (€ 450.000,00).

Le assegnazioni hanno interessato i Ministeri dell'Economia e delle Finanze (€ 709.116,00), delle Attività produttive (€ 567.500,00), dell'Ambiente e tutela del territorio (€ 79.590,00)e delle Comunicazioni (€ 170.000,00).

II Prelevamento (decreto del Ministro dell' Economia e delle Finanze 14 gennaio 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Cooperazione allo sviluppo" (Paesi in via di sviluppo) del Ministero degli Affari Esteri per (€ 35.000.000,00) ed è stata necessaria per finanziare a titolo gratuito l'attuazione di singoli programmi ed interventi destinati a fronteggiare casi di calamità e situazioni di denutrizione e di carenze igienico sanitarie.

L'integrazione si è resa necessaria per far fronte alle maggiori ed imprescindibili occorrenze derivanti dalle immediate esigenze connesse agli eventi sismici che hanno interessato il sud-est asiatico.

III Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 gennaio 2005)

Le assegnazioni hanno riguardato l'U.p.b. "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro" (Servizio per l'informazione e la sicurezza militare) del Ministero della Difesa per € 1.500.000,00 ed è stata necessaria per far fronte ai maggiori oneri riguardanti le spese di organizzazione e funzionamento del servizio per le informazioni e la sicurezza militare.

IV Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 7 aprile 2005)

Le assegnazioni hanno riguardato l'U.p.b. "Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza" del Ministero dell'Economia e delle Finanze per (€ 1.550.000,00) e si è resa necessaria per far fronte alle maggiori occorrenze riguardanti le spese di organizzazione e funzionamento del Comitato Esecutivo per i servizi d'informazione e di sicurezza in relazione anche all'esigenza della corresponsione dei trattamenti e delle provvidenze previsti in favore dei congiunti dei caduti in azioni di guerra.

V Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 9 maggio 2005)

Le assegnazioni hanno riguardato l'U.p.b. "Tesoro" (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Protezione civile) del Ministero dell'Economia e delle Finanze per € 1.000.000,00 ed è stata necessaria per far fronte alle

maggiori spese riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, i nubifragi ed altre calamità per la difesa del suolo, le opere civili pubbliche e private, le foreste e le attività connesse.

L'integrazione si è resa necessaria per coprire le maggiori spese derivanti dalle immediate esigenze connesse agli eventi sismici nel Comune di Cerreto-Cosenza

VI Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 12 aprile 2005).

Le assegnazioni hanno riguardato l'U.p.b. "Tesoro" (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Protezione civile) del Ministero dell'Economia e delle Finanze per € 15.000.000,00 ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori ed imprescindibili occorrenze non prevedibili riguardanti le manifestazioni per le esequie del Santo Padre Giovanni Paolo II.

VII Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 18 aprile 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro" (Servizio per l'informazione e la sicurezza militare), Ministero della Difesa per € 22.000.000,00 ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori occorrenze riguardanti le spese riservate dal servizio per le informazioni e la sicurezza militare.

VIII Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 giugno 2005).

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - U.p.b. "Politiche fiscali" (Spese generali di funzionamento) - Spese per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti (€ 350.000,00), - U.p.b. "Avvocatura Generale dello Stato) (Funzionamento). Maggiori oneri per la manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e dei relativi impianti (€ 300.000,00).

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - U.p.b. "Imprese" (Funzionamento) - Maggiori oneri per fitti passivi e oneri accessori (€ 1.014.300,00) e per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti (€ 400.000,00).

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - U.p.b. "Amministrazione penitenziaria" (Funzionamento) - Maggiori spese per fitto di locali e oneri accessori (€ 400.000,00).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI - U.p.b. "Segreteria Generale" (Funzionamento) - Somme necessarie per maggiori costi relativi all'acquisto di beni e servizi (€ 1.000.000,00) - U.p.b. "Cerimoniale diplomatico della Repubblica" (Funzionamento)- Maggiori costi per spese di cerimoniale (€ 100.000,00) e per visite di Stato all'estero (€ 600.000,00).

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI U.p.b. "Ispettorato Centrale repressioni frodi" (Funzionamento) - Oneri connessi a missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti (€ 300.000,00).

MINISTERO DELLA SALUTE - U.p.b. "Qualità" (Funzionamento) - Maggiori oneri per fitto di locali ed oneri accessori (€ 600.000,00) - U.p.b. "Innovazione" (Funzionamento). Somme necessarie per maggiori oneri per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti (€ 1.000.000,00) e per fitto di locali ed oneri accessori (€ 1.000.000,00) - U.p.b. "Prevenzione e comunicazioni" (Funzionamento)- Maggiori spese per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti (€ 330.000,00) e per fitto di locali ed oneri accessori (€ 400.000,00).

Le rimanenti occorrenze, per complessivi € 1.432.000,00, si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori spese dovute a missioni nel territorio nazionale, all'estero e per trasferimenti (€ 670.000,00), a spese per viaggi del Ministro, dei Sottosegretari di Stato e del personale degli Uffici diplomatici all'estero (€ 362.000,00), per la manutenzione ordinaria dello stabile, del parco e del giardino di Villa Madama (€ 100.000,00), per la partecipazione italiana dei delegati ed esperti alle riunioni in tema di affari politici e diritti umani (€ 100.000,00), per spese di rappresentanza (€ 50.000,00), per spese connesse all'attività di cooperazione con gli organismi internazionali (€ 150.000,00).

Le assegnazioni hanno interessato i Ministeri dell'Economia e delle Finanze (€ 15.000,00), delle Attività produttive (€ 365.000,00), degli Affari esteri (€ 300.000,00), dell'Ambiente e della tutela del territorio (€ 200.000,00), delle Comunicazioni(€ 230.000,00), per i Beni e le Attività Culturali (€ 60.000,00) e della Salute (€ 262.000,00).

IX Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 29 luglio 2005)

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - U.p.b. "Mercato" (Funzionamento) - Spese connesse a maggiori oneri per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, gas e telefoni (€ 400.000,00) e per la manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e dei relativi impianti (€ 525.000,00) - U.p.b.

"Imprese" (Funzionamento) - Maggiori spese per il pagamento di acqua, luce, energia, gas e telefoni (€ 500.000,00), per la manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e dei relativi impianti (€ 500.000,00) e per fitti di locali ed oneri accessori (€ 1.500.000,00).

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - U.p.b. "Risorse umane e affari generali" (Funzionamento) - Somme necessarie per far fronte a maggiori spese di missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti (€ 3.000.000,00), per fitto di locali ed oneri accessori (€ 5.500.000,00) e per il funzionamento di comitati,consigli e commissioni (€ 500.000,00).

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - U.p.b. "Amministrazione penitenziaria" (Funzionamento) - Maggiori spese per missioni nel territorio nazionale, all'estero e per trasferimenti (€ 2.200.000,00).

MINISTERO DELL'INTERNO - U.p.b. "Affari interni e territoriali" (Funzionamento) - Maggiori occorrenze per spese di rappresentanza ai prefetti (€ 500.000,00).

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO - U.p.b. "Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro" (Funzionamento). Somme necessarie per far fronte ai maggiori costi per fitto di locali ed oneri accessori (€ 1.000.000,00) - U.p.b. "Protezione della natura" (Funzionamento). Maggiori oneri per fitto di locali ed oneri accessori (€ 380.644,00) - U.p.b. "Qualità della vita" (Funzionamento). Spese connesse a fitto di locali ed oneri accessori (€ 409.838,00) - U.p.b. "Difesa del suolo" (Funzionamento). Spese per il funzionamento delle Autorità di Bacino (€ 500.000,00) e per fitto di locali ed oneri accessori (€ 235.797,00) - U.p.b. "Ricerca ambientale e sviluppo" (Funzionamento). Spese relative e fitti di locali e relativi oneri accessori (€ 330.491,00) - U.p.b. "Salvaguardia ambientale" (Funzionamento). Spese necessarie per fitto di locali ed oneri accessori (€ 342.467,00) - U.p.b. "Servizi interni del ministero" (Funzionamento). Maggiori oneri per fitto di locali ed oneri accessori (€ 354.445,00).

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI- U.p.b. "Coordinamento dello sviluppo del territorio, personale e servizi generali" (Funzionamento) - Somme necessarie per il pagamento dei canoni acqua, luce, gas e telefoni (€ 6.000.000,00) - U.p.b. "Capitanerie di porto" (Spese generali di funzionamento) - Maggiori occorrenze per il pagamento dei canoni acqua , luce, gas e telefoni (€ 1.500.000,00); (Mantenimento, equipaggiamento, assistenza e casermaggio). Maggiori spese per l'acquisto di approvvigionamento di viveri per esigenze di vita ed addestramento, nonché

di vitto ed equipaggiamento (€ 2.000.000,00); (Sicurezza della navigazione). Maggiori costi per il servizio di lancio di bollettini meteorologici e per la raccolta di informazioni, ai fini della sicurezza della vita umana in mare (€ 600.000,00);(Mezzi operativi e strumentali). Maggiori oneri per la manutenzione ed esercizio dei mezzi nautici ed oneri (€ 1.500.000,00).

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI - U.p.b. "Gestione delle risorse strumentali ed informative" (Funzionamento) - Somme necessarie per far fronte a spese per la manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti (€ 500.000,00).

Le rimanenti assegnazioni per € 3.719.756,00 sono state necessarie per far fronte alle maggiori spese per missioni all'estero, nel territorio nazionale e per trasferimenti (€ 430.000,00), per spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato (€ 210.000,00), per spese di rappresentanza (€ 49.000,00), per il pagamento dei canoni d'acqua, luce, energie, gas, telefoni (€ 1.235.000), per la riparazione, manutenzione ed adattamento di locali e dei relativi impianti (€ 600.000,00), per fitto di locali e oneri accessori (€ 315.756,00), per il funzionamento del Comitato nazionale compresi i gettoni di presenza (€ 305.000,00), per spese riservate per la lotta contro le sofisticazioni e d'ufficio per i nuclei antisofisticazioni e sanità (€ 495.000,00) e per il funzionamento degli uffici periferici preposti (€ 80.000,00).

Tali integrazioni hanno interessato i Ministeri delle Attività Produttive (€ 1.825.560,00), del Lavoro e delle Politiche sociali (€ 50.000,00), della Giustizia (€ 100.000,00), dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (€ 354.000,00), dell'Ambiente e Tutela del territorio (€ 500.000,00), delle Infrastrutture e dei Trasporti (€ 350.000,00), per i Beni e le attività Culturali (€ 45.196,00) e della Salute (€ 495.000,00).

X Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 19 settembre 2005)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - U.p.b. "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro" (Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione). L'assegnazione ha riguardato la copertura di spese per il pagamento dei canoni d'acqua, luce, energia, telefoni e gas (€ 761.000,00).

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI - U.p.b. "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro" (Funzionamento) - Spese per il pagamento dei canoni d'acqua, luce energia, gas, e telefoni (€ 400.000,00) - U.p.b. "Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi" (Funzionamento). Oneri per il pagamento dei canoni acqua, luce energia, gas e telefoni (€ 500.000,00) e per la manutenzione, riparazione ed adattamento locali e dei relativi impianti € 200.000,00 - U.p.b. "Corpo forestale dello Stato". Somme necessarie per spese per missioni sul territorio nazionale e all'estero (€ 500.000,00).

Le rimanenti assegnazioni per € 1.451.119,00 sono state necessarie per far fronte delle maggiori spese per missioni all'estero, nel territorio nazionale e per trasferimenti (€ 542.200,00), per spese d'ufficio e di rappresentanza (€ 67.000,00), per manutenzione, riparazione ed adattamento locali (€ 150.000,00), per il pagamento dei canoni d'acqua, luce, energia, telefoni e gas (€ 617.119,00) e per spese per i viaggi del Ministro e dei sottosegretari (€ 74.800,00).

Tali integrazioni hanno interessato i Ministeri dell'Economia e delle Finanze (€ 391.919,00), del Lavoro e delle politiche sociali (€ 442.200,00), degli Affari Esteri (€ 117.000,00), dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (€ 50.000,00) e delle Politiche Agricole e Forestali (€ 450.000,00).

XI Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 19 settembre 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Servizio per la gestione delle spese residuali" (Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza) del Ministero dell'Economia e delle Finanze) per € 10.000.000,00 ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori esigenze riguardanti le spese riservate del servizio per le informazioni e la sicurezza militare.

L'integrazione si è resa necessaria per la prevenzione dei rischi derivanti dal particolare contesto internazionale al fine di assicurare un'adeguata risposta alla minaccia terroristica.

XII Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 25 agosto 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Pubblica sicurezza" (Spese generali di funzionamento) del Ministero dell'Interno per € 1.100.000,00 ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori esigenze riguardanti l'organizzazione e la sicurezza per la predisposizione di un piano e

integrato di gestione della sicurezza in occasione della 62ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

XIII Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 19 settembre 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Tesoro" (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Protezione civile) del Ministero dell'Economia e delle Finanze per € 1.500.000,00 € ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori spese riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, i nubifragi e le mareggiate, la difesa del suolo, le opere civili pubbliche e private, le foreste ed altre calamità ivi comprese le attività connesse.

L'integrazione si è resa necessaria per le maggiori e imprescindibili occorrenze per consentire le operazioni di recupero dei dispersi e del velivolo distrutto il 6 agosto 2005 sul monte antistante la città di Palermo.

XIV Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 19 settembre 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Libertà civile e immigrazione" (Funzionamento) del Ministero dell'Interno per € 3.000.000,00 ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori spese riguardanti il funzionamento della Commissione Nazionale per il diritto all'Asilo e delle Commissioni Territoriali preposte all'esame delle richieste di riconoscimento dello status di rifugiato.

L'integrazione si è resa necessaria per consentire l'erogazione del trattamento di missione a favore dei componenti delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato e garantire la piena operatività della Commissione stessa.

XV Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 29 dicembre 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Tesoro" (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Protezione civile) del Ministero dell'Economia e delle Finanze per € 5.000.000,00 ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori spese riguardanti il ripianamento delle esposizioni finanziarie delle diverse Amministrazioni coinvolte nell'organizzazione delle manifestazioni per le esequie del Santo Padre Giovanni Paolo II.

XVI Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 30 dicembre 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Tesoro" (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Protezione civile) del Ministero dell'Economia e delle Finanze per € 500.000,00 ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori spese riguardanti eventi e manifestazioni sportive.

L'integrazione si è resa necessaria per il pagamento di spese relative alla opere ed alle attività di supporto delle manifestazioni sportive relative all'America's Cup dichiarate "Grande Evento", in svolgimento nella città di Trapani.

XVII Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 20 ottobre 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Prevenzione e comunicazione" (Distribuzione e distruzione dei vaccini) del Ministero della Salute per € 50.000.000,00 ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori spese riguardante l'acquisto, conservazione, distribuzione, smaltimento e distruzione dei vaccini, materiale profilattico e medicinali.

L'assegnazione si è resa necessaria per fronteggiare le spese derivanti dall'acquisto di medicinali ed altro materiale profilattico da destinare alla prevenzione del rischio endemico dell'influenza aviaria.

XVIII Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 29 dicembre 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Tesoro" (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Protezione civile) del Ministero dell'Economia e delle Finanze per € 500.000,00 ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori spese riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, i nubifragi e le mareggiate, la difesa del suolo, le opere civili pubbliche e private, le foreste ed altre calamità ivi comprese le attività connesse.

L'integrazione si è resa necessaria per far fronte alle maggiori ed imprescindibili occorrenze per il soccorso alla popolazione americana colpita dall'uragano Katrina il 29 agosto 2005.

XIX Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 29 dicembre 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Tesoro" (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Protezione civile) del Ministero dell'Economia e delle Finanze per € 7.000.000,00 ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori spese riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, i nubifragi e le mareggiate, la difesa del suolo, le opere civili pubbliche e private, le foreste ed altre calamità ivi comprese le attività connesse.

L'integrazione si è resa necessaria per il pagamento di spese relative agli oneri derivanti dagli eventi alluvionali verificatesi nel territorio della Regione Puglia nel mese di ottobre.

XX Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 16 novembre 2005)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI - U.p.b. "Cerimoniale diplomatico della Repubblica" (Funzionamento) - Maggiori occorrenze per visite di Stato all'estero (€ 500.000,00) per spese di cerimoniale (€ 300.000,00) e per manutenzione ordinaria dello stabile, del parco e del giardino di Villa Madama (€ 200.000,00) - U.p.b. "Affari amministrativi, bilancio e patrimonio" (Uffici all'estero) - Maggiori occorrenze per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, commissioni e congressi all'estero ed in Italia (€ 500.000,00)

MINISTERO DELL'INTERNO - U.p.b. ""Pubblica sicurezza" (Spese generali di funzionamento) - Maggiori oneri per spese di carattere riservato per la lotta alla delinquenza organizzata ed alla prevenzione e repressione dei reati (€ 700.000,00).

XXI Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 novembre 2005)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - U.p.b. "Capitanerie di porto" (Mezzi operativi e strumentali) - Maggiori oneri per la manutenzione ed esercizio dei mezzi nautici ed aerei (€ 350.000,00).

Le rimanenti assegnazioni per € 180.000,00 si sono rese necessarie per far fronte alle maggiori spese per missioni all'estero, nel territorio nazionale e per trasferimenti (€ 30.000,00) e per la corresponsione di compensi straordinari al personale militare (€ 150.000,00).

Tali integrazioni hanno interessato i ministeri delle Attività Produttive (€ 30.000,00) e delle Infrastrutture e dei Trasporti (€ 150.000,00).

XXII Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 dicembre 2005)

L'assegnazione ha riguardato l'U.p.b. "Tesoro" (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Protezione civile) del Ministero dell'Economia e delle Finanze per € 35.000.000,00 in termini di competenza ed è stata necessaria per far fronte alle maggiori spese riguardanti gli eventi

sismici, alluvionali, i nubifragi ed altre calamità, per la difesa del suolo, le opere civili pubbliche e private, le foreste e le attività connesse.

L'integrazione è stata indispensabile per coprire le maggiori spese derivanti dalle esigenze connesse all'emergenza rifiuti nella Regione Campania.

Tenuto conto degli utilizzi sopra citati residuano € 1.224.838.298,00 per competenza ed € 1.259.838.298,00 per la cassa che costituiscono economie di spese.

ARTICOLI DA 7 A 18 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 7.

Approvato

(Eccedenze)

1. Sono approvate le eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa, relative alle unità previsionali di base degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sotto indicati per l'esercizio 2005, come risulta dal dettaglio che segue:

		Conto della competenza	Conto dei residui	Conto della cassa
			(in euro)	
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE				
3.1.6.1	*Pensioni privilegiate*	100.613.835,43	–	100.613.835,43
6.1.2.8	*Agenzia delle Entrate*	–	–	1.613,40
6.1.2.10	*Agenzia del Territorio*	–	–	3.257,73
MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE				
2.1.1.0	*Funzionamento*	414.392,28	–	–
3.1.1.0	*Funzionamento*	854.851,28	–	–
4.1.1.0	*Funzionamento*	26.693,59	–	–
5.1.1.0	*Funzionamento*	252.659,88	–	–
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI				
1.1.1.0	*Funzionamento*	377.746,02	–	346.672,54
2.1.1.0	*Funzionamento*	–	1.192,94	–
13.1.1.0	*Funzionamento*	28.712.120,10	–	25.375.890,05
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA				
2.1.2.1	*Spese di giustizia*	–	–	141.206.403,42
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI				
5.1.1.1	*Uffici centrali*	1.813.698,74	–	1.349.939,95

		Conto della competenza	Conto dei residui	Conto della cassa
			(in euro)	
15.1.1.0	*Funzionamento*	23.936,38	–	19.848,60
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA				
4.1.1.1	*Uffici centrali*	1.170.650,82	–	255.120,15
4.1.1.2	*Accademie ed Istituti superiori musicali, coreutici e per le industrie artistiche*	55.971.478,70	–	–
8.1.1.2	*Strutture scolastiche*	46.613.792,46	98.332,44	46.667.495,47
9.1.1.2	*Strutture scolastiche*	14.921.333,76	–	13.896.041,09
10.1.1.2	*Strutture scolastiche*	36.246.007,46	–	36.261.248,20
11.1.1.2	*Strutture scolastiche*	58.052.732,59	141.224,81	58.126.834,86
12.1.1.2	*Strutture scolastiche*	10.854.476,41	45.732,04	13.764.560,70
13.1.1.2	*Strutture scolastiche*	22.373.120,71	140.979,32	21.379.184,63
14.1.1.3	*Strutture scolastiche*	13.546.771,98	9.881,74	13.797.036,72
15.1.1.2	*Strutture scolastiche*	98.309.174,41	217.026,24	95.671.561,37
16.1.1.2	*Strutture scolastiche*	13.144.205,58	215.249,81	17.746.241,54
17.1.1.1	*Uffici regionali*	–	132,52	–
17.1.1.2	*Strutture scolastiche*	–	7.669,88	–
19.1.1.2	*Strutture scolastiche*	73.011.060,60	518.643,21	73.176.925,43
21.1.1.1	*Uffici regionali*	105.726,86	–	9.610,86
22.1.1.2	*Strutture scolastiche*	52.010.736,67	255.545,35	54.562.408,37
23.1.1.2	*Strutture scolastiche*	–	167.314,04	–
24.1.1.2	*Strutture scolastiche*	80.935.069,36	249.042,03	81.314.700,99
MINISTERO DELL'INTERNO				
5.1.6.3	*Altri trattamenti*	221.606,32	–	211.896,68

		Conto della competenza	Conto dei residui (in euro)	Conto della cassa
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI				
3.1.2.3	*Contributi in conto interessi*	–	93.298,35	–
3.2.3.10	*Calamità naturali e danni bellici*	145.538,47	–	–
6.2.3.4	*Mezzi navali ed aerei*	485.304,67	–	–
7.1.1.0	*Funzionamento*	472.833,71	–	864.365,72
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI				
1.1.1.0	*Funzionamento*	293.281,59	–	277.287,80
3.1.1.0	*Funzionamento*	885.709,88	–	566.970,54
4.1.1.0	*Funzionamento*	575.463,30	–	520.554,51
5.1.1.0	*Funzionamento*	66.577,88	–	–
6.1.1.0	*Funzionamento*	23.358,24	–	5.291,09
7.1.1.0	*Funzionamento*	648.576,36	–	584.917,94
MINISTERO DELLA DIFESA				
2.1.1.3	*Magistratura militare*	–	130.626,75	–
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI				
3.1.2.5	*Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario*	26.433,76	–	–
3.2.3.3	*Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario*	55.194,65	–	–
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI				
3.1.1.0	*Funzionamento*	–	274.235,67	–

	Conto della competenza	Conto dei residui (in euro)	Conto della cassa
MINISTERO DELLA SALUTE			
2.1.1.0 Funzionamento	3.069.877,01	–	–
3.1.1.0 Funzionamento	8.456.419,96	–	–
4.1.1.0 Funzionamento	14.343.429,51	–	–
AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO			
1.4.2. Lotterie nazionali	263.186.385,01	–	–
1.4.4 Altri giochi	15.395.614,18	–	–
ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE			
1.1.2.1 Operazioni sperimentali all'estero	–	–	36.214,31
1.2.3.2 Edilizia	–	–	6.120,00

CAPO II

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Art. 8.

Approvato

(Risultati generali della gestione patrimoniale)

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione dello Stato, al 31 dicembre 2005, resta stabilita come segue:

ATTIVITÀ (in euro)				
Attività finanziarie	€	494.547.075.308,79		
Attività non finanziarie prodotte	»	102.304.577.157,08		
Attività non finanziarie non prodotte	»	2.695.429.078,15		
			€	599.547.081.544,02
PASSIVITÀ				
Passività finanziarie	€	1.953.594.537.393,62		
			€	1.953.594.537.393,62
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2005	€	1.354.047.455.849,60		

TITOLO III
AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

CAPO I
ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Art. 9.

Approvato

(Entrate)

1. Le entrate correnti del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 2005 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in euro 5.184.417,54.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 risultano stabiliti in euro 336.434,00.

3. Al 31 dicembre 2005 non risultano residui attivi:

	Somme versate	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in euro)	
Accertamenti	5.184.417,54	–	5.184.417,54

Art. 10.

Approvato

(Spese)

1. Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 2005 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 5.184.417,54.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 in euro 2.056.762,32 risultano stabiliti per effetto di economie in euro 1.720.328,32.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2005 ammontano complessivamente a euro 2.042.609,69, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in euro)	
Impegni	3.737.422,40	1.446.995,14	5.184.417,54
Residui passivi dell'esercizio 2004	1.124.713,77	595.614,55	1.720.328,32
		2.042.609,69	

CAPO II

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Art. 11.

Approvato

(Entrate)

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 2005 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze, in euro 9.406.824.886,47.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 in euro 704.225.553,97 risultano stabiliti per effetto di maggiori entrate in euro 704.225.554,09.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2005 ammontano complessivamente a euro 1.491.531.568,05, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in euro)		
Accertamenti . . .	7.916.392.010,86	292.076.762,23	1.198.356.113,38	9.406.824.886,47
Residui attivi dell'esercizio 2004	703.126.861,65	331.656,64	767.035,80	704.225.554,09
		1.491.531.568,05		

Art. 12.

Approvato

(Spese)

1. Le spese correnti ed in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio 2005 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 9.406.824.886,47.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 risultano stabiliti in euro 1.102.283.449,76.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2005 ammontano complessivamente a euro 2.376.475.055,82 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare *(in euro)*	Totale
Impegni	7.143.694.188,80	2.263.130.697,67	9.406.824.886,47
Residui passivi dell'esercizio 2004	988.939.091,61	113.344.358,15	1.102.283.449,76
		2.376.475.055,82	

Art. 13.

Approvato

(Riassunto generale)

1. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, di competenza dell'esercizio 2005, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali)	€	611.086.015,94
Entrate delle gestioni speciali	»	8.795.198.870,53
	€	9.406.284.886,47

Spese (escluse le gestioni speciali)	€	611.086.015,94
Spese delle gestioni speciali	»	8.795.198.870,53
	€	9.406.284.886,47

Art. 14.

Approvato

(Situazione finanziaria)

1. La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 2005, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 2005	€	9.406.284.886,47
Spese dell'esercizio 2005	»	9.406.284.886,47
Saldo della gestione di competenza	€	

CAPO III

ARCHIVI NOTARILI

Art. 15.

Approvato

(Avanzo)

1. L'avanzo della gestione del bilancio degli Archivi notarili, per l'esercizio finanziario 2005, risulta stabilito come segue:

Entrate	€	340.472.189,80
Spese	»	331.434.018,28
	€	9.038.171,52

CAPO IV

FONDO EDIFICI DI CULTO

Art. 16.

Approvato

(Entrate)

1. Le entrate correnti e in conto capitale del bilancio del Fondo edifici di culto, accertate nell'esercizio finanziario 2005 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in euro 17.192.640,64.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 in euro 954.576,00 risultano stabiliti per effetto di maggiori entrate in euro 3.357.031,66.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2005 ammontano complessivamente a euro 2.117.405,04 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in euro)		
Accertamenti . . .	16.174.643,03	1.017.997,61	–	17.192.640,64
Residui attivi dell'esercizio 2004	2.257.624,23	1.099.407,43	–	3.357.031,66
		2.117.405,04		

Art. 17.

Approvato

(Spese)

1. Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 2005 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 17.338.337,89.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 2004 in euro 15.441.139,79 risultano stabiliti – per effetto di economie verificatesi nel corso della gestione 2005 – in euro 12.960.601,47.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2005 ammontano complessivamente a euro 6.803.406,06, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in euro)	
Impegni	13.436.956,04	3.901.381,85	17.338.337,89
Residui passivi dell'esercizio 2004	10.058.577,26	2.902.024,21	12.960.601,47
		6.803.406,06	

Art. 18.

Approvato

(Situazione finanziaria)

1. La situazione finanziaria dell'Amministrazione del Fondo edifici di culto, alla fine dell'esercizio 2005, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 2005	€	17.192.640,64
Spese dell'esercizio 2005	»	17.338.337,89

Saldo passivo della gestione di competenza				€	145.697,25
Saldo attivo dell'esercizio 2004			€ 877.595,64		
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2004:					
Accertati:					
al 1° gennaio 2005	€	954.576,00			
al 31 dicembre 2005	»	3.357.031,66			
			€ 2.402.455,66		
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2004:					
Accertati:					
al 1° gennaio 2005	€	15.441.139,79			
al 31 dicembre 2005	»	12.960.601,47			
			€ 2.480.538,32		
Saldo effettivo dell'esercizio 2004				€	5.760.589,62
Saldo attivo al 31 dicembre 2005 . . .				€	5.614.892,37

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006 (1060)

ORDINE DEL GIORNO

G100
LA RELATRICE
Non posto in votazione (*)

Il Senato della Repubblica,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2006»,

premesso che:

la legge n. 222 del 1985 ha disposto che una quota pari all'otto per mille del gettito dell'IRPEF di pertinenza statale deve essere destinata ad interventi straordinari in materia di conservazione dei beni culturali, prevenzione delle calamità naturali, assistenza umanitaria ai rifugiati e lotta alla fame nel mondo;

la ripartizione della quota dell'otto per mille per il 2006 – che sarà adottata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tuttora all'esame della Commissione bilancio per l'espressione del parere – è riferita al gettito dell'imposta registrato nell'anno 2002, secondo quanto disposto dalla legge n. 448 del 1998;

tale gettito, in base al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2002, risulta pari a circa 121 miliardi di euro, cui corrisponde una quota di otto per mille dell'IRPEF di importo pari a circa 963 milioni di euro; a tale importo corrisponde a sua volta, sulla base delle indicazioni espresse dai contribuenti, una quota di pertinenza statale pari a 89.680.234 euro, che i medesimi contribuenti hanno inteso destinare ai suddetti interventi straordinari di carattere sociale;

in realtà, le risorse effettivamente disponibili per tali interventi nell'ambito della ripartizione della quota di otto per mille per l'anno 2006 sono risultate pari ad appena 4.719.568 euro, a causa di due successivi provvedimenti legislativi che hanno disposto un'impropria «distrazione» di risorse da tale quota, per finalità del tutto estranee a quelle istitutive di questo strumento fiscale:

a) l'articolo 2, comma 69, della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria per il 2004), che ha disposto a decorrere dal 2004, per mere esigenze di miglioramento dei saldi di finanza pubblica la riduzione di

80 milioni di euro dell'autorizzazione di spesa relativa alla quota di pertinenza statale dell'otto per mille dell'IRPEF;

b) l'articolo 1-*quater,* comma 4, del decreto-legge n. 249 del 2004, che ha disposto a decorrere dal 2006 un'ulteriore riduzione di tale autorizzazione di spesa per 5 milioni di euro, a copertura di disposizioni previdenziali concernenti gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea;

il sostanziale svuotamento di risorse che è derivato da questi provvedimenti legislativi adottati nella scorsa legislatura appare censurabile per la surrettizia compressione di un istituto fiscale vigente, che potrebbe configurarsi anche come una possibile violazione del principio di affidamento del contribuente (di cui alla legge n.212 del 2000); per altro verso, si rileva l'improprio utilizzo di tali risorse, necessariamente incerte nell'importo, quale forma di copertura di oneri di spesa obbligatori;

tutto ciò considerato, si impegna il Governo

a disporre, fin dalla legge finanziaria per l'anno 2007, l'integrale ripristino della quota dell'otto per mille dell'IRPEF di pertinenza statale ovvero, in ogni caso, ad assicurare la piena destinazione di queste risorse alle finalità sociali, culturali e umanitarie proprie di tale istituto, nel rispetto delle indicazioni a tal fine espresse dai cittadini contribuenti attraverso l'esercizio dell'opzione.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI E MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLE TABELLE DA 1 A 4, DA 7 A 10, 12, 13 E 15

Art. 1. (*)

Approvato

(Disposizioni generali)

1. Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni autonome, approvati con legge 23 dicembre 2005, n. 267, sono introdotte, per l'anno finanziario 2006, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

(*) Le tabelle recanti variazioni ai singoli stati di previsione, con gli elenchi ad esse allegati, riportate negli stampati nn. 1060, 1060/I, 1060/II e 1060/III, sono state approvate dalla Camera dei deputati nel testo proposto dal Governo, con le seguenti modificazioni stampate in neretto.

TABELLA N. 1

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1	POLITICHE FISCALI		
1.1	*Entrate tributarie*		
1.1.1	IRE		
1.1.1.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**3.617.950.000**	**3.617.950.000**
1.1.2	IRES		
1.1.2.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**2.494.880.000**	**2.494.880.000**
1.1.4	IMPOSTE SOSTITUTIVE		
1.1.4.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**3.392.900.000**	**3.392.900.000**
1.1.5	RITENUTE A TITOLO DI IMPOSTA DEFINITIVA		
1.1.5.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**300.000.000**	**300.000.000**
1.1.7	ALTRI INTROITI DIRETTI		
1.1.7.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**– 531.000.000**	**– 531.000.000**
1.1.7.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo	**451.000.000**	**451.000.000**
1.1.8	IVA SU SCAMBI INTERNI E INTRACOMUNITARI		
1.1.8.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**2.380.540.000**	**2.380.540.000**
1.1.10	LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITÀ DI GIOCO		
1.1.10.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**– 1.348.900.000**	**– 1.348.900.000**
1.1.11	IVA SU IMPORTAZIONI		
1.1.11.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**1.348.000.000**	**1.348.000.000**

Segue TABELLA 1

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.12	ACCISA E IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO SUGLI OLI MINERALI, LORO DERIVATI, PRODOTTI ANALOGHI E RELATIVE SOVRIMPOSTE DI CONFINE		
1.1.12.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**– 311.040.000**	**– 311.040.000**
1.1.13	ACCISA E IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO SU ALTRI PRODOTTI		
1.1.13.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**326.150.000**	**326.150.000**
1.1.14	IMPOSTE SUI GENERI DI MONOPOLIO		
1.1.14.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**– 633.000.000**	**– 633.000.000**
1.1.15	TASSE E IMPOSTE SUGLI AFFARI, SU ATTI CONCERNENTI IL DEMANIO ED IL PATRIMONIO DELLO STATO		
1.1.15.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**1.210.000**	**1.210.000**
1.1.20	ALTRI TRIBUTI INDIRETTI		
1.1.20.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	**392.210.000**	**392.210.000**
1.1.20.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo	**44.000.000**	**44.000.000**
1.2.5	ENTRATE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	**– 500.000.000**	**– 500.000.000**
6	TESORO		
6.2	*Entrate extra-tributarie*		
6.2.2	PRELEVAMENTI DA CONTI DI TESORERIA; RESTITUZIONI; RIMBORSI, RECUPERI E CONCORSI VARI	**– 2.500.000.000**	**– 2.500.000.000**

TABELLA N. 2

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2	AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI		
2.1	*Spese correnti*		
2.1.5	ONERI COMUNI		
2.1.5.3	Fondi da ripartire per oneri del personale	**18.475.423**	**18.475.423**
3	TESORO		
3.1	*Spese correnti*		
3.1.1.0	Funzionamento	**921.032**	**504.945**
3.1.2	INTERVENTI		
3.1.2.2	Calamità naturali e danni bellici	**81.048**	**81.048**
3.1.2.5	Monopoli	**188.589**	**188.589**
3.1.5	ONERI COMUNI		
3.1.5.4	Restituzioni e rimborsi	**140.000.000**	**140.000.000**
3.1.7	ONERI DEL DEBITO PUBBLICO		
3.1.7.9	Interessi conti correnti postali	**136.000.000**	**136.000.000**
3.2	*Spese in conto capitale*		
3.2.3	INVESTIMENTI		
3.2.3.7	Cooperazione allo sviluppo	**379.243**	**379.243**
3.2.3.12	Calamità naturali e danni bellici	**230.911**	**230.911**
3.2.3.19	Artigiancassa	**2.537.253**	**2.537.253**
3.2.3.31	Altri investimenti	**799.670.000**	**799.670.000**
3.2.3.33	Sostegno finanziario del sistema produttivo	**4.320.000**	**4.320.000**
4	RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO		
4.1	*Spese correnti*		
4.1.5	ONERI COMUNI		
4.1.5.2	Altri fondi di riserva		**1.830.000.000**

Segue TABELLA 2

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
6	POLITICHE FISCALI		
6.1	*Spese correnti*		
6.1.2	INTERVENTI		
6.1.2.2	Restituzione e rimborsi di imposte	**2.000.000.000**	**2.000.000.000**
6.1.2.12	Regolazione, recuperi effettuati, dai concessionari della riscossione e dalle banche	**67.000.000**	**67.000.000**
9	AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO		
9.1	*Spese correnti*		
9.1.1.0	Funzionamento	**606.950**	**606.950**

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
	ENTRATA		
1	MONOPOLI		
1.1	*Entrate correnti*		
1.1.3	Proventi diversi	**38.188.589**	**44.960.905**
	SPESA		
1	MONOPOLI		
1.1	*Spese correnti*		
1.1.1.0	Funzionamento	**– 35.398.411**	**– 31.916.294**

TABELLA N. 3

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3	IMPRESE		
3.2	*Spese in conto capitale*		
3.2.3	INVESTIMENTI		
3.2.3.8	Fondo investimenti-incentivi alle imprese	**11.270.436**	**11.270.436**
5	INTERNAZIONALIZZAZIONE		
5.2	*Spese in conto capitale*		
5.2.3	INVESTIMENTI		
5.2.3.2	Sviluppo dell'esportazione della domanda estera	**305.841**	**305.841**

TABELLA N. 4

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
11	POLITICHE PREVIDENZIALI		
11.1	*Spese correnti*		
11.1.2	INTERVENTI		
11.1.2.10	Trasferimenti all'INPS per altri interventi in materia previdenziale	**3.000.000**	**3.000.000**

TABELLA N. 7

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3	ISTRUZIONE		
3.1	*Spese correnti*		
3.1.2	INTERVENTI		
3.1.2.6	Aree sottoutilizzate	**40.000.000**	**39.762.100**

TABELLA N. 8

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3	VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE		
3.1	*Spese correnti*		
3.1.1	FUNZIONAMENTO		
3.1.1.1	Spese generali di funzionamento	**31.312.520**	**94.320.325**
4	LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE		
4.1	*Spese correnti*		
4.1.1.0	FUNZIONAMENTO	**2.645.485**	**3.058.845**
5	PUBBLICA SICUREZZA		
5.1	*Spese correnti*		
5.1.1	FUNZIONAMENTO		
5.1.1.1	Spese generali di funzionamento	**42.298.245**	**119.548.314**
6	POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E DELLE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE		
6.1	*Spese correnti*		
6.1.5	ONERI COMUNI		
6.1.5.5	Funzionamento servizi delle Amministrazioni	**11.806.389**	**11.806.389**

TABELLA N. 9

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2	PROTEZIONE DELLA NATURA		
2.2	*Spese in conto capitale*		
2.2.3	INVESTIMENTI		
2.2.3.10	Parchi nazionali e aree protette		**8.831.996**
2.2.3.13	Mezzi navali ed aerei		**5.000.000**
4	RICERCA AMBIENTALE E SVILUPPO		
4.2	*Spese in conto capitale*		
4.2.3	INVESTIMENTI		
4.2.3.12	Ricerca ambientale		**1.500.000**
6	DIFESA DEL SUOLO		
6.2	*Spese in conto capitale*		
6.2.3	INVESTIMENTI		
6.2.3.3	Opere varie		**6.500.000**
6.2.3.5	Opere idrauliche e sistemazione del suolo		**– 127.284**
7	SERVIZI INTERNI DEL MINISTERO		
7.2	*Spese in conto capitale*		
7.2.3	INVESTIMENTI		
7.2.3.4	Informazione, monitoraggio e progetti in materia ambientale		**1.000.000**

TABELLA N. 10

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3	INFRASTRUTTURE STRADALI, EDILIZIA E REGOLAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI		
3.2	*Spese in conto capitale*		
3.2.3	INVESTIMENTI		
3.2.3.1	Edilizia di servizio	**20.000.000**	**18.222.948**

TABELLA N. 12

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3	SEGRETARIATO GENERALE		
3.1	*Spese correnti*		
3.1.1	FUNZIONAMENTO		
3.1.1.1	Spese generali di funzionamento		**50.509.032**
3.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali		**58.981.422**
3.1.1.5	Ammodernamento e rinnovamento		**45.000.000**
3.2	*Spese in conto capitale*		
3.2.3	INVESTIMENTI		
3.2.3.4	Attrezzature e impianti		**190.000.000**
3.2.3.5	Ammodernamento e rinnovamento		**10.000.000**
4	ESERCITO ITALIANO		
4.1	*Spese correnti*		
4.1.1	FUNZIONAMENTO		
4.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali		**33.159.607**
4.1.1.6	Istituto Geografico Militare		**1.000.000**
5	MARINA MILITARE		
5.1	*Spese correnti*		
5.1.1	FUNZIONAMENTO		
5.1.1.2	Mezzi operativi e strumentali		**27.070.880**
5.1.1.7	Ammodernamento e rinnovamento		**1.500.000**
6	AERONAUTICA MILITARE		
6.1	*Spese correnti*		
6.1.1	FUNZIONAMENTO		
6.1.1.1	Spese generali di funzionamento		**– 8.668.696**
6.1.1.3	Formazione e addestramento		**1.000.000**
6.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali		**50.900.000**

Segue TABELLA 12

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
6.1.2	INTERVENTI		
6.1.2.1	Assistenza al volo civile		**500.000**
7	ARMA DEI CARABINIERI		
7.1	*Spese correnti*		
7.1.1	FUNZIONAMENTO		
7.1.1.1	Spese generali di funzionamento		**– 1.992.055**
7.1.1.3	Mezzi operativi e strumentali		**12.000.000**

TABELLA N. 13

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2	DIPARTIMENTO DELLE FILIERE AGRICOLE E ALIMENTARI		
2.1	*Spese correnti*		
2.1.1.0	Funzionamento	**9.500.000**	**9.750.742**

TABELLA N. 15

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2	QUALITÀ		
2.1	*Spese correnti*		
2.1.2	INTERVENTI		
2.1.2.7	Interventi diversi	**10.000.000**	**10.000.000**

EMENDAMENTI

1.Tab.1.1

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI, POLLEDRI, FORTE, CICCANTI

Respinto

All'articolo 1, tabella 1 (Entrata), alla voce: 1.1.8.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione (IVA su scambi interni e comunitari)*, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 13.400.000.000;
CS: – 13.400.000.000.

1.Tab.1.2

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI, POLLEDRI, FORTE, CICCANTI

Respinto

All'articolo 1, tabella 1 (Entrata), alla voce: 1.1.8.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione (IVA su scambi interni e comunitari)*, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 3.700.000.000;
CS: – 3.700.000.000.

1.Tab.2.1

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI, POLLEDRI, FORTE, CICCANTI

Respinto

All'articolo 1, tabella 2, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze – 3.2.3.34 – Ricerca scientifica, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2 dello stato di previsione, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. – 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, capitolo 3001 – Fondo di riserva per le spese impreviste*, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 10.000.000;
CS: – 10.000.000.

1.Tab.2.2
AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI, POLLEDRI, FORTE, CICCANTI
Respinto

All'articolo 1, tabella 2, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze – 3.3.9.9 – Aree sottoutilizzate*, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 500.000.000;
CS: + 500.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2 dello stato di previsione, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. – 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, apportare la medesima variazione:

CP: – 500.000.000;
CS: – 500.000.000.

1.Tab.2.3
AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI, POLLEDRI, FORTE, CICCANTI
Respinto

All'articolo 1, tabella 10, alla voce: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – 3.2.3.8 – Opere stradali*, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 100.000.000;
CS: + 100.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2 dello stato di previsione, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. – 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva*, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 100.000.000;
CS: – 100.000.000.

1.Tab.2.100
POLLEDRI
Respinto

All'articolo 1, alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, capitolo 3001 – Fondo di riserva per le spese impreviste, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 10.000.000;
CS: – 10.000.000.

Conseguentemente, tabella 8 Ministero dell'interno, *alla voce:* 5.1.1.1 – Spese generali di funzionamento – Cap. 2637, punto 25 – Spese di viaggio, trasporto e mantenimento di indigenti per ragioni di sicurezza pubblica, spese per rimpatrio di stranieri... - *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

1.Tab.2.4
LEGNINI
Respinto (*)

All'articolo 1, tabella 2, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze – 7.1.1.1 – Spese generali di funzionamento*, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000;

7.1.1.3 – Mezzi operativi e strumentali:

CP: + 5.000.000;
CS: + 5.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2 dello stato di previsione, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. – 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, capitolo 3001 – Fondo di riserva per le spese impreviste*, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 15.000.000;
CS: – 15.000.000.

(*) Ritirato dal proponente, è fatto proprio dal senatore Pirovano.

1.Tab.2.5
LEGNINI
Respinto (*)

All'articolo 1, tabella 2, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze – 7.1.1.1 – Spese generali di funzionamento*, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000;

7.1.1.3 – Mezzi operativi e strumentali:

CP: + 5.000.000;
CS: + 5.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2 dello stato di previsione, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. – 4.1.5.14 – Fondo canoni di locazione, capitolo 3070 – Fondo da ripartire per provvedere alle spese per i canoni di locazione degli immobili adibiti ad uffici pubblici, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 15.000.000;
CS: – 15.000.000.

(*) Ritirato dal proponente, è fatto proprio dal senatore Pirovano.

1.Tab.2.6

LEGNINI

Ritirato

All'articolo 1, tabella 2, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze – 7.1.1.1 – Spese generali di funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000;

7.1.1.3 – Mezzi operativi e strumentali:

CP: + 5.000.000;
CS: + 5.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 2 dello stato di previsione, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 6 – Politiche fiscali, U.P.B. – 6.1.1.1 – Spese generali di funzionamento, capitolo 3557 – Rimborso di concessionari delle spese per le procedure esecutive, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 15.000.000;
CS: – 15.000.000.

ORDINE DEL GIORNO

G1.100

LEGNINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge per l'assestamento del bilancio delIo Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006;

considerato che,

al Corpo della Guardia di finanza sono stati assegnati di recente – dal decreto legge n. 248 del 2006 e dal decreto legge n. 267 del 2006 – nuovi compiti di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di controllo del territorio, di lotta all'economia sommersa, alle frodi fiscali e all'immigrazione clandestina;

per lo svolgimento di tali nuovi compiti risultano necessarie, da subito, nuove risorse finanziarie da destinare, in particolare, alla copertura delle maggiori spese generali di funzionamento e delle maggiori spese relative all'utilizzo di mezzi operativi e strumentali, sostenute dal Corpo della Guardia di finanza;

tenuto conto che le dotazioni finanziarie dei capitoli di spesa per la funzionalità e l'operatività del Corpo della Guardia di finanza attualmente disponibili in bilancio non appaiono sufficienti alla copertura dei nuovi compiti assegnati al Corpo medesimo;

impegna il Governo

ad adottare con urgenza appositi interventi per consentire la prosecuzione, nell'anno in corso, di tutte le attività di contrasto all'illegalità e all'evasione fiscale assegnate al Corpo della Guardia di finanza, messe a rischio dall'inadeguatezza delle risorse finanziarie disponibili in bilancio, e a provvedere con la manovra finanziaria per gli anni 2007-2009 allo stanziamento di risorse adeguate allo svolgimento delle missioni istituzionali assegnate al Corpo medesimo.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLI 2 E 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

1. Il comma 3 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2005, n. 267, è sostituito dal seguente:

«*3*. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, è stabilito in 66.500 milioni di euro».

2. Al comma 7 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2005, n. 267, le parole: «900 milioni di euro», «600 milioni di euro» e «10.000 milioni di euro» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «1.070 milioni di euro», «430 milioni di euro» e «12.000 milioni di euro».

Art. 3. (*)

(Allegati)

1. Le modifiche alle unità previsionali di base individuate per il 2006 nell'allegato 1 alla legge 23 dicembre 2005, n. 267, sono riportate nell'allegato 1 alla presente legge.

(*) Per l'allegato 1 richiamato, approvato nel testo proposto dal Governo, si rinvia allo stampato Atto Senato n. 1060, pagg. da XXIII a XXXVIII.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1059. Articolo 1	273	272	005	267	000	137	APPR.
2	NOM.	DDL n. 1059. Votazione finale	228	227	002	224	001	114	APPR.
3	NOM.	Disegno di legge n. 1060. Votazione finale	155	154	000	153	001	078	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0060 del 24-10-2006 Pagina 1

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 3			
	01	02	03	
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	F	
ALBERTI CASELLATI M. E.	F	F		
ALBONETTI MARTINO	F	F	F	
ALFONZI DANIELA	F	F	F	
ALLEGRINI LAURA	F			
ALLOCCA SALVATORE	F	F	F	
AMATI SILVANA	F	F	F	
AMATO PIETRO PAOLO	F	F		
ANDREOTTI GIULIO	F	F	F	
ANGIUS GAVINO	F	F	F	
ANTONIONE ROBERTO	F	C		
ASCIUTTI FRANCO	A	F		
AUGELLO ANDREA	F			
AZZOLLINI ANTONIO	F	F		
BACCINI MARIO	F	F		
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	F	
BALBONI ALBERTO	F			
BALDINI MASSIMO	F	F		
BANTI EGIDIO	F	F	F	
BARBA VINCENZO	F			
BARBATO TOMMASO	F	F	F	
BARBIERI ROBERTO	F	F	F	
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	
BARELLI PAOLO	F	F		
BASSOLI FIORENZA	F	F	F	
BATTAGLIA ANTONIO	F	F		
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F	F	
BELLINI GIOVANNI	F	F	F	
BENVENUTO GIORGIO	F	F	F	
BERSELLI FILIPPO	F	F		
BETTAMIO GIAMPAOLO	F			
BETTINI GOFFREDO MARIA	F	F	F	

Seduta N. 0060 del 24-10-2006 Pagina 2

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 3			
	01	02	03	
BIANCO ENZO	F	F	F	
BIANCONI LAURA	F			
BINETTI PAOLA	F	F	F	
BIONDI ALFREDO	F	F		
BOBBA LUIGI	F	F	F	
BOCCIA ANTONIO	F	F	F	
BOCCIA MARIA LUISA	F	F	F	
BODINI PAOLO	F	F	F	
BONADONNA SALVATORE	F	F	F	
BONFRISCO ANNA CINZIA	F			
BORDON WILLER	F	F	F	
BORNACIN GIORGIO	F	A		
BOSONE DANIELE	F	F	F	
BRISCA MENAPACE LIDIA	F	F	F	
BRUNO FRANCO	F	F	F	
BRUTTI MASSIMO	F	F	F	
BRUTTI PAOLO	F	F	F	
BUBBICO FILIPPO	F	F	F	
BUCCICO EMILIO NICOLA	F			
BULGARELLI MAURO	F	F	F	
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F		
BUTTI ALESSIO	F			
BUTTIGLIONE ROCCO	F			
CABRAS ANTONELLO	F	F	F	
CAFORIO GIUSEPPE	F	F	F	
CALDEROLI ROBERTO	A			
CALVI GUIDO	F	F	F	
CAMBER GIULIO	F			
CANTONI GIANPIERO CARLO	F			
CAPELLI GIOVANNA	F	F	F	
CAPRILI MILZIADE	F	F	F	
CARLONI ANNA MARIA	F	F	F	

Seduta N. 0060 del 24-10-2006 Pagina 3

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 3			
	01	02	03	
CARRARA VALERIO	F			
CARUSO ANTONINO		F		
CASOLI FRANCESCO	F			
CASSON FELICE	M	M	M	
CASTELLI ROBERTO	F	F		
CENTARO ROBERTO	F	F		
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	
CICCANTI AMEDEO	F	F		
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F		
COLLI OMBRETTA	F	F		
COLOMBO EMILIO	F	F	F	
COLOMBO FURIO	F	F	F	
COMINCIOLI ROMANO	F	F		
CONFALONIERI GIOVANNI	F	F	F	
CORONELLA GENNARO	F	F		
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	
COSSUTTA ARMANDO	F	F	F	
COSTA ROSARIO GIORGIO	F			
CURTO EUPREPIO	F			
CUSUMANO STEFANO	F	F	F	
CUTRUFO MAURO	F			
D'ALI' ANTONIO	A			
D'AMBROSIO GERARDO	M	M	M	
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	F	F	
DANIELI FRANCO	F	F	F	
DE ANGELIS MARCELLO	F			
DE GREGORIO SERGIO	M	M	M	
DELOGU MARIANO	F			
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	F	F		
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	F	F	F	
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	
DE POLI ANTONIO		F		

Seduta N. 0060 del 24-10-2006 Pagina 4

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 3			
	01	02	03	
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	F	F	
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	F	F	
DINI LAMBERTO	M	M	M	
DI SIENA PIERO	F	F	F	
DIVINA SERGIO	A			
DONATI ANNA	F	F	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	F		
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	F	F	
ENRIQUES FEDERICO	F	F	F	
EUFEMI MAURIZIO	F	F		
FANTOLA MASSIMO	F	F		
FAZIO BARTOLO	F	F	F	
FAZZONE CLAUDIO	F	F		
FERRANTE FRANCESCO	F	F	F	
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	F		
FILIPPI MARCO	F	F	F	
FINOCCHIARO ANNA	F	F	F	
FISICHELLA DOMENICO	F	F	F	
FLUTTERO ANDREA	F			
FOLLINI MARCO	F	F	C	
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	F	F	F	
FORMISANO ANIELLO	F	F	F	
FORTE MICHELE	F	F		
FRANCO PAOLO	F			
FRANCO VITTORIA	F	F	F	
FRUSCIO DARIO	F			
FUDA PIETRO	F	F	F	
GABANA ALBERTINO	F			
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	F	F	F	
GAGLIARDI RINA	F	F	F	
GALARDI GUIDO	F	F	F	
GALLI DARIO	F			

Seduta N. 0060 del 24-10-2006 Pagina 5

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 3			
	01	02	03	
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	
GASBARRI MARIO	F	F	F	
GENTILE ANTONIO	F	F		
GHEDINI NICCOLO'	F			
GHIGO ENZO	F	F		
GIAMBRONE FABIO	F	F	F	
GIANNINI FOSCO	M	M	M	
GIARETTA PAOLO	F	F	F	
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	F	F		
GIULIANO PASQUALE	F	F		
GRAMAZIO DOMENICO	F			
GRASSI CLAUDIO	F	F	F	
GRILLO LUIGI	F			
GUZZANTI PAOLO	M	F		
IANNUZZI RAFFAELE	F	F		
IORIO ANGELO MICHELE	F	F		
IOVENE ANTONIO	F	F	F	
IZZO COSIMO	F	F		
LADU SALVATORE	F	F	F	
LATORRE NICOLA	F	F	F	
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F	
LEONI GIUSEPPE	F			
LEVI-MONTALCINI RITA	M	F	F	
LIBE' MAURO	F	F		
LIOTTA SANTO	F	F	F	
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F	
LORUSSO ANTONIO	F	F		
LOSURDO STEFANO	F	F		
LUNARDI PIETRO	F			
LUSI LUIGI	F	F	F	
MACCANICO ANTONIO	F	F	F	
MAFFIOLI GRAZIANO	F	F		

Seduta N. 0060 del 24-10-2006 Pagina 6

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 3			
	01	02	03	
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	F	F	F	
MALVANO FRANCO	F			
MANINETTI LUIGI	F			
MANNINO CALOGERO	M	F		
MANTICA ALFREDO	F	F		
MANTOVANO ALFREDO		F		
MANZELLA ANDREA	F	F	F	
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	
MARCONI LUCA	F	F		
MARINI FRANCO	P	P	P	
MARINI GIULIO	F	F		
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	F	F	F	
MARTINAT UGO	F			
MARTONE FRANCESCO	F	F	F	
MASSA AUGUSTO	F	F	F	
MASSIDDA PIERGIORGIO	F			
MASTELLA CLEMENTE	F	F	F	
MAURO GIOVANNI	F			
MAZZARELLO GRAZIANO	M	M	M	
MELE GIORGIO	F	F	F	
MENARDI GIUSEPPE	F			
MERCATALI VIDMER	F	F	F	
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	
MOLINARI CLAUDIO	F	F	F	
MONACELLI SANDRA	F	F		
MONGIELLO COLOMBA	F	F	F	
MONTALBANO ACCURSIO	F	F	F	
MONTINO ESTERINO	F	F	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F	F	
MORGANDO GIANFRANCO	F	F	F	
MORRA CARMELO	F	F		

Seduta N. 0060 del 24-10-2006 Pagina 7

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 3			
	01	02	03	
MORSELLI STEFANO	F			
NARDINI MARIA CELESTE	F	F	F	
NARO GIUSEPPE		F		
NEGRI MAGDA	F	F	F	
NESSA PASQUALE	F	F		
NIEDDU GIANNI	F	F	F	
NOVI EMIDDIO	F			
PALERMI MANUELA	F	F	F	
PALERMO ANNA MARIA	F	F	F	
PALLARO LUIGI	M	M	M	
PALUMBO ANIELLO	F	F	F	
PAPANIA ANTONINO	F	F	F	
PARAVIA ANTONIO	F	F		
PASETTO GIORGIO	F	F	F	
PASTORE ANDREA	F	F		
PECORARO SCANIO MARCO	F	F	F	
PEGORER CARLO	F	F	F	
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	F	F	
PERA MARCELLO	M	M	M	
PERRIN CARLO	F	F	F	
PETERLINI OSKAR	F	F	F	
PIANETTA ENRICO	F	F		
PICCIONI LORENZO	F	F		
PICCONE FILIPPO	F			
PIGLIONICA DONATO	F	F	F	
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	
PININFARINA SERGIO	M	M	M	
PINZA ROBERTO	F	F	F	
PINZGER MANFRED	F	F	F	
PIROVANO ETTORE PIETRO	A			
PISA SILVANA	F	F	F	
PISTORIO GIOVANNI	F			

Seduta N. 0060 del 24-10-2006 Pagina 8

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 3			
	01	02	03	
POLITO ANTONIO	F	F	F	
POLLASTRI EDOARDO	M	M	M	
POLLEDRI MASSIMO	F			
PONTONE FRANCESCO	F	F		
POSSA GUIDO	F			
PROCACCI GIOVANNI	F	F	F	
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F		
RAME FRANCA	F	F	F	
RAMPONI LUIGI	F		F	
RANDAZZO ANTONINO	F	F	F	
RANIERI ANDREA	F	F	F	
RIPAMONTI NATALE	F	F	F	
ROILO GIORGIO	F	F	F	
RONCHI EDO	F	F	F	
ROSSA SABINA	F	F	F	
ROSSI FERNANDO	F	F	F	
ROSSI PAOLO	F	F	F	
ROTONDI GIANFRANCO	F			
RUBINATO SIMONETTA	F	F	F	
RUGGERI SALVATORE	F			
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	F	F	
SACCONI MAURIZIO	F	F		
SAIA MAURIZIO	F			
SALVI CESARE	F	F	F	
SANCIU FEDELE	F	F		
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	F			
SCALERA GIUSEPPE	F	F	F	
SCALFARO OSCAR LUIGI	M	M	M	
SCARABOSIO ALDO	F			
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F		
SCARPETTI LIDO	F	F	F	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE		F		

Seduta N. 0060 del 24-10-2006 Pagina 9

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 3			
	01	02	03	
SCOTTI LUIGI	F			
SELVA GUSTAVO		F		
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F	
SILVESTRI GIANPAOLO	F	F	F	
SINISI GIANNICOLA	F	F	F	
SODANO TOMMASO	F	F	F	
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	
STANCA LUCIO	F	F		
STEFANI STEFANO	F			
STERPA EGIDIO	F			
STIFFONI PIERGIORGIO	F			
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	F	F		
TADDEI VINCENZO	F	F		
TECCE RAFFAELE	F	F	F	
THALER AUSSERHOFER HELGA	M	M	M	
TIBALDI DINO	F	F	F	
TOFANI ORESTE	F	F		
TONINI GIORGIO	F	F	F	
TOTARO ACHILLE	F	F		
TREMATERRA GINO		F		
TREU TIZIANO	F	F	F	
TURANO RENATO GUERINO	F	F	F	
TURCO LIVIA	F	F	F	
TURIGLIATTO FRANCO	F	F	F	
VALDITARA GIUSEPPE		F		
VALENTINO GIUSEPPE	F			
VALPIANA TIZIANA	F	F	F	
VANO OLIMPIA	F	F	F	
VEGAS GIUSEPPE		F		
VENTUCCI COSIMO	F	F		
VERNETTI GIANNI	F	F	F	
VICECONTE G. WALTER C.	F	F		

Seduta N. 0060 del 24-10-2006 Pagina 10

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 3			
	01	02	03	
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	F	F	
VILLONE MASSIMO	F	F	F	
VITALI WALTER	F	F	F	
VIZZINI CARLO	F			
ZANDA LUIGI	F	F	F	
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F		
ZANOLETTI TOMASO	F	F		
ZANONE VALERIO	F	F	F	
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	F	
ZICCONE GUIDO	F	A		
ZUCCHERINI STEFANO	F	F	F	

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi, Cossiga, D'Ambrosio, Dini, Giannini, Levi Montalcini, Mazzarello, Pallaro, Pininfarina, Pollastri, Scalfaro, Thaler e Vernetti.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, per attività della 2ª Commissione permanente; Pera, per attività della 3ª Commissione permanente; Berselli, De Gregorio, Guzzanti, Mannino e Nieddu, per attività della 4ª Commissione permanente.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Il senatore Follini, in data 18 ottobre 2006, ha comunicato che cessa di far parte del Gruppo UDC e che aderisce al Gruppo Misto, per la componente «L'Italia di mezzo».

Commissione per la Biblioteca e per l'Archivio storico, Ufficio di presidenza

In data 18 ottobre 2006 il senatore Zavoli è stato eletto Presidente della Commissione per la Biblioteca e per l'Archivio storico.

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, variazioni nella composizione

Il Presidente del Senato, in data 23 ottobre 2006, ha nominato componente della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale il senatore Giovanni Bellini, in sostituzione della senatrice Silvana Pisa, dimissionaria.

Commissione parlamentare per l'infanzia, variazioni nella composizione

Il Presidente del Senato, in data 23 ottobre 2006, ha nominato componente della Commissione parlamentare per l'infanzia il senatore Giorgio Bornacin, in sostituzione del senatore Giuseppe Valditara, dimissionario.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo Democrazia Cristiana – Partito repubblicano italiano – Indipendenti – Movimento per l'Autonomia, con lettera in data 16 ottobre 2006, pervenuta il 19 ottobre, ha comunicato le seguenti variazioni:

4ª Commissione permanente: il senatore Cutrufo cessa di appartenervi ed entra a farne parte il senatore Del Pennino;

11ª Commissione permanente: il senatore Stracquadanio cessa di appartenervi ed entra a farne parte il senatore Cutrufo.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. Biondi Alfredo
Disposizioni per l'esenzione dall'imposizione fiscale dell'assegno speciale erogato dalla Cassa Ufficiali Esercito (1107)
(presentato in data 19/10/2006);

Ministro economia e finanze
(Governo Prodi-II)
Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali (1108)
(presentato in data 20/10/2006);

sen. Saro Giuseppe, Antonione Roberto
Istituzione del pubblico registro dei beni artistici antichi e moderni (1109)
(presentato in data 23/10/2006);

DDL Costituzionale
Sen. Saro Giuseppe, Antonione Roberto
Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (1110)
(presentato in data 23/10/2006);

sen. Magistrelli Marina
Nuove norme per reprimere le molestie gravi (1111)
(presentato in data 23/10/2006);

sen. Cutrufo Mauro, Saro Giuseppe, Antonione Roberto, Massidda Piergiorgio, Santini Giacomo
Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112)
(presentato in data 23/10/2006);

sen. Scarpa Bonazza Buora Paolo, Piccioni Lorenzo, Saro Giuseppe, Sanciu Fedele, Zanettin Pierantonio

Disposizioni a favore della produzione di energia ottenuta da biomasse e biocarburanti di origine agricola (1113)
(presentato in data 24/10/2006);

sen. Del Pennino Antonio, Quagliariello Gaetano
Norme sul riconoscimento giuridico e il finanziamento dei partiti, i loro bilanci e le campagne elettorali (1114)
(presentato in data 24/10/2006).

Indagini conoscitive, annunzio

In data 23 ottobre 2006, la 13ª Commissione permanente è stata autorizzata a svolgere, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, un'indagine conoscitiva volta ad acquisire notizie, informazioni e documentazione sulle problematiche concernenti i profili ambientali del ciclo della carta.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro dell'università e della ricerca, con lettera in data 16 ottobre 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 – lo schema di decreto ministeriale recante ripartizione del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, per l'anno 2006 (n. 32).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 7ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 23 novembre 2006.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera in data 19 ottobre 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, commi 3 e 4, e 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62 – lo schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (n. 33).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 8ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 3 dicembre 2006. Le Commissioni 1ª, 2ª, 13ª e 14ª potranno formulare osservazioni alla 8ª Commissione entro il 23 novembre 2006. L'atto è altresì deferito – per le conseguenze di carattere finanziario – alla 5ª Commissione, che esprimerà il parere entro il medesimo termine del 3 dicembre 2006.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera in data 19 ottobre 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del

parere parlamentare, ai sensi degli articoli 12 e 44 della legge 28 dicembre 2005, n. 262 – lo schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/71/CE del 4 novembre 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE» (n. 34).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 3 dicembre 2006. Le Commissioni 1ª, 2ª, 10ª e 14ª potranno formulare osservazioni alla 6ª Commissione entro il 23 novembre 2006. L'atto è altresì deferito – per le conseguenze di carattere finanziario – alla 5ª Commissione, che esprimerà il parere entro il medesimo termine del 3 dicembre 2006.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera in data 19 ottobre 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 – la proposta di nomina dell'ingegner Gian Carlo Michellone a Presidente del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (n. 10).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 7ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 13 novembre 2006.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 16 ottobre 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nel 2005 dall'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN), corredata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, del conto consuntivo dell'esercizio 2005 e della relativa pianta organica (Atto n. 62).

La predetta documentazione è stata inviata, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 11 ottobre 2006, ha inviato il documento concernente «La rilevazione dei costi dello Stato», aggiornato al settembre 2006 (Atto n. 63).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 16 ottobre 2006, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 19 novembre 2004, n. 277, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 2005, n. 4, la prima relazione del Comitato di vigilanza della Fondazione ordine Mauriziano, concernente la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Fondazione stessa (Atto n. 64).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7ª Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera in data 11 ottobre 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76, la relazione concernente le decisioni assunte ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione in merito alle leggi delle Regioni a statuto ordinario che approvano il Rendiconto generale della regione *(Doc*. CCVIII, n. 1).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 11 ottobre 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, la relazione sulle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi dell'INPS, aggiornata a luglio 2006 *(Doc*. CXIV, n. 1).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 9 ottobre 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5 della legge 26 maggio 1975, n. 184, la relazione sullo stato di avanzamento del progetto di collaborazione Alenia/Aeronautica/Boeing per la produzione del velivolo B767, al 30 giugno 2006 *(Doc*. XXXIX, n. 1).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 11 ottobre 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 31

marzo 1998, n. 143, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2005 dalla SIMEST SpA quale gestore dei Fondi per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano *(Doc*. XXXV-*ter*, n. 1).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro delle infrastrutture, con lettera in data 13 ottobre 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 9 ottobre 2000, n. 285, e successive modificazioni, la relazione sull'elenco delle opere connesse ai giochi olimpici invernali «Torino 2006», sulla destinazione finale delle medesime e sullo stato di avanzamento dei lavori, al 31 dicembre 2005 *(Doc*. CCV, n. 1).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7ª e alla 8ª Commissione permanente.

Con lettere in data 6 ottobre 2006, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Pisciotta (SA) e Lungro (CS).

Governo, progetti di atti comunitari e dell'Unione europea

Il Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee, con lettere in data 11 e 20 ottobre 2006, ha trasmesso – ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11 – progetti di atti comunitari e dell'Unione europea.

I predetti atti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 19 ottobre 2006, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (O.N.F.A.), per gli esercizi 2004 al 2005 *(Doc*. XV, n. 49). Il predetto documento è stato deferito,

ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente;

dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE), per l'esercizio 2005 (*Doc*. XV, n. 50). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Corte di cassazione, trasmissione di verbali di proclamazione di risultati di *referendum*

L'Ufficio centrale per il *referendum* presso la Corte suprema di cassazione, con lettera 17 ottobre 2006, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 45, comma 3, della legge 25 maggio 1970, n. 352, un esemplare del verbale con cui l'Ufficio stesso ha proceduto, in pari data, alla proclamazione del risultato del *referendum* consultivo per il distacco del comune di Nasca dalla regione Piemonte e la sua aggregazione alla Valle d'Aosta e del *referendum* consultivo per il distacco del comune di Sovramonte dalla regione Veneto e la sua aggregazione alla regione Trentino Alto-Adige, svoltosi l'8 e il 9 ottobre 2006.

Consigli regionali, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della regione Emilia-Romagna per attivare iniziative che evitino l'esclusione del Gran Premio Automobilistico di Imola dal calendario del 2007 di Formula Uno (n. 7).

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 7ª Commissione permanente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Scarpa Bonazza Buora ha aggiunto la propria firma alle mozioni 1-00031 e 1-00032, dei senatori Malan ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Cossutta, De Petris, Donati, Pecoraro Scanio, Silvestri, Pellegatta, Rossi Fernando hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00745 dei senatori Palermi ed altri.

Interpellanze

COSSIGA. – *Al Ministro degli affari esteri*. – Si chiede di conoscere:

di fronte al silenzio del Governo italiano e degli altri coraggiosi governi dell'Unione europea, il pensiero del Ministro in indirizzo, ovviamente di adesione, sulle dichiarazioni rese, in un discorso trasmesso dalla radio di stato, dal Presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad, che ha avvisato l'Europa dell'«odio» che essa rischia di provocare in Medio Oriente appoggiando Israele, aggiungendo che le tensioni nella regione potrebbero colpire anche il continente europeo, e aggiungendo, sempre riferendosi all'Europa: «Dovreste credere che questo regime (Israele) non può durare e non vi può più portare benefici. Quali benefici avete nell'appoggiare questo regime, eccetto l'odio delle nazioni?», ed inoltre: «Abbiamo avvisato gli europei che gli americani sono lontani, ma voi siete i vicini delle nazioni in questa regione. Vi informiamo che le nazioni sono come un oceano che si sta risvegliando e, se inizia una tempesta, le dimensioni non si limiteranno alla Palestina, e voi potreste esserne colpiti»;

inoltre, se il Governo, al fine di preservare il Paese dagli effetti di attacchi terroristici o di altro genere da parte delle forze islamiche, non intenda assicurare il governo di Teheran che all'Italia nulla interessa dell'esistenza dello Stato d'Israele né del destino degli ebrei nel mondo, compresi quelli italiani, che nulla essa farà per difenderla, e per difenderli anche a costo di dissociarsi da iniziative delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e della NATO, e che essa è schierata con l'Iran, con la Siria, con il Governo filosiriano del Libano, con gli *hezbollah* e in Palestina con Hamas contro lo Stato d'Israele, e che questo è il significato della partecipazione a fianco delle forze libanesi e delle milizie degli *hezbollah* delle nostre unità militari alla forza di interposizione schierata nel sud del Libano a fronteggiare le forze israeliane, e per assicurare inoltre il Governo ed il popolo iraniano che anche il Governo e le forze più progressiste della cultura italiana cominciano a dubitare delle realtà della *Shoah*.

(2-00079)

QUAGLIARIELLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa*. – Premesso che:

con la Risoluzione 1701 dell'11 agosto 2006 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha previsto il potenziamento del contingente militare di UNIFIL dispiegato in Libano, con lo scopo, tra gli altri, di monitorare la fine delle ostilità fra Israele e Hezbollah e contribuire alla creazione di condizioni idonee alla realizzazione di una situazione di pace e sicurezza;

l'Italia partecipa attivamente, con un ingente contributo di uomini e mezzi, alla Missione UNIFIL;

al momento le unità sul campo sono poco più di un terzo delle 15.000 previste dal Consiglio di Sicurezza, mentre quelle libanesi, di cui si richiede un uguale ammontare, sono ancora meno, e tale grave ri-

tardo nel dispiegamento dei soldati pregiudica seriamente il controllo dell'entroterra, con la conseguente difficoltà nel monitorare le attività dell'-Hezbollah;

in un'intervista al «Corriere della Sera» dell'11 ottobre 2006, Nabil Kaouk, ritenuto uno dei più fidati collaboratori di Hassan Nasrallah, leader di Hezbollah, ha definito l'Italia del presente Governo, «il nostro *partner* europeo più prossimo»;

il 18 ottobre 2006 la stampa nazionale ha ripreso la notizia, divulgata dalla agenzia israeliana Debka, secondo la quale il Presidente del Consiglio dei ministri avrebbe dato al Ministero della difesa l'incarico di trattare con il *premier* libanese Fuad Siniora la vendita di quindici missili terra-aria, la cui finalità sarà quella di impedire a Israele il monitoraggio delle attività terroristiche sul territorio libanese;

secondo l'agenzia israeliana si tratterebbe di missili «Aster», di produzione franco-italiana, e rappresenterebbero lo strumento più sofisticato che esiste oggi sul mercato delle armi terra-aria, in grado di intercettare l'obiettivo con un sistema di guida in grado di correggere la traiettoria sino all'ultimo istante. I missili «Aster» sono prodotti in Italia da Alenia/Finmeccanica, in Francia da Thompson-Csf;

considerato che:

sempre secondo notizie apparse sulla stampa nazionale e internazionale, un rapporto dell'*intelligence* militare israeliana avrebbe dimostrato con prove inconfutabili la cadenza quotidiana delle consegne di armi ai guerriglieri, che dal nord della Siria giungono a destinazione nel sudovest del Libano;

sul «Jerusalem Post» del 22 settembre 2006 il generale francese Pellegrini, capo della missione ONU, a proposito della consegna di armi a Hezbollah, ha dichiarato: «Noi dobbiamo innanzitutto osservare e quindi informare l'esercito libanese. [...] Se noi vediamo qualcosa di pericoloso, informiamo l'esercito libanese il quale deciderà sull'eventuale azione, indipendentemente o concordando con noi le forme di una reazione congiunta»;

sul «Corriere della Sera» dell'11 ottobre 2006 l'esponente di Hezbollah Nabil Kaouk ha, dal suo canto, dichiarato: «Se l'UNIFIL nei suoi pattugliamenti sul territorio dovesse vedere convogli di armi, potrebbe allora segnalare all'esercito libanese di requisirle. Ma, ne sono certo, nessuno vedrà mai le nostre armi. Queste al momento sono le regole sul campo»; [...] «Guai se i contingenti internazionali in Libano dovessero venire usati per isolare o condizionare l'Hezbollah»; [...] «Senza dubbio. Ma (le nostre armi) sono nascoste bene, nessuno può vederle. E non sta all'UNIFIL venirle a cercare o spiare i nostri movimenti»;

il 50% delle forze armate libanesi è costituito da musulmani sciiti, alleati di fatto di Hezbollah;

il Capo di stato maggiore libanese, generale Michel Suleiman, il 13 ottobre 2006 ha lodato il governo Siniora per tutti gli «straordinari sforzi» che sta facendo per dotare l'esercito di nuove armi che possano colpire meglio le forze di difesa israeliane;

il Ministro della difesa israeliano, Amir Peretz, lunedì 16 ottobre 2006, alla Knesset ha affermato che le truppe francesi dell'UNIFIL hanno avuto ordine di far fuoco contro gli aerei israeliani in perlustrazione,

si chiede di sapere:

se corrisponda a verità la notizia secondo la quale l'Italia fornirà missili terra/aria all'esercito libanese;

se corrisponda al vero che il Governo invierà anche degli istruttori che insegneranno ai militari libanesi come usare i missili «Aster»;

se i colloqui tra il Presidente del Consiglio dei ministri e il *premier* libanese Fouad Sinora, durante il loro recente incontro a Beirut, abbiano avuto ad oggetto, tra l'altro, la fornitura di missili terra/aria;

se il Governo sia a conoscenza di un presunto accordo informale tra il Governo libanese ed esponenti di Hezbollah vicini ad Hassan Nasrallah che permetterebbe alla guerriglia, in violazione della Risoluzione 1701, di conservare le armi, purché non le mostri in pubblico e le tenga nascoste nei depositi sotterranei a ridosso d'Israele, nella Valle della Bekaa, nei sobborghi delle città e nei campi profughi palestinesi, luoghi proibiti per l'esercito libanese e per l'UNIFIL.

(2-00080)

Interrogazioni

RUSSO SPENA. – *Al Ministro dell'interno*. – Risultando all'interrogante che:

nel liceo Albertelli di Roma gli studenti all'unanimità hanno deciso l'autogestione dell'Istituto, dopo una lunga discussione, che non ha avuto esito positivo, con la preside;

gli studenti, tra l'altro, avevano posto i seguenti problemi: presenza di amianto nel giardino della succursale, nuovo regolamento dell'Istituto, suddivisione delle classi tra edificio centrale e succursale;

un poliziotto, dopo la decisione dell'occupazione, avrebbe schiaffeggiato una studentessa, ridotto a brandelli la maglia di uno studente, e puntato la pistola sul viso di un altro studente;

gli studenti hanno dato appuntamento all'Albertelli sabato 21 ottobre 2006 alle ore 13.00 per un'assemblea cittadina per discutere di questi gravi episodi,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per evitare che si verifichino comportamenti repressivi illegittimi da parte di componenti delle Forze dell'ordine nei confronti, tra l'altro, di giovani che, democraticamente, sono protagonisti del miglioramento del sistema formativo e del patrimonio immobiliare scolastico.

(3-00197)

VALDITARA. – *Al Ministro dell'università e della ricerca*. – Premesso che:

nell'università è necessario garantire il *turn over*;

per le procedure di accesso ai ruoli universitari è stata approvata la legge 4 novembre 2005, n. 230;

nella legge finanziaria non vi è cenno a possibili bandi, limitandosi a prevedere modalità di accesso solo per i ricercatori (o per una quota di ricercatori),

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda bandire nuovi concorsi per il triennio 2007-2009, secondo le modalità previste dalla legge 24 novembre 2005, n. 230.

(3-00198)

MALAN. – *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa*. – Premesso che:

diverse agenzie di stampa del 19 e del 20 ottobre 2006 hanno riferito che il generale francese Alain Pellegrini, comandante dell'Unifil, ha proposto una «modifica alle regole di ingaggio» per contrastare i sorvoli da parte di aerei israeliani, affermando fra l'altro: «Se i mezzi diplomatici non sono sufficienti, altri mezzi potrebbero essere utilizzati», frase nella quale molti hanno letto un'allusione ai missili anti-aerei di cui sono dotate le forze francesi presenti in Libano;

il Ministro degli esteri francese ha definito una provocazione «il sorvolo dello spazio aereo libanese», riconoscendo però che i timori israeliani sono i rischi di traffico di armi;

il portavoce del Ministero degli esteri israeliano, Mark Regev, ha ribattuto dicendo che Israele, ritirandosi dal Libano, ha in sostanza rispettato gli impegni, mentre «chiunque sia un po' obiettivo deve riconoscere che è lungi dall'essere il caso per quanto riguarda gli obblighi libanesi»;

entrambi i rami del Parlamento hanno votato a vasta maggioranza la missione italiana in Libano anche sulla base delle dichiarazioni del Governo, le quali mai hanno menzionato azioni come quelle suggerite dal generale Pellegrini, escludendo peraltro esplicitamente l'uso della forza per disarmare gli *hezbollah* o per bloccare il flusso di armi verso di loro dalla Siria;

le fonti giornalistiche concordi, e addirittura le interviste rilasciate da esponenti di *hezbollah*, rivelano che si è ben lontani dall'implementazione di diversi obiettivi previsti dalla Risoluzione 1701, come il disarmo degli *hezbollah*, il blocco dell'afflusso di armi alle milizie da fuori Libano e la creazione di una zona libera da armati tra il fiume Litani e la cosiddetta *blue line*;

la cessazione dei sorvoli pacifici israeliani non è esplicitamente menzionata nella Risoluzione 1701;

un atteggiamento così parziale come quello del generale Pellegrini, se può dare l'illusione di mettersi al sicuro rispetto ad attacchi provenienti dalla parte più violenta e aggressiva, in realtà renderà quella parte sempre più proterva e provocatoria, avvicinando le possibilità dello scoppio di nuove ostilità aperte, nelle quali i nostri soldati si troverebbero coinvolti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo condividano le proposte del generale Pellegrini;

se ritengano compito di un militare proporre pubblicamente e solennemente mosse politiche così delicate, sia pur sotto il pretesto di intervenire sulle regole di ingaggio;

se abbiano compiuto o ritengano di compiere dei passi presso il generale Pellegrini, le Nazioni Unite o il Governo francese per ottenere un comportamento più responsabile da parte dell'alto ufficiale francese che ha alle dipendenze migliaia di militari italiani.

(3-00199)

DELOGU, FANTOLA. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'interno*. – Premesso che:

sul più autorevole e diffuso quotidiano sardo, «L'Unione Sarda», è stata pubblicata la notizia dell'intesa raggiunta tra la Regione Campania e la Regione Sardegna per il trasferimento nell'isola di 200 tonnellate (duecentomila chili) di rifiuti prodotti appunto in Campania;

già in altra occasione si era prospettata la possibilità che venissero dirottati in Sardegna rifiuti provenienti dal resto dell'Italia;

la reazione, severa e decisa, dei sardi e delle istituzioni sarde avevano impedito che ciò accadesse;

questa volta, appare dai documenti riprodotti dal suddetto quotidiano che tutta l'operazione sia stata condotta nel silenzio più assoluto;

i sardi difficilmente assisteranno passivamente alla trasformazione della loro isola in una pattumiera; e ciò a dispetto del benestare espresso dall'Assessore all'ambiente della Regione che ha, così, mutato in modo assoluto e radicale l'indirizzo seguito da tutti i suoi predecessori a qualunque schieramento politico appartenessero;

è del tutto evidente che l'invio di sole (si fa per dire) 200 tonnellate ha lo scopo di saggiare la disponibilità della Sardegna, e soprattutto dei sardi, ad accettare , dopo gli assessori regionali ed i loro consulenti, che anche i rifiuti siano importati da quello che sono soliti definire «Continente»;

se il «colpo» riuscisse senza che la notizia si diffondesse ovvero senza che i sardi reagissero con la ferma decisione già manifestata in passato, alle 200 tonnellate seguirebbero certamente altri e ben più sostanziosi quantitativi di rifiuti;

per fortuna, tutto questo non è accaduto;

il problema dei rifiuti ha gravissime ripercussioni, non soltanto sull'ambiente e sulla salute, ma anche sull'ordine pubblico e sulla sicurezza dei cittadini, come i recenti e remoti accadimenti verificatisi in Campania hanno ampiamente dimostrato;

aggrava la situazione anche l'ulteriore pericolo di inquinamento per il trasporto di rifiuti via mare,

gli interroganti chiedono di sapere in quale modo i Ministri in indirizzo intendano intervenire, per quanto di competenza, affinché l'iniziativa

intrapresa dalle Regioni Campania e Sardegna venga bloccata prima che sia condotta a più gravi e devastanti conseguenze.

(3-00200)

BENVENUTO, MASSA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

in relazione ai comuni del Molise colpiti dal terremoto del 2002, le ordinanze del 17 febbraio 2006, n. 3496, e del 5 aprile 2006. n. 3507, hanno disposto l'ulteriore sospensione tributaria fino al 31 dicembre 2006 e la sospensione del versamento dei contributi dell'anno solare 2006, con successivo recupero di dette somme in 12 mensilità a decorrere dal gennaio 2007;

l'INPS per sua parte in data 5 maggio 2006 ha comunicato alle sedi periferiche le modalità di recupero della contribuzione sospesa, confermando da un lato, per i contributi sospesi fino al 31 dicembre 2005, la rateizzazione prevista dalla precedente ordinanza del 29 novembre 2002, n. 3253, con il moltiplicatore 8 e pertanto in 304 rate, e dall'altro lato, per i contributi sospesi per tutto il 2006, la «nuova» rateizzazione in 12 mensilità;

da fonte sindacale si segnala che tale situazione determinerebbe un aggravio rilevante per le imprese e per i lavoratori del Molise, in quanto nel corso del 2007 si troverebbero a dovere rimborsare tanto la quota tributaria con la rateizzazione prevista dalla citata ordinanza n. 3507 del 2006, quanto la quota contributiva e assicurativa con le medesime modalità per il debito maturato fino al 31 dicembre 2006 e la quota contributiva e assicurativa maturata nel 2006 recuperata in 12 ratei mensili;

in particolare per i lavoratori dipendenti del Molise, quanto sopra produrrebbe per tutto il 2007 un taglio alle retribuzioni variabile fra il 12 e il 20 per cento, risultando insostenibile per la gran parte delle famiglie interessate;

a ciò si aggiunge la particolare condizione che si verifica nelle ipotesi di licenziamento, di mobilità e di pensionamento, in quanto si deve procedere all'immediato recupero globale sia della parte fiscale che di quella contributiva, provocando la perdita di parti anche consistenti del TFR;

si evidenzia così una disparità di trattamento fra la situazione del Molise e quella delle altre realtà territoriali che hanno subito eventi calamitosi, che alla data odierna sono ancora interessate alla sospensione tributaria e contributiva senza che sia stata iniziata la fase di recupero dei crediti;

a giudizio degli interroganti, sono sconcertanti i comportamenti del precedente Governo che hanno alimentato questa situazione discriminante, mentre non si comprendono le ragioni per le quali abbia inteso penalizzare imprese e lavoratori della regione Molise,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non intenda adottare le seguenti misure:

ripristinare anche per la parte contributiva del 2006 la rateizzazione già vigente fino al 31 dicembre 2005;

ridefinire le modalità di recupero rateizzato nei casi di licenziamento, mobilità e pensionamento;

assumere in generale per le popolazioni molisane provvedimenti tributari e contributivi coerenti e non discriminatori rispetto a quanto fatto per le altre realtà del Paese coinvolte in calamità nazionali;

dare mandato all'Agenzia delle entrate di verificare fenomeni particolari che si siano palesati nel 2006 a fronte della ritardata emanazione delle citate ordinanze.

(3-00201)

ALLOCCA, CAPRILI. – *Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali*. – Risultando agli interroganti che:

nel 1999 è stata segnalata nelle foreste di conifere del Nord Italia la presenza dell'insetto «cimice americana delle conifere», proveniente dal continente nordamericano;

dal 2000 in poi, le segnalazioni sul territorio nazionale si sono moltiplicate; la cimice americana si è insediata nella vegetazione delle coste dell'Adriatico, lungo la costa tirrenica, fino a arrivare alle piantagioni del pistacchio in Sicilia;

a livello europeo la presenza della cimice è stata segnalata in Austria, Slovenia, Ungheria, Spagna e Portogallo;

il consorzio Nazionalpigne, attraverso le segnalazioni degli operatori e le analisi dei dati regionali sulla produzione dei pinoli, sostiene che vi siano elementi più che fondati nell'indicare un collegamento tra la notevole diffusione dell'insetto e l'allarmante calo della produzione dei pinoli dal 2002 al 2005;

con tale andamento produttivo entro il 2008 almeno duecento addetti alla raccolta delle pine perderebbero il posto di lavoro solamente nella provincia di Grosseto,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per combattere efficacemente la diffusione della cimice americana nelle foreste di conifere italiane;

se non intenda adottare misure urgenti per tutelare l'occupazione dei duecento pinottolai addetti alla raccolta delle pine nella provincia di Grosseto;

se non ritenga che il lavoro dei pinottolai, e in particolare quelli che operano in Maremma, oltre a produrre un reddito per centinaia di famiglie, svolga una funzione di manutenzione ambientale: infatti la raccolta delle pine comprende la potatura delle piante, attività di cui si giova l'intera collettività.

(3-00203)

BONADONNA. – *Al Ministro dei trasporti*. – Premesso che:

un dirigente della Società Met.Ro. di Roma, partecipando ad una trasmissione televisiva sul canale Roma Uno, avrebbe dichiarato che i treni, prima di essere immessi in servizio, sono sottoposti ad una fase di collaudo della durata di trenta o quaranta giorni;

lo stesso dirigente ha dichiarato che il treno coinvolto nell'incidente della metropolitana di Roma avvenuto martedì 17 ottobre 2006 aveva mostrato un evidente difetto, deragliando dai binari in fase di collaudo e, per tale motivo, sarebbe stato rinviato alla società costruttrice CAF in Spagna;

dopo la revisione, operata dalla ditta costruttrice, il treno sarebbe stato riammesso in servizio;

considerato che, a giudizio dell'interrogante, appare legittimo supporre, stanti le dichiarazioni del dirigente della Società Met.Ro., che tale immissione in servizio, avvenuta a seguito di autorizzazione del Ministero dei trasporti il 27 giugno 2006, non sia stata preceduta da un periodo di collaudo,

si chiede di sapere:

se e in quale data la società Met.Ro. abbia fatto richiesta di autorizzazione per attivare la fase di collaudo del treno in questione;

se tale fase di collaudo sia avvenuta, quale sia stata la sua durata e quali siano state le valutazioni dei collaudatori, dalle relative schede tecniche;

se la Regione Lazio, a seguito delle comunicazioni da parte del Ministero dei trasporti, abbia concesso le autorizzazioni all'immissione in servizio.

(3-00204)

BONADONNA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e della giustizia*. – Premesso che:

nel corso della trasmissione «Report» di Raitre del 22 ottobre 2006, le inchieste presentate su aziende pubbliche e partecipate dallo Stato hanno documentato notizie di sperperi di denaro pubblico, retribuzioni assolutamente sproporzionate per presidenti, consiglieri di amministrazione e *manager* di suddette aziende;

in particolare i presidenti e gli amministratori delegati di aziende come il gruppo Ferrovie dello Stato o Alitalia sarebbero stati remunerati, all'atto della liquidazione, con liquidazioni dell'ordine di parecchi milioni di euro a titolo di riconoscimento dei risultati raggiunti;

nel caso di Sviluppo Italia si è in presenza di un totale fallimento rispetto all'obiettivo prioritario per cui tale società era stata costituita, e cioè l'organizzazione di investimenti esteri nel nostro Paese;

come risulta dalle dichiarazioni di singoli intervistati e dalle documentazioni prodotte nel corso della trasmissione, gli interventi di Sviluppo Italia hanno prodotto la creazione di centinaia di imprese, la gran parte delle quali in forte stato di indebitamento e talune in regime fallimentare;

Sviluppo Italia ha visto crescere il numero di amministratori, di *manager* e di addetti pur in presenza di una condizione deficitaria crescente;

risultano documentati interventi in diverse regioni tra cui le Marche e la Sicilia, rispetto ai quali risultano interessi quantomeno politici di esponenti del precedente Governo;

per quanto riguarda ANAS, per le commistioni di interessi tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del Governo Berlusconi e molte delle società partecipate dalla stessa ANAS, l'impegno di spesa e l'attivazione di cantieri risultava non coperta da adeguati stanziamenti;

anche la liquidazione del Consiglio di amministrazione in carica nel 2001 sarebbe avvenuta in forme tali da evidenziare, a giudizio dell'interrogante, un abuso di potere da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti *pro tempore*, ed un relativo danno erariale;

considerato che:

queste notizie documentate hanno destato giustamente grave allarme tra i cittadini circa la gestione delle risorse pubbliche e la correttezza dei governanti;

molte delle operazioni segnalate quali le liquidazioni milionarie a *manager* che, lungi dal produrre risultati positivi, hanno determinato gravi peggioramenti del livello dei servizi e aumento delle passività delle aziende amministrate, configurando quindi una forma di illecito arricchimento ai danni della collettività e dunque un danno all'erario dello Stato,

si chiede di conoscere:

quali siano le valutazioni del Governo su tutta la materia delle aziende pubbliche e partecipate;

quale quadro di interventi intenda apprestare il Governo per mettere riparo alla situazione sopra descritta e far cessare tale sperpero di risorse pubbliche;

se non si ritenga necessario dare mandato all'Avvocatura dello Stato per chiedere il sequestro delle somme liquidate ai presidenti, amministratori delegati e amministratori responsabili dei disservizi e dei *deficit* aziendali in modo da poter garantire lo Stato rispetto agli eventuali danni erariali;

se non si intenda nominare una o più commissioni di inchiesta con il compito di acquisire tutti gli elementi relativi a gestioni suscettibili di aver prodotto danni erariali;

se non si ritenga, infine, necessario procedere al commissariamento di Sviluppo Italia e delle società collegate, al fine di determinare lo scioglimento della stessa, facendo gravare sugli amministratori i costi dello spreco e della dissoluzione di risorse pubbliche.

(3-00205)

BENVENUTO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

l'esercizio della riscossione coattiva delle imposte sui redditi è significativamente migliorato con il recente affidamento alla società a pre-

valente capitale pubblico Riscossione S.p.A., costituita dall'Agenzia delle entrate e dall'INPS, e con la preposizione alla medesima di amministratori, dirigenti e personale di elevata qualificazione, professionalità e competenza;

il sovrapporsi ormai più che trentennale di frequenti, reiterati e non sempre coordinati interventi sulla normativa-base (decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602), talvolta sotto la spinta di situazioni contingenti, ha però prodotto una disciplina che appare spesso troppo complessa e non sempre coordinata;

di qui possono nascere situazioni abnormi, del genere di quella denunciata dalla stampa il 12 ottobre 2006, di un contribuente che si sarebbe trovata la casa di abitazione ipotecata per il mancato pagamento di sanzioni per violazioni del codice della strada, in gran parte divieti di sosta, per la somma di 3.891 euro;

in un caso del genere, è palese la sproporzione fra danno e reazione erariali,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non intenda riesaminare la materia della riscossione coattiva, al fine di razionalizzarla, semplificarla e coordinarla con il nuovo e più sofisticato strumento esecutivo rappresentato dalla società Riscossione S.p.A.

(3-00206)

LOSURDO. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. – Premesso che:

è imminente a Pavia l'inaugurazione della Tangenziale Nord dalla Strada Statale SS35 alla Strada Provinciale SP2 Melegnanina che attraversa l'antico Parco Visconteo a ridosso di insediamenti residenziali (cascina Corso e quartiere Scala), nonché il Parco del Ticino, tutelati con vincolo ambientale e monumentale;

a pochi giorni dall'inaugurazione, non sono state realizzate dall'ANAS le opere di mitigazione dell'impatto ambientale previste dall'intesa Stato-Regione, e quindi indispensabili per l'esecuzione dell'opera;

la stampa locale sta dando ampio rilievo alle proteste della cittadinanza che, a giusta ragione, pretende che all'atto dell'inaugurazione della Tangenziale Nord siano eseguite le opere concordate secondo l'intesa di cui sopra a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini,

si chiede di sapere quali sollecite iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere, anche al fine di evitare contestazioni pubbliche dei cittadini, affinché la Tangenziale venga aperta al traffico previo completamento delle opere di mitigazione dell'impatto ambientale previste.

(3-00207)

BRUTTI Massimo, BARBIERI, CARLONI, DE SIMONE, DI SIENA, VILLONE. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

da notizie di stampa si apprende di gravi minacce rivolte a un magistrato della Procura di Napoli, il sostituto procuratore Raffaele Cantone, da otto anni impegnato in delicate indagini sulla camorra della provincia

di Caserta e, in particolare, sul *clan* dei Casalesi e sulla famiglia Zagaria. Minacce tali, riferiscono i quotidiani «Il Mattino», «Repubblica» e «Corriere del Mezzogiorno», da aver imposto al Prefetto di Napoli di potenziare la scorta al magistrato e di predisporre anche la vigilanza fissa alla sua abitazione. L'intimidazione, secondo quanto si legge, sarebbe riferibile a indagini tuttora in corso sulle attività economiche del sodalizio criminale;

già nella seconda settimana di ottobre 2006 era stato necessario assegnare la protezione all'autore del libro «Gomorra», Roberto Saviano, pure oggetto di intimidazioni da parte della stessa organizzazione camorristica. Nel 2005 la stessa situazione si era verificata in prossimità della lettura del dispositivo della sentenza del cosiddetto processo Spartacus, che si è concluso il 15 dicembre del 2005 con la condanna all'ergastolo dei capi storici del *clan* dei Casalesi. Un collaboratore di giustizia aveva riferito, secondo quanto si apprende dal quotidiano «Il Mattino», che erano state programmate azioni di ritorsione nei confronti dei magistrati che erano stati impegnati in quel processo, dì investigatori e di alcuni collaboratori di giustizia, oltre che del deputato DS Lorenzo Diana, all'epoca componente della commissione antimafia, nonché della giornalista Rosaria Capacchione. Anche in quel caso era stato necessario intensificare la tutela, assegnando scorta e protezione a quanti erano fatti oggetto di intimidazioni del *clan*;

questi fatti si verificano in un territorio, quello della provincia di Caserta, nel quale opera una organizzazione camorristica strutturata sul modello di Cosa Nostra, fortemente pervasiva e con ramificate infiltrazioni anche nei settori della politica, della pubblica amministrazione, nonché in nevralgici settori economici, come quello dello smaltimento dei rifiuti. A questo si aggiunga che, allo stato, risultano latitanti otto dei più pericolosi esponenti del *clan* dei Casalesi, già gravati da condanne all'ergastolo o condannati a trent'anni di reclusione: Michele Zagaria e Antonio Iovine, capi dell'organizzazione assieme a Francesco Schiavone di Nicola, noto come Sandokan, e Enrico Martinelli, Raffaele Diana, Mario Caterino, Orlando Lucariello, Sebastiano Panaro, Corrado De Luca, Zagaria e Iovine, inseriti nell'elenco dei primi trenta ricercati, sono irreperibili da quasi undici anni. Non risulta, allo stato, nessuna attività investigativa volta alla ricerca degli altri sei latitanti,

si chiede di sapere quali misure ed iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per tutelare la sicurezza del dott. Raffaele Cantone, dei magistrati e di quanti altri sono bersaglio di intimidazioni del *clan* dei Casalesi e per debellare tale pericolosa organizzazione camorristica.

(3-00208)

GRASSI, GIANNINI. – *Ai Ministri della giustizia e degli affari esteri*. – Premesso che:

come documentato da diversi quotidiani (in particolare: «Il Tirreno» e «La Nazione» del 15, 16, 17, 18 ottobre 2006), tre cittadini italiani (Marco Giannelli, Federico Giusti, Andrea Assante) sono stati sotto-

posti a fermo di polizia giudiziaria in data 28 settembre 2006, nella città austriaca di Pasching, in seguito a scontri che hanno visto coinvolta la tifoseria italiana alla partita di calcio di Coppa Uefa del Livorno contro la squadra austriaca del Pasching;

i tre cittadini sono stati sottoposti alla custodia cautelare in carcere, ravvisandosi esigenze cautelari relative al pericolo di fuga degli indagati, pur non risultando a carico degli stessi gravi precedenti penali ed avendo i medesimi dichiarato sin dall'inizio la propria residenza e le proprie generalità;

i tre connazionali sono attualmente ancora detenuti nel carcere di Linz. In particolare, Andrea Assante è ancora in attesa di giudizio, essendo stata fissata la prima udienza soltanto il 30 ottobre 2006;

la protrazione della durata delle misure cautelari sembra, ad avviso degli interroganti, non proporzionata alle fattispecie di illecito contestate (resistenza a pubblico ufficiale e, solo in un caso, lesioni personali aggravate), né del resto alle esigenze cautelari asseritamente ritenute sussistenti dalla Pubblica accusa, in assenza peraltro di un vaglio giudiziale in ordine alla fondatezza e non pretestuosità delle stesse;

è inibita agli imputati ogni tipo di comunicazione con le famiglie ed anche i contatti con il Consolato italiano sono estremamente difficoltosi, al punto che per reperire ulteriori informazioni sulla questione, gli interroganti hanno dovuto presentare formale istanza al Consolato generale italiano presso Vienna;

considerato che:

i tempi del procedimento ed in particolare dell'accertamento giudiziale in ordine alla responsabilità penale dei detenuti ed alla sussistenza delle esigenze cautelari si stanno prolungando in misura tale da suscitare preoccupazione e perplessità – anche nell'opinione pubblica, come documentato dagli organi d'informazione – in merito ai principi di ragionevole durata del processo e presunzione d'innocenza dell'imputato, nonché alle garanzie del diritto alla difesa;

pur prescindendo dalla fondatezza delle accuse mosse ai tre connazionali e dalle responsabilità individuali – di cui si auspica ovviamente il pronto accertamento e la conseguente irrogazione della pena in misura proporzionata, ove ne sussistano le condizioni ed i requisiti di fattispecie – tali profili di dubbia legittimità del procedimento a carico dei tre imputati italiani hanno suscitato, e suscitano tuttora, rilevante e comprensibile preoccupazione nell'opinione pubblica, sollevando importanti questioni in ordine alla effettiva garanzia dei diritti degli imputati, sanciti anche dalle convenzioni internazionali, ed al rispetto dei principi del *due process of law,* del contraddittorio, del diritto alla difesa, della presunzione d'innocenza sino alla pronuncia della sentenza irrevocabile, della finalità rieducativa della pena e della sussidiarietà delle misure cautelari,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della questione in sopra descritta;

se non ritengano opportuno assumere ulteriori informazioni in merito allo stato dei procedimenti a carico dei tre connazionali;

se abbiano intenzione di contattare le competenti Autorità austriache, al fine di meglio chiarire la posizione processuale dei tre connazionali e le misure giudiziali ed extragiudiziali eventualmente adottate dalle medesime Autorità, al fine di garantire che il doveroso accertamento delle responsabilità individuali di ciascuno avvenga nel pieno rispetto del diritto alla difesa e dei principi rilevanti in materia di processo penale, *due process of law,* funzioni e requisiti di legittimità della pena.

(3-00209)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

TONINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri*. – Risultando all'interrogante che:

un medico palestinese e quattro infermiere bulgare operanti in Libia sono stati accusati di avere volontariamente infettato con il virus dell'AIDS oltre quattrocento bambini dell'ospedale pediatrico Al Fatah di Bengasi nel 1998 e di avere causato, fino ad oggi, la morte di quaranta di loro;

nel maggio del 2004, il Tribunale di Bengasi ha condannato il personale medico in questione alla fucilazione, ma, in seguito alle proteste internazionali che mettevano in dubbio i criteri di legalità secondo cui era stato condotto il primo processo, la Corte suprema ha ordinato un nuovo processo, il cui verdetto è atteso per novembre 2006;

durante il primo processo, il Governo libico ha incaricato Luc Montagnier, il cui gruppo di lavoro opera all'Institut Pasteur di Parigi (e che è stato lo scopritore dell'HIV), e il professore di Immunologia Vittorio Colizzi, Cattedra Unesco di Biotecnologia presso l'Università di Roma «Tor Vergata», di esaminare le prove prodotte e comprendere le cause delle infezioni;

la ricerca, che è stata condotta in un arco di tempo di due anni e ha preso in esame le condizioni cliniche dei bambini infettati, i dati epidemiologici e la caratterizzazione molecolare del virus HIV, ha dato luogo ad un risultato che indica l'innocenza degli imputati;

secondo i dati analizzati, i bambini sono stati infettati molto tempo prima della presa di servizio del personale sotto accusa; inoltre, la compresenza di altri virus (epatite B e C) indica una lunga e ripetuta esposizione a materiale infetto che ha origine, probabilmente, dalle povere condizioni igieniche dell'ospedale; infine, il ceppo dell'HIV che è stato isolato è tipico dell'Africa centrale ed occidentale ed è quindi probabile che sia stato portato nel paese da qualche immigrato;

considerato, inoltre, che:

la Corte ha deciso di non avvalersi del rapporto Montagnier-Colizzi, affermando che un'indagine condotta da medici libici ha portato a conclusioni opposte;

si rende necessario attuare forme di pressione sulla Corte suprema perché nomini un comitato scientifico indipendente di controllo al fine di elaborare un nuovo rapporto;

senza una forte ed immediata mobilitazione internazionale, che coinvolga il mondo scientifico, legale e politico, le possibilità che la vita di queste persone venga risparmiata sono esigue,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza di questi gravi accadimenti;

quali iniziative urgenti si intendano adottare affinché il Governo libico assicuri che il processo si svolga nel rispetto dei diritti degli imputati.

(3-00202)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BULGARELLI. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

la squadra nautica della Polizia di Olbia ha attualmente in organico 15 persone, compresi gli aggregati, e ha a disposizione tre barche rispettivamente di metri 12, 8, 6.5, oltre ad un gommone da metri 9; tali imbarcazioni sono praticamente non operative, a causa della scarsa manutenzione derivante dalla perdurante mancanza di fondi (da 18 mesi non viene fornito il carburante) e, in conseguenza di ciò, le uscite in mare non vengono effettuate;

come se non bastasse, la squadra nautica della Guardia di finanza è stata soppressa e quella dei Carabinieri è stata spostata a Porto Rotondo; l'Ente Parco ha manifestato l'intenzione di istituire una squadra di *ranger*, i quali, però, non hanno di fatto il potere di comminare sanzioni, particolare non di poco conto in considerazione dell'alto numero di bracconieri operanti nella zona grazie alla mancanza totale di controllo: di conseguenza, la guardia costiera è impegnata quasi esclusivamente a controllare il traffico dei traghetti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire per ripristinare la piena operatività della squadra nautica della Polizia di Olbia al fine di assicurare la tutela dell'ambiente e del territorio.

(4-00747)

BULGARELLI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. – Premesso che:

nello specchio acqueo della laguna di San Teodoro (Nuoro) si è verificata, nel mese di settembre 2006, una gravissima moria di pesci: tonnellate di muggini, spigole, anguille e sogliole sono morte in seguito – secondo il parere del dott. Augusto Navone, direttore dell'Area marina protetta (AMP) – ad anossia, fenomeno derivante dall'eccessiva prolifera-

zione delle alghe, tipico degli ambienti lagunari e dallo scarso ricambio idrico;

come reso noto dagli amministratori locali, è già la seconda volta, nell'arco di quattro anni, che l'area viene colpita da una moria di tali dimensioni, e lo stesso fenomeno si era verificato anche nel giugno 2006, anche se in proporzioni più modeste;

in realtà, come denunciato dal signor Davide Pisati, titolare dal 1990 di una concessione demaniale marittima a Cala Brandinchi, nel comune di San Teodoro e all'interno dell'area marina di Tavolara – Capo Coda Cavallo (Nuoro), una situazione di gravissimo inquinamento ambientale si verifica sistematicamente ogni estate;

la gravità del fenomeno appare ancora più rilevante considerando che Cala Brandinchi, così come tutto il litorale di San Teodoro, fa parte dell'Area protetta di Tavolata – Capo di Coda Cavallo, mentre lo stagno è classificato Sito di interesse comunitario;

in altri termini, ogni estate, ai primi di luglio, l'acqua marina diventa torbida e di colore giallastro; il fenomeno aumenta progressivamente fino a che, nell'ultima decade di luglio, l'acqua diventa verde palude ed estremamente torbida, iniziando a emanare un odore sgradevole; all'inizio di agosto, l'acqua è ormai torbidissima e di colore marrone scuro, con chiazze di schiuma bianca in superficie e un nauseabondo odore di fogna; tale fenomeno perdura fino alla metà del mese di settembre, e ogni anno assume caratteristiche sempre più gravi;

dall'estate del 2000, inoltre, muoiono sistematicamente i pesci dello stagno di San Teodoro, sede di un'attività di pescicoltura, con conseguenti pericoli per la salute pubblica;

secondo il sig. Pisati, il fenomeno non è da addebitare allo scarso ricambio idrico e a cause di origine naturale, bensì allo scarico dei reflui del depuratore di San Teodoro nello stagno, come risulta anche dalle relazioni dell'Azienda sanitaria locale di Nuoro del 3 agosto 2000 e del 14 novembre 2000, anno in cui si verificò la prima moria di pesci;

il sig. Pisani ha inoltre commissionato, nell'anno 2004 e nell'anno 2006, a un laboratorio di analisi privato di Olbia – il Centro studi di Biologia ambientale Mediterranean Controls Italia srl – un'indagine tesa ad accertare l'inquinamento di Cala Brandinchi; dalle analisi del 2004 risultano coliformi fecali pari a 200 (valore doppio di quello previsto dalla legge), streptococchi pari a 100 (al limite dei valori di legge); con tali valori la spiaggia sarebbe da chiudere alla balneazione per evitare pericoli per la salute pubblica; per quanto riguarda il prelievo del 26 luglio 2006, risultavano coliformi fecali pari a 8.000 e, nel prelievo del 11 settembre 2006, streptococchi fecali pari a 260 e cloruri pari a 18.152, sostanza per la quale non esiste un parametro prefissato ma che, in questo caso, indicherebbe la presenza di un 20% di acqua dolce nell'acqua di mare; inoltre alluminio con valore 2.956 e ferro con valore 2.445, entrambi componenti di sostanze chimiche utilizzate per la disinfezione delle acque, quali il fosfato o il policloruro di alluminio; va sottolineato che tali sostanze dovrebbero essere praticamente assenti e che una concentrazione

tanto elevata può far sospettare l'utilizzo massiccio di disinfettanti chimici per il trattamento delle acque reflue, mentre il depuratore dovrebbe funzionare per la trasformazione biologica e il filtraggio;

il quadro fin qui esposto farebbe ritenere che la moria di pesci nello stagno di san Teodoro e l'inquinamento marino di Brandinchi potrebbero essere collegati, visto che lo stagno scarica a mare alla spiaggia di La Cinta e da lì la massa d'acqua inquinata potrebbe raggiungere Cala Brandinchi sospinta dai venti di scirocco; non è da escludere, inoltre, la presenza di scarichi abusivi nei pressi di Cala Brandinchi; in ogni caso, il depuratore di San Teodoro è stato concepito per trattare gli scarichi di 5.000 persone al massimo e non certo delle 60.000/70.000 persone che trascorrono abitualmente il periodo di villeggiatura a San Teodoro nel periodo estivo;

Cala Brandinchi e San Teodoro sono inoltre afflitti da altre gravi, croniche, carenze:

non esistono servizi igienici sulle spiagge;

i bidoni per la raccolta di rifiuti sono insufficienti (con la conseguenza che i bagnanti depongono l'immondizia al di fuori e questa viene dispersa dal vento);

non viene espletato dal Comune o da chi per esso un soddisfacente servizio di pulizia dell'arenile e della retrostante zona dunale;

nelle zone prive di concessione demaniale delle spiagge di San Teodoro non esiste un servizio di assistenza bagnanti, né sono presenti i cartelli con la scritta «Balneazione non sicura» previsti dalla legge;

i bidoni vengono posizionati sulle spiagge a stagione già iniziata, generalmente dopo i primi di giugno;

non esistono negli specchi d'acqua antistanti le spiagge, apposite boe per segnalare il limite dei 200 metri delle acque riservate alla balneazione, con la conseguenza che molte barche ormeggiano troppo vicino alla riva, a detrimento dell'estetica dei luoghi e della incolumità dei bagnanti;

nonostante in tutta la zona C dell'AMP viga il divieto di ormeggiare sulla posidonia, non sono mai state posizionate dall'Ente gestore apposite boe per consentire l'ormeggio delle centinaia di unità da diporto che navigano nell'AMP, che conseguentemente ormeggiano abitualmente sulla posidonia in prossimità delle spiagge;

infine, le spiagge, in particolare Cala Brandinchi, sono interessate da fenomeni erosivi, fenomeno che consiglierebbe di istituire il numero chiuso di presenze in spiaggia;

tutto quanto esposto profila una grave situazione di degrado ambientale e un'incuria da parte delle amministrazioni competenti, che appare inconciliabile con l'istituzione di un'Area marina protetta,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno predisporre accurate analisi nell'area in oggetto, al fine di appurare il tasso effettivo e l'origine dell'inquinamento che la affligge, e un monitoraggio dello stato complessivo dell'area sotto il profilo ambientale.

(4-00748)

TOMASSINI. – *Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

il disegno di legge finanziaria per il 2007, all'articolo 57, comma 2, prevede un meccanismo di stabilizzazione del personale non dirigenziale a tempo determinato in possesso di determinati requisiti;

presso il Ministero della salute operano da molto tempo, anche con 16 anni di servizio, diverse figure professionali con contratti precari: medici, medici veterinari, chimici e farmacisti. Tale personale è anche impegnato presso le sedi periferiche del Ministero della salute, Posti di ispezione frontaliera (PIF), Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF) ed Uffici veterinari per gli adempimenti degli obblighi comunitari (UVAC);

il personale in questione gode dello stesso trattamento giuridico ed economico dei dipendenti delle medesime professionalità operanti con contratto a tempo indeterminato;

si tratta dunque di personale precario al quale è stato applicato, per esigenze di perequazione, il Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dirigente dell'Area I (dirigenza della Pubblica amministrazione) che ha inquadrato tale personale nella apposita sezione speciale della Dirigenza sanitaria del Ministero della salute,

si chiede di sapere:

se il combinato disposto dei commi 2 e 3 dell'articolo 57 del disegno di legge finanziaria che prevede la stabilizzazione di personale precario non dirigenziale presso le pubbliche amministrazioni possa essere applicato anche al personale a tempo determinato del Ministero della salute, inquadrato nella dirigenza sanitaria;

nel caso di una interpretazione negativa, quali misure i Ministri in indirizzo intendano adottare, anche sotto forma di emendamenti al disegno di legge in oggetto, al fine di estendere tale stabilizzazione anche al personale in oggetto.

(4-00749)

GIAMBRONE. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

l'ENPAM (Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri) è proprietario di immobili sparsi in diverse realtà del Paese, in gran parte ad uso abitativo e locati in genere a nuclei familiari dal reddito medio e medio-basso;

numerosi locatari di unità immobiliari di proprietà dell'ENPAM hanno avanzato richiesta di acquisto dell'alloggio, intendendo avvalersi delle previsioni del decreto legislativo 104/1996 e successive modificazioni;

l'ENPAM, nel mese di luglio del 2005, ha fatto sapere agli inquilini locatari che le unità immobiliari sono state cedute alla Pirelli Real Estate, per l'avvio di un fondo immobiliare chiuso ad apporto denominato «Diomira»;

successivamente la Pirelli Real Estate e il fondo «Diomira» hanno intrapreso azioni mirate alla vendita degli alloggi, ad avviso dell'interrogante, senza alcuna considerazione della capacità reddituale degli inquilini, né dell'effettivo valore degli immobili, spesso modesti e non in perfette condizioni, di modo che, come consta all'interrogante, gli alloggi, facenti parte della medesima realtà residenziale, vengano venduti ad un prezzo se di proprietà di altro ente previdenziale, come l'INPDAP, e ad un prezzo superiore del doppio se già di proprietà dell'ENPAM;

tutto ciò sembra essere legato alla disposizione di cui al comma 38 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 243, che, interpretando il decreto legislativo 104/1996, ha stabilito che il medesimo decreto legislativo non si applichi agli enti privatizzati, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, ancorché la trasformazione in persona giuridica di diritto privato sia intervenuta successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 104/1996;

la predetta norma, approvata nonostante i forti contrasti provenienti anche dalle fila della allora maggioranza, oltre a colpire le legittime e per altri versi riconosciute per legge, aspettative degli inquilini, sembra essere in contrasto anche con la direttiva comunitaria 2004/18/CE, che individua tra gli enti tenuti alla sua applicazione anche gli enti che gestiscono fondi pensionistici,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative, anche normative o interpretative, il Ministro in indirizzo ritenga di dover assumere, affinché vengano garantite procedure di trasparenza proprie di ogni ente del settore pubblico, nonché il diritto alla casa di numerose famiglie.

(4-00750)

ALLOCCA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Risultando all'interrogante che:

con delibera della Giunta comunale 17 febbraio 1997, n. 132, l'Amministrazione comunale di Follonica (Grosseto) ha avviato le procedure per la realizzazione di un ippodromo mediante l'affidamento in concessione del diritto di costruzione e di esercizio;

in seguito all'avvio di tale procedura la società Follonica Corse Cavalli ha ottenuto dal comune di Follonica, per 99 anni, la gestione di tutte le strutture del costruendo ippodromo, che si estende su una superficie di 33 ettari;

tale diritto si estende anche su alcune aree, interne all'ippodromo, dove sono in costruzione 150 alloggi da destinare a foresteria;

tali unità immobiliari, secondo le espresse previsioni del Piano particolareggiato e della concessione edilizia, possono essere utilizzate esclusivamente da coloro che si trovano nella condizione di allevatore, di operatore di attività ippica o di addetto allo stesso centro ippico;

l'articolo 28, lettera *d)*, n. 2, delle vigenti Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore della città di Follonica, vieta espressamente l'alienazione a terzi delle unità immobiliari costituenti foresteria all'interno del costruendo ippodromo;

in virtù delle sopra citate destinazioni d'uso, la concessione edilizia ha consentito alla società costruttrice l'abbattimento degli oneri di urbanizzazione e dei contributi di costo, contemplando le relative volumetrie come annesse alle attività commerciali, e con le quali la società concessionaria avrebbe dovuto esercitare un'attività imprenditoriale strettamente connessa con le strutture sportive dell'ippodromo;

in contrasto con la concessione, e disattendendo le rassicurazioni che erano state date anche in Consiglio comunale in merito all'inalienabilità delle unità immobiliari, dopo l'approvazione della convenzione la società concessionaria ha ottenuto pareri legali favorevoli all'esercizio del diritto di alienazione del diritto di superficie;

tali pareri non affrontano in nessun luogo il tema dell'abbattimento degli oneri e contributi sui costi di costruzione, goduto dalla società concessionaria;

rinnovando la concessione negli stessi termini di quella in scadenza, il Consiglio comunale di Follonica ha di fatto legittimato l'elusione fiscale e contributiva sulla compravendita e l'utilizzo dei 150 alloggi in costruzione;

i predetti alloggi sono in fase di completamento e sono già oggetto di compravendita sul mercato locale, notizia che è di pubblico dominio e che trova eco anche nella stampa locale;

recentemente 20 operai edili della CAMA di Siracusa, quasi tutti extracomunitari, sono stati licenziati in tronco dalla ditta per cui lavoravano, spesso anche per dodici ore al giorno. Tali operai reclamano spettanze arretrate nonché il versamento della cassa edile e degli oneri contributivi;

la CAMA di Siracusa è una delle ditte subappaltatrici impegnate nella costruzione dell'ippodromo, tra le quali risulta capofila il Consorzio Etruria;

il ricorso al subappalto edilizio rappresenta un grave problema in ordine alla qualità del lavoro, al livello dei diritti, alla sicurezza dei cantieri, in quanto le ditte estranee al territorio dove eseguono i lavori spesso fanno ricorso al lavoro in nero o comunque irregolare, determinando una evidente soppressione di diritti basilari e il parallelo sviluppo di concorrenza sleale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga, nell'ambito delle proprie competenze, di verificare la regolarità e legittimità dei fatti richiamati sotto il profilo fiscale, contributivo, lavorativo e urbanistico, ivi compresa la partita delle garanzie fidejussorie presentate dalla Follonica Corse Cavalli al Comune di Follonica, al fine di garantire quest'ultimo circa la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dalla convenzione;

se, a tale scopo, si intenda attivare ogni tipo di controllo e verifica sulle attività condotte dalla Follonica Corse Cavalli, dalla Italica S.p.A. e dal Comune di Follonica;

in particolare, quali provvedimenti si intendano adottare in riferimento alla illegittima vendita degli alloggi erigendi.

(4-00751)

BENVENUTO. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

il decreto legislativo del 5 dicembre 2005, n. 252, «Disciplina delle forme pensionistiche complementari» non si applica, per espressa previsione del suo articolo 23, comma 6, ai dipendenti pubblici in quanto, fino all'emanazione del decreto legislativo di attuazione dell'articolo 1, comma 2, lettera *p)*, della legge-delega 23 agosto 2004, n. 243, ad essi continuerà ad applicarsi esclusivamente ed integralmente la previgente normativa;

peraltro la citata delega non è stata esercitata entro la scadenza di legge;

l'articolo 84, comma 1, del disegno di legge finanziaria per il 2007 (A.C. 1746) prevede l'anticipo al 1° gennaio 2007 dell'entrata in vigore del richiamato decreto legislativo n. 252 del 2005;

considerato che:

il mancato esercizio della suddetta delega implica, al momento, che la disciplina applicabile ai dipendenti pubblici continua ad essere quella anteriormente vigente;

l'anticipo dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 252 del 2005, ove non preceduto o accompagnato dalle previste misure di armonizzazione e adattamento, determinerebbe una sostanziale disparità di regole per i dipendenti pubblici rispetto a tutti gli altri lavoratori e cittadini, in particolar modo in tema di:

accesso alle prestazioni, ai riscatti ed alle anticipazioni;

circolazione tra forme pensionistiche complementari;

tassazione della contribuzione;

tassazione delle prestazioni, dei riscatti e delle anticipazioni;

adeguamento di statuti, regolamenti e assetti organizzativi e strutturali dei fondi pensione che associano i dipendenti pubblici alle linee guida contenute nel ripetuto decreto legislativo ed alle conseguenti direttive della Commissione vigilanza fondi pensione (COVIP);

allo stato, non risultano iniziative del Governo finalizzate ad avviare l'armonizzazione e l'adattamento alle specificità del settore del pubblico impiego della disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 252 del 2005,

si chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente delle conseguenze, per i dipendenti pubblici, dell'anticipo dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 252 del 2005, ove non preceduto o accompagnato da disposizioni di armonizzazione e adattamento alle specificità del settore;

quali iniziative di competenza intendano assumere al riguardo, in particolare al fine di evitare il rischio della coesistenza di discipline differenti a partire dal 1° gennaio 2007;

se siano orientati nel senso della predisposizione di una norma delegata *ad hoc*, previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, delle Regioni, degli enti locali e delle autonomie funzionali, secondo le procedure di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *p)*, della legge n. 243 del 2004.

(4-00752)

NOVI. – *Ai Ministri dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della salute e del lavoro e della previdenza sociale*. – Premesso che:

la direttiva 97/23/CE (PED) sulle attrezzature a pressione è stata recepita in Italia con decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93; il recepimento della suddetta direttiva, all'art. 19, prevedeva l'emanazione di uno specifico decreto volto ad assicurare la permanenza dei requisiti di sicurezza in occasione della messa in esercizio e durante l'esercizio degli insiemi/impianti a pressione;

per attuare l'art. 19, il 1° dicembre 2004 il Ministero delle attività produttive ha emanato il decreto ministeriale n. 329, che però non abrogava la normativa precedente, né garantiva la compatibilità con la direttiva citata;

a parziale chiarimento, il 23 maggio 2005 lo stesso Ministero ha pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 121 del 26 maggio 2005 la circolare dal titolo «Controllo della messa in servizio e verifiche successive, ai sensi del decreto ministeriale 1° dicembre 2004, n. 329», nella quale si recita: «Pertanto, nelle more dell'emanazione di un apposito regolamento che espliciti in forma più specifica i soggetti preposti [al controllo$œ citati dal regolamento 1° dicembre 2004, n. 329, definendone le caratteristiche, gli organismi notificati e gli ispettorati degli utilizzatori, già individuati ai sensi degli articoli 12 e 14 del decreto legislativo 25 febbraio 2000 n. 93, possono operare come verificatore. L'ISPESL come organismo notificato può operare liberamente sul mercato alla stregua di altri soggetti notificati. Restano ovviamente invariate le competenze delle unità sanitarie locali, delle aziende sanitarie locali e delle ARPA derivando le stesse da una normativa specifica non vincolata al precedente quadro legislativo sulle attrezzature a pressione.»;

a seguito di quanto sopra gli enti notificati hanno iniziato ad operare per conto degli esercenti di impianti, sollevando la reazione negativa da parte di alcune ARPA ed ASL nonché di alcune sedi territoriali dell'ISPESL che rifiutano il riconoscimento della validità dell'operato dei suddetti enti, in base alla legislazione pregressa, richiedendo di fatto la ripetizione delle verifiche da eseguirsi a cura di ISPESL/ASL e paventando misure cautelative quali la fermata degli impianti;

informati della situazione sopra descritta la Commissione europea, il Ministero delle attività produttive e la Magistratura amministrativa ed ordinaria si riscontrano:

una lettera di costituzione in mora della Repubblica Italiana per l'infrazione 2003/5079 e 2004/4266 inviata dalla Commissione europea a seguito della decisione della Commissione del 4 aprile 2006 (con richiesta di risposta entro due mesi);

una serie di conferme della legittimità ad operare degli organismi notificati inviate, via fax per urgenza, alle aziende oggetto di contestazione ASL/ARPA/ISPESL, da parte della Direzione generale per lo sviluppo produttivo e la competitività del Ministero delle attività produttive;

un rigetto da parte del Tribunale di Roma di un ricorso effettuato contro il comportamento dell'ISPESL;

lo sconcerto e l'incapacità da parte degli esercenti degli impianti ad identificare una strada sicura per far verificare e documentare la sicurezza dei propri impianti a pressione in sede di installazione/manutenzione e durante il loro esercizio;

la corretta installazione e la sistematica verifica della manutenzione e dell'esercizio degli impianti a pressione costituisce un' imprescindibile necessità per tutelare la sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni residenti nelle aree limitrofe agli impianti;

la disponibilità di risorse quantitativamente adeguate, competenti, responsabili e debitamente autorizzate e riconosciute a livello europeo è condizione necessaria all'effettuazione di controlli efficaci e sistematici sugli impianti ed è anche condizione prevista dall'Unione europea, nell'ambito della libera concorrenza, per favorire la crescita e lo sviluppo di servizi a favore dell'utenza;

la storica carenza di risorse da parte della pubblica amministrazione, già designata in via esclusiva all'effettuazione di tali controlli, ha determinato un pericoloso pregresso di situazioni parzialmente o del tutto incontrollate e mal documentate su aree a rischio di impianti rilevanti anche ai sensi della(e) Direttiva(e) Seveso;

la pretestuosa difesa da parte dell'Amministrazione non fa che perpetrare le situazioni di potenziale pericolo, di passiva negligenza da parte degli operatori meno corretti, e di cronico rinvio della messa in sicurezza di tutte le installazioni e, soprattutto, di quelle a rischio;

la mancanza di coordinamento e di dialogo fra il Ministero delle attività produttive, designato dall'art. 19 all'emanazione delle specifiche norme di legge, e quelli del lavoro e della salute, aventi causa nella verifica e mantenimento dei livelli di sicurezza per il cittadino, creano una situazione di intollerabile incertezza per gli imprenditori e per gli esercenti di impianti ed un freno all'attuazione di nuovi investimenti,

si chiede di conoscere:

se sia in corso ed eventualmente a quale livello l'elaborazione di una definitiva soluzione alle questioni sopra esposte ed, in particolare, la chiara definizione e separazione dei ruoli fra gli enti autorizzati all'effettuazione sistematica delle attività di controllo e gli enti pubblici dele-

gati a sorvegliare sulla corretta esecuzione di tali controlli e ad intervenire su eventuali irregolarità od abusi;

quando e con quale strumento legislativo si intenda operare;

quali misure urgenti si intendano varare per evitare il caos sul mercato e prevenire il rischio di incidenti rilevanti.

(4-00753)

BRISCA MENAPACE. – *Al Ministro della difesa*. – Premesso che:

la Procura della Repubblica di Vallo della Lucania (Salerno) ha aperto un'inchiesta sul decesso di un giovane paracadutista della Brigata Folgore morto il 14 settembre 2006 a causa di una leucemia fulminante;

il giovane, Aniello D'Alessandro, di 27 anni, era tornato recentemente dal Kosovo;

prima di recarsi in missione in ex-Jugoslavia, D'Alessandro era stato anche a Timor Est, in Afghanistan e in Iraq;

a seguito di un malore il giovane era stato ricoverato il 9 settembre 2006 presso l'ospedale Santobono di Napoli, dove è deceduto appena cinque giorni dopo,

si chiede di sapere:

se il militare della Folgore, che ha partecipato a missioni in zone colpite da uranio impoverito, abbia adottato le misure di protezione previste;

se il militare sia entrato in contatto con altri materiali cancerogeni e se sia stato sottoposto a particolari vaccinazioni;

se ai familiari del giovane D'Alessandro sia stata concessa la speciale elargizione di 50 milioni di lire prevista dalle leggi 308/1981 e 280/1991 quando si è manifestato il grave infortunio costituito dalla malattia che lo ha colpito.

(4-00754)

TIBALDI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. – Premesso che:

la tutela della dignità sociale del cittadino ed il diritto alla salute costituiscono fondamentali principi di rango costituzionale, costantemente violati nell'esperienza quotidiana, in cui i reiterati e gravi incidenti sui luoghi di lavoro ed il dilagante fenomeno dello sfruttamento del lavoro nero rimarcano l'urgenza e l'improrogabilità di interventi atti a contrastare e prevenire tale deprecabile fenomeno, così come, tra l'altro, chiesto a più riprese dal Presidente della Repubblica;

le misure sino ad oggi predisposte dalla maggioranza, pur se debbono essere considerate, a giudizio dell'interrogante, un apprezzabile segnale di attenzione politica del Governo verso il problema ed una significativa svolta nelle politiche sociali rispetto alla precedente legislatura, non si possono tuttavia ritenere sufficienti a tutelare i diritti fondamentali dei cittadini – lavoratori sopra citati;

un efficace intervento per tentare di arginare questa piaga sociale transita, senza ombra di dubbio, dal potenziamento dei servizi ispettivi,

che avrebbe, tra l'altro, anche il sicuro beneficio di far emergere il lavoro nero e dunque l'evasione fiscale e contributiva, con conseguente significativo effetto positivo per le casse dell'erario;

nel novembre 2004 è stato bandito un concorso pubblico per esami a complessivi 795 posti di ispettori del lavoro, area funzionale C, posizione economica C2, per gli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, procedura che ha determinato 795 vincitori e 946 idonei non vincitori;

la pianta organica del personale ispettivo del lavoro si presenta gravemente sottodimensionata in rapporto al territorio ed al tessuto economico, come dimostrato dai dati forniti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in occasione dell'incontro con le organizzazioni sindacali del 14 luglio 2004, atteso che su scala nazionale il personale ispettivo in carica è di 2.245 unità a fronte di 4.897.495 aziende, vale a dire un'unità ispettiva ogni 2.182 imprese;

inoltre il concorso del 2004 per 795 nuovi posti di ispettori del lavoro non ha tenuto in considerazione l'esigenza di far fronte ai pensionamenti previsti per il prossimo triennio,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga utile rafforzare il personale ispettivo del lavoro su tutto il territorio nazionale, tramite l'assunzione degli idonei, rispondendo così alle indicate esigenze di rafforzamento del servizio.

(4-00755)

FORTE. – *Al Ministro delle infrastrutture*. – Premesso che l'ANAS S.p.A. quale società per azioni ha comunque mantenuto carattere pubblicistico, continuando ad essere partecipata e finanziata dallo Stato,

si chiede di sapere:

se corrisponda a verità che il Presidente dell'ANAS avrebbe in corso serrate trattative «con se stesso» per assumere in capo alla stessa ANAS la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina;

se, diversamente, lo stesso Presidente avrebbe deciso di abbandonare a se stessa la realizzazione del Corridoio meridionale, rifiutando di acquisire la concessione già rilasciata dalla Società ARCEA e Consorzio 2050;

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per assicurare il rispetto dei diritti del Mezzogiorno ad una viabilità sicura oltre che efficiente;

se intenda chiarire definitivamente la posizione del Presidente dell'ANAS intorno a temi che danno più di una certezza sui conflitti di interesse, anche di natura personale, per le sue molteplici cariche (ultima quella di Direttore generale dell'ANAS) e la sua provenienza dalla Società Autostrade.

(4-00756)

BUTTIGLIONE. – *Al Ministro delle comunicazioni*. – Premesso che:

la «sperimentazione» della chiusura degli uffici postali in Piemonte sarà sospesa per tre mesi per dar modo ad un tavolo tecnico, aziendale ed istituzionale, di arrivare ad una soluzione condivisa;

il Piemonte presenta una specificità particolare con il 90% di comuni montani con popolazione molto anziana;

il Piemonte è capofila in Italia per la battaglia sugli uffici postali come garanzia di servizio che, se soppresso, potrebbe mettere in seria difficoltà le fasce deboli della popolazione;

in Piemonte esistono già delle Convenzioni, ancora in essere ed in fase di rinnovo, con lo scopo di consentire le realizzazione di accordi ottimali con fondi stanziati appositamente in Valsesia e nel Verbano-Cusio-Ossola,

preso atto che:

il Contratto di Programma, che determina il Servizio universale che le Poste italiane devono dare al Paese in cambio degli stanziamenti, garantisce solo la distribuzione della corrispondenza nelle zone disagiate;

non esiste un LESP (Livello essenziale di servizio postale) che garantisca anche ai piccoli comuni montani di usufruire dei servizi Bancoposta in quantità e qualità sostanzialmente equivalenti alle aree urbane;

il tavolo tecnico aziendale ed istituzionale deve arrivare ad una soluzione condivisa entro tre mesi,

si chiede di conoscere:

lo stato del piano di lavoro;

la disponibilità a tutelare il sociale;

essendo Poste italiane una struttura così ampia e complessa, che impedisce ogni tentativo di indagine e verifica del fine ultimo degli stanziamenti effettuati, quali regole scritte inequivocabili si intendano dare per le risorse erogate;

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per una sollecita realizzazione dello stesso piano.

(4-00757)

TOTARO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali*. – Premesso che:

l'Abbazia di San Salvatore e San Lorenzo a Settimo in Scandicci è uno dei beni culturali storicamente più rilevanti del patrimonio nazionale. Essa, infatti, fu fondata alla fine del primo millennio dell'era cristiana su iniziativa della famiglia feudale dei Conti Cadolingi. Affidata da Gregorio IX nel 1236 ai monaci Cistercensi, l'Abbazia raggiunse il suo massimo splendore nei secoli XIII-XVII. Munita di possenti fortificazioni nel XIV secolo, essa divenne punto strategico tra la via Pisana, l'asse cadolingio della Francigena e l'Arno. Dopo aver attraversato momenti di decadenza e aver subito assedi terribili riuscì a risollevarsi divenendo nuovamente centro promotore di arte e cultura;

nel 1783 l'infausta soppressione operata dal Granduca Pietro Leopoldo decretò lo smembramento in due proprietà del complesso monumentale e la vendita a privati di quasi due terzi del monastero;

nei primi decenni del '900 il Ministero dei beni culturali iniziò alcuni interventi di restauro nella speranza di una valorizzazione unitaria, senza che la cosa avesse seguito a causa del precipitare della situazione internazionale;

nel corso della seconda guerra mondiale fu parzialmente distrutta, mentre dagli anni '50 pesanti stravolgimenti furono realizzati con interventi provvisori per destinazioni d'uso funzionali a banali attività ricreative;

dagli anni '70 molti dei terreni monastici rimasti integri e coltivati dai nuovi proprietari sono stati ceduti o espropriati per la realizzazione di vari piani di edilizia residenziale e popolare fino a cancellare quasi del tutto la cornice naturale del monumento da ogni versante, eccetto una piccola porzione ora vincolata dallo Stato;

a quanto consta, intorno al '95 gli eredi dei vecchi proprietari, nella zona privata, in violazione delle leggi di tutela, iniziarono ingenti lavori di trasformazione degli ambienti monastici per scopi di utilizzo commerciale non congruenti con l'identità del luogo e gravemente lesivi delle sue caratteristiche storiche e solo l'intervento delle forze dell'ordine riuscì a bloccare l'azione abusiva consentendo il ripristino dello *status quo ante* in vista di un progetto unitario di recupero;

su iniziativa del Priore e di vari appassionati è stata fondata l'associazione Amici della Badia di Settimo la quale, d'intesa con il Ministero dei beni culturali, ha promosso una nuova fase di conoscenza, studio e divulgazione sulla storia del monastero fornendo le basi per nuove azioni di tutela e per l'auspicato progetto globale;

il complesso è ancora purtroppo diviso in due proprietà dall'epoca delle soppressioni granducali del XVIII secolo e che, in conseguenza di ciò, sebbene il 18 settembre 2005, alla presenza del cardinale Antonelli e di monsignor Croci della Santa Sede, si sia conclusa la prima fase del progetto con l'inaugurazione dei restauri dell'intera parte di proprietà ecclesiastica, contenente splendidi tesori d'arte di tutte le epoche e di rilievo europeo; l'altra porzione, appartenente a privati ed ugualmente notevole e specularmente essenziale, è in abbandono totale e attualmente è in vendita;

questa divisione scoraggia ed impedisce la restituzione *in toto* di questo tesoro al godimento collettivo;

considerato, inoltre, che, per quanto risulta all'interrogante:

l'Abbazia di S. Salvatore a Settimo, in riva d'Arno è situata in prossimità della confluenza fra la superstrada Firenze-Pisa-Livorno con la terza corsia dell'A1, ai confini di un'area fortemente caotica dal punto di vista urbanistico quale quella del Comune di Scandicci e che pertanto essa si trova in una porzione frantumata della piana fiorentina, di fatto immersa in un contesto degradato, dipendente da una circoscrizione ammini-

strativa anonima a forte incremento edilizio e industriale di recente istituzione;

nel corso degli ultimi decenni essa è stato oggetto di un vero e proprio «strangolamento» urbanistico, fino alla scomparsa totale del suo contesto territoriale originario, che costituiva un esempio unico di sistema agro-pluviale monastico conservatosi nei secoli e che solo tardivi e parziali provvedimenti hanno impedito la totale cementificazione di quel poco che rimane delle sue storiche adiacenze che sono purtroppo ancora considerate come discariche e sede di depositi abusivi e rottami;

il Comune di Scandicci nello sviluppo urbanistico della zona continua, a giudizio dell'interrogante, a non tenere in minimo conto collocazione, qualità e tipologia degli interventi, di questa presenza storica fondamentale per il territorio locale e internazionale;

nel periodo antecedente al Giubileo del 2000, era stato elaborato un progetto di recupero integrale in base alla legge 7 agosto 1997, n. 270, progetto che godeva per intero di tutti i requisiti specifici previsti e che ammontava a circa 14 miliardi di lire, 7 miliardi da destinare alla riacquisizione e 7 miliardi da destinare al cofinanziamento del restauro della parte mancante;

il progetto, dopo aver seguito l'*iter* burocratico a livello locale, ecclesiale e nazionale fu inviato nei termini e nella forma di legge alla Commissione per il Grande Giubileo, ma successivamente all'invio non si ebbero esiti né alcuna comunicazione al riguardo;

nel 1999, a livello locale, durante la conferenza dei servizi per la realizzazione della terza corsia dell'A1, fra tutte le innumerevoli opere che furono richieste alla Società Autostrade, non ci fu alcun riferimento alla possibilità di salvare e valorizzare questo bene con un contributo apposito e nella recente realizzazione del nuovo casello autostradale in uscita a Scandicci non è posta alcuna indicazione né del sito monumentale né della località da cui prende nome e nella quale risiedono ormai più di 4.000 abitanti;

sono stati investiti nel territorio di Scandicci fondi provinciali, statali ed europei per più di venti milioni di euro per interventi ancora non terminati e senza destinazioni d'uso certe, mentre per l'Abbazia, con un progetto e una identità precisa, sono stati stanziati in otto anni due milioni e mezzo di euro di cui un milione dai fondi europei DOCUP, un milione da Enti privati e 500.000 euro circa di contributo ministeriale ancora non erogato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei motivi per cui non vi è stato nessun intervento risolutivo autorevole per sanare lo stato di questo bene, mentre ingenti risorse sono state destinate a poca distanza nel medesimo territorio per beni di valore storico-artistico meno rilevante;

quali siano le ragioni per le quali siano stati investiti nel territorio di Scandicci fondi provinciali, statali ed europei per più di venti milioni di euro per interventi ancora non terminati e senza destinazioni d'uso certe, mentre per l'Abbazia, con un progetto e una identità precisa, sono stati

stanziati in otto anni due milioni e mezzo di euro di cui un milione dai fondi europei DOCUP, un milione da Enti privati e 500.000 euro circa di contributo ministeriale ancora non erogato;

se il Ministro sia a conoscenza delle opere di urbanizzazione altamente lesive della zona circostante l'Abbazia tutelata da decreto ministeriale e prospettate dal Regolamento urbanistico del Comune di Scandicci e come intenda intervenire al riguardo;

quali siano le ragioni per le quali, nonostante centinaia di segnalazioni, ammonimenti del Ministero e della Regione Toscana, il Comune di Scandicci abbia proseguito la sua politica urbanistica nella zona prescindendo totalmente dalla presenza di questo bene culturale.

(4-00758)

BRISCA MENAPACE. – *Al Ministro della difesa*. – Premesso che:

le leggi 308/1981 e 280/1991 riguardano gli indennizzi «in favore dei militari di leva e di carriera appartenenti alle Forze armate, ai Corpi armati ed ai Corpi militarmente ordinati, infortunati o caduti durante il periodo di servizio e dei loro superstiti»;

la legge 206/2005, ai commi 563 e 564, specifica che le vittime del dovere includono coloro che hanno contratto infermità permanentemente invalidanti. Si tratta di coloro che le leggi 308/1981 e 280/1991 considerano come vittime di eventi dannosi o infortuni gravi, cioè ascrivibili alle categorie di cui alle Tabelle A e B della legge 18 marzo 1968 e successive modificazioni;

per quella che, ad avviso dell'interrogante, appare una svista della legge 280/1991, è stata omessa una virgola tra due categorie di destinatari che riguardano, da una parte gli allievi dei collegi militari, dall'altra le categorie di militari volontari e trattenuti. Ciò ha generato un accorpamento nell'unica categoria «allievi delle scuole e collegi militari volontari e trattenuti», di per sé inesistente e priva di senso;

la legge 280/1991 ha portato, retroattivamente, alla modifica della legge 308/81, producendo gravissime conseguenze e facendo sparire la categoria del personale volontario dagli aventi diritto ad indennizzi;

risulta che il Ministero della difesa, in un documento del 3 febbraio 2004, abbia erroneamente ritenuto che la legge 308/81 «si applica nei confronti dei militari non legati da stabile rapporto con l'Amministrazione», quindi unicamente i militari di leva e gli allievi delle scuole militari;

considerato che:

il Consiglio di Stato ha chiarito, in un documento in data 31 marzo 1998 in risposta ad un quesito del Ministero della difesa riguardante gli indennizzi ai militari infortunati o caduti in servizio, che gli indennizzi competono sia al personale di leva che al personale volontario (di carriera) perché «un'interpretazione di legge che risultasse in qualche modo discriminatoria nei confronti delle varie categorie di personale sicuramente farebbe sorgere dei seri dubbi sotto il profilo di trattamento per violazione dell'art. 3 della Costituzione»;

con l'approvazione del decreto legislativo 215/2001, è stato abolito il servizio militare di leva e ad oggi tutto il personale delle Forze armate è volontario e di carriera,

si chiede di sapere:

quale sia il numero di militari gravemente infortunati o deceduti volontari o di carriera che, stante la vigente normativa, non è stato indennizzato, così come risulta agli atti del Ministero, nonché degli altri Ministeri a cui fanno capo i corpi militarmente ordinati;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di promuovere le necessarie iniziative di competenza per consentire a tutto il personale delle Forze armate di accedere ai giusti indennizzi.

(4-00759)

GRAMAZIO. – *Al Ministro della giustizia.* – Risultando all'interrogante che:

la stampa nazionale ha riportato le dichiarazioni con cui l'ex appartenente a Potere Operaio, Manlio Grillo, esule in Nicaragua, ha ricostruito gli avvenimenti del 16 aprile 1973, che portarono al rogo della casa del segretario del MSI di Primavalle, Mario Mattei, attentato incendiario nel quale perirono i fratelli Stefano e Virgilio Mattei, di 8 e 22 anni;

dalle dichiarazioni rilasciate si evince che l'attentato in questione sarebbe stato organizzato nei minimi particolari da gruppi aderenti alle Brigate Rosse;

i nastri delle conversazioni sono stati consegnati, per quanto consta all'interrogante, al Tribunale di Roma dall'ex Giudice Carlo Palermo, che ora fa parte del Collegio di difesa, in qualità di avvocato, della famiglia Mattei,

si chiede di sapere se, a seguito delle rivelazioni avute dalla stampa e all'avvenuta consegna dei nastri riguardanti le conversazioni di uno degli attentatori, non si ritenga opportuno, nell'ambito delle proprie competenze, sollecitare nuovi approfondimenti sulla vicenda della strage di Primavalle, in cui ora risulterebbero chiaramente implicati esponenti di vertice delle Brigate Rosse.

(4-00760)

GRAMAZIO. – *Al Ministro della giustizia.* – A seguito delle ultime dichiarazioni di stampa rilasciate da Manlio Grillo, ex brigatista rosso rifugiato in Nicaragua, in merito all'assassinio dello studente greco Miki Mantakas, che coinvolgerebbero direttamente il gruppo di Potere Operaio, organizzatore della manifestazione in relazione alla prima udienza sul Processo di Primavalle, si ipotizzerebbe che il «gruppo di fuoco» che uccise in Piazza Risorgimento lo studente greco fosse composto da persone aderenti alle Brigate Rosse,

si chiede di sapere se, a seguito delle rivelazioni avute dalla stampa, non si ritenga opportuno, nell'ambito delle proprie competenze, sollecitare nuovi approfondimenti al riguardo.

(4-00761)

BUCCICO. – *Al Ministro delle infrastrutture*. – Risultando all'interrogante che:

sono in corso i lavori di ammodernamento della Strada Statale SS99;

tali lavori costituiscono l'epilogo di una cinquantennale battaglia delle popolazioni lucane e pugliesi per l'allargamento dell'asse stradale Matera – Bari;

in particolare, i lavori, in parte in corso di esecuzione ed in parte oggetto di previsione progettuale, nella tratta Matera – Altamura (Bari), prevedono un innaturale restringimento delle complanari a destra e sinistra (località Rondinelle) da sei metri a quattro metri, con l'impossibilità per gli opifici presenti di continuare le loro attività e con una forza deterrente e scoraggiante per le nuove iniziative, alcune già programmate;

i proprietari frontisti sono disponibili a cedere gratuitamente le aree al fine di consentire l'allargamento delle complanari per una larghezza minima di sei metri,

si chiede di conoscere le ragioni che spingono l'ANAS a sostenere tale scelta irrazionale e quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per consentire, con l'allargamento delle complanari, agli opifici di continuare la loro attività e di attivare la promozione di ulteriori insediamenti.

(4-00762)

TOMASSINI, BIANCONI, LORUSSO, CARRARA, GHIGO, COLLI. – *Al Ministro della salute*. – Premesso che:

il 13 ottobre 2006 è stata depositata la sentenza della Corte costituzionale n. 328/2006 con la quale è stato annullato il decreto del Ministro della salute 31 maggio 2004 recante «Requisiti delle società scientifiche e delle associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie»;

si è così determinato di fatto un vuoto legislativo, togliendo alle società scientifiche e alle associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie il loro naturale diritto di essere parte in causa nel processo di formazione medica;

tale vuoto legislativo comporterà pesanti ripercussioni negative sulla formazione continua del personale sanitario attraverso il sistema di educazione continua in medicina (ECM) oltre a privare le associazioni della legittima aspettativa di ottenere il riconoscimento ministeriale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che il tema del riconoscimento delle società medico-scientifiche e delle associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie sia prioritario e tale da richiedere interventi tempestivi e indifferibili;

quali ulteriori provvedimenti normativi ritenga di dover proporre per colmare il vuoto normativo che si è venuto a creare con l'annullamento del decreto del Ministro della salute 31 maggio 2004;

come il Ministro pensi di organizzare il sistema ECM, dal momento che ha dichiarato pubblicamente di volerlo rivedere e quali siano i tempi di tale revisione.

(4-00763)

FLUTTERO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. – Risultando all'interrogante che:

le aziende CMS ed Olit (specializzate nella produzione di *personal computer)* di Scarmagno (Torino) sono da tempo pesantemente in crisi: la Olit ha 285 lavoratori in Cassa integrazione straordinaria (CIS) dal luglio 2006, dopo che per mesi non erano stati pagati gli stipendi, mentre, per la CMS, la stessa CIS è partita il 6 settembre 2006 per 220 persone;

tale situazione crea enormi difficoltà per più di cinquecento lavoratori, che rischiano di perdere il posto di lavoro, dipendenti in attesa di gruppi industriali e finanziari in grado di rilevare la proprietà delle due aziende per garantire la ripresa dell'attività produttiva;

a questo proposito alcune imprese del Canavese e della provincia di Torino sono state interpellate per capire se esistano la volontà e le condizioni per mantenere in vita un comparto produttivo così importante non solo per l'occupazione, ma anche per il tessuto industriale dell'intera zona. Fino ad oggi, però, nessuno scenario alternativo si è ancora concretizzato;

diventa oltremodo necessario fare fronte comune fra istituzioni, lavoratori e sindacati, a meno di voler assistere passivamente all'agonia di due aziende così importanti per struttura economica e sociale dell'intera area canavesana, che ha la necessità di vedere l'elaborazione di un piano industriale credibile per il rilancio delle due realtà produttive,

si chiede di sapere:

quali possibili soluzioni il Ministro in indirizzo intenda adottare per affrontare la crisi della Olit e della CMS di Scarmagno (Torino);

in che modo ritenga di intervenire per accelerare l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, al fine di consentire una rapida erogazione della CIS soprattutto ai lavoratori della CMS;

quali misure ritenga di adottare per limitare la crisi occupazionale che investe l'intero territorio dell'Eporediese che ancora sconta le pesanti conseguenze sociali ed economiche della disastrosa disfatta del Gruppo Olivetti.

(4-00764)

FLUTTERO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. – Risultando all'interrogante che:

la Comital S.p.A. del gruppo Saiag, con stabilimenti a Spinetta Marengo (Alessandria) ed a Volpiano (Torino), sta attraversando un grave momento di crisi, in quanto attualmente ha un debito finanziario di circa

260 milioni di euro a fronte di ricavi che si aggirano sui 500 milioni di euro;

la scorsa settimana l'azienda – finora controllata dalla storica famiglia torinese Valetto – ha sancito il passaggio della società al nuovo socio Management & Capitali, il fondo di Carlo De Benedetti, di cui ad oggi non si conoscono ancora le strategie per alleggerire la pressione delle banche creditrici sul gruppo;

essendo la Comital S.p.A. una realtà occupazionale estremamente importante per quell'area, è quindi necessario arrivare al più presto ad una risoluzione della questione, per arginare il rischio di perdita di posti di lavoro;

considerato che:

si allungano i tempi di formalizzazione del nuovo assetto proprietario con la conseguente richiesta dei lavoratori di una tempestiva ripresa della produzione (l'azienda ha chiesto la cassa integrazione per tutto il mese di ottobre) per non perdere le commesse acquisite e le garanzie sul piano industriale dell'azienda;

a questo proposito è stato istituito dalla Regione Piemonte un tavolo che ha coinvolto tutti gli attori interessati e, soprattutto, la nuova proprietà, per fare il punto su occupazione e produzione, ma per ora non ha portato risultati,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda procedere per monitorare la situazione;

quali misure intenda adottare per dare risposte concrete in merito ad una realtà occupazionale così importante per quella porzione di territorio.

(4-00765)

POLLEDRI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

con il decreto-legge del 4 luglio 2006, n. 223, poi convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, meglio noto come «decreto Bersani», è stato dato avvio ad un vasto progetto di riorganizzazione dell'intero mercato dei giochi pubblici incentrato sul progetto di una nuova rete di distribuzione da adottare sull'intero territorio nazionale;

le previsioni normative contenute nel citato decreto richiamano espressamente l'adozione di un regolamento di riordino della materia, nonché l'adozione di apposite misure di salvaguardia volte a tutelare l'attività di quanti, nel corso di oltre mezzo secolo, hanno operato contribuendo allo sviluppo del moderno mercato dei giochi legali;

pertanto, la pubblicazione dei bandi di gara, e quindi l'avvio delle procedure di selezione, sono avvenute, a giudizio dell'interrogante, in totale dispregio delle stesse previsioni legislative che avrebbero dovuto legittimarle;

fin dalla sua pubblicazione il decreto ha generato forti preoccupazioni in tutte le categorie che operano nel settore, ed in particolare tra le

migliaia e migliaia di ricevitori, molti dei quali vedranno cancellate attività costruite e sviluppate nel corso di decenni;

i rappresentanti delle categorie interessate hanno più volte sollecitato l'apertura di un dialogo con i vertici dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e con il Ministero dell'economia e delle finanze;

il Governo, sebbene abbia più volte pubblicamente e con molta enfasi annunciato di voler agire in un'ottica di concertazione con le categorie interessate da provvedimenti di riforma, ha assunto provvedimenti, a giudizio dell'interrogante, di straordinaria gravità nei confronti di un settore importante dell'economia nazionale, rifuggendo qualunque ipotesi di dialogo con i soggetti interessati, ed anzi ponendoli di fronte al fatto compiuto;

tale atteggiamento di assoluta chiusura, in un settore particolarmente delicato per la sicurezza e l'ordine pubblico e per le stesse finanze dello Stato, è molto eloquente, a giudizio dell'interrogante, sulle reali modalità di attuazione dell'azione politica riformatrice dell'attuale Governo;

il disegno di riorganizzazione della rete di distribuzione dei giochi legali in Italia, voluta dal Ministero dell'economia e finanze, pone serie preoccupazioni per la sorte delle migliaia di operatori in attività e per le risorse erariali, considerato che già in un recente passato provvedimenti analoghi di riorganizzazione della rete di offerta dei giochi, in particolare scommesse e *bingo*, hanno provocato danni rilevanti al mercato nel suo insieme e gravi ripercussioni sulle stesse entrate erariali;

nello specifico il bando di gara sui cosiddetti punti di gioco ippici appare destinato ad un clamoroso quanto pericoloso *flop*, considerata la scarsa appetibilità di questi punti e quindi l'elevata onerosità imposta dal bando di gara, a fronte di limitate previsioni di sviluppo, con prevedibili conseguenze negative anche sull'intero movimento ippico;

il modello di riorganizzazione della rete di distribuzione dei giochi pubblici non tiene in alcuna considerazione l'attività svolta in questi molti anni, a vario titolo, da tutti i soggetti coinvolti, i quali hanno operato quali argini a difesa del gioco legale contro l'offerta di gioco clandestino proveniente dall'Italia e, negli ultimi anni, ancor più dall'estero;

in questo modo viene imposta al mercato una nuova rete di distribuzione dell'offerta che favorisce, senza alcun necessario bilanciamento, quanti, soprattutto dall'estero, hanno in questi anni operato in palese violazione delle norme nazionali sul gioco, arrecando danni all'economia nazionale, agli operatori legali, ai giocatori italiani e alle stesse casse dello Stato, come evidenziato dagli esiti dell'indagine svolta dalla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) del Senato nella XIV Legislatura, che vennero approvati all'unanimità,

si chiede di sapere:

quali iniziative effettive si intendano adottare per evitare che disegni di riorganizzazione di interi settori dell'economia nazionale vengano imposti al mercato, senza alcuna forma di concertazione con i soggetti interessati, nonché senza il rispetto delle stesse previsioni legislative che dovrebbero legittimarli;

se il Governo abbia valutato a sufficienza l'impatto che tale riorganizzazione del settore avrà su migliaia di piccole aziende a conduzione familiare, nonché sulle finanze pubbliche;

se non si ritenga, considerata l'urgenza, di intervenire immediatamente per dare effettiva e concreta attuazione a tutte le previsioni legislative contenute nell'art. 38 del decreto Bersani, ivi comprese quelle che impongono la tutela e la salvaguardia degli operatori già in attività,

ovvero se non si ritenga opportuno procedere al ritiro del bando di gara ed alla sua successiva emanazione nel rispetto dei criteri normativi imposti dal medesimo articolo 38.

(4-00766)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-00199, del senatore Malan, sul comandante dell'Unifil.

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-00201, dei senatori Benvenuto e Massa, sulla sospensione del versamento dei contribuiti in alcuni comuni del Molise.

3-00206, del senatore Benvenuto, sulla riscossione coattiva delle imposte sui redditi.

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00187, delle senatrici Capelli e Gagliardi, sull'agibilità di una scuola.

3-00198, del senatore Valditara, sull'accesso ai ruoli universitari.

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare)

3-00203, dei senatori Allocca e Caprili, sulla cimice americana delle conifere.

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)

3-00200, dei senatori Delogu e Fantola, sul trasferimento di rifiuti in Sardegna.

€ 6,72